

**DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE COORDINATA,
NELLA LOGICA DI FILIERA,
DELLE SOTTOMISURE 16.0, 4.1 E 4.2
DEL PSR BASILICATA 2014-2020**

Sottomisura 16.0 – Valorizzazione delle filiere agroalimentari

Sottomisura 4.1 – Investimenti nelle aziende agricole

Sottomisura 4.2 – Investimenti in imprese agroalimentari

Sommario

1. <i>PREMESSA</i>	2
2. <i>LE ATTIVITÀ SOVVENZIONABILI CON LE FILIERE 2014-2020</i>	2
3. <i>I COMPARTI SOVVENZIONABILI</i>	4
4. <i>LE MODALITÀ ATTUATIVE PER LE FILIERE 2014-2020</i>	4
5. <i>ITER PROCEDURALE, VINCOLI E DIVIETI</i>	4
6. <i>LE RISORSE FINANZIARIE PER LE FILIERE 2014-2020</i>	5
7. <i>FLESSIBILITÀ FINANZIARIA</i>	9
8. <i>DISPOSIZIONI FINALI</i>	9

1. PREMESSA

Come ribadito nel PSR Basilicata 2014-2020, al fine di rafforzare l'esperienza maturata nel periodo 2007/2013 e accrescere ulteriormente la competitività e la sostenibilità della filiera dei prodotti agroalimentari lucani occorre consolidare le filiere dei comparti produttivi regionali dove è necessario offrire un supporto in termini di servizi e soprattutto agire per stimolare e incentivare la creazione di reti stabili fra i soggetti appartenenti alle diverse fasi della filiera. A tale scopo, la sottomisura 16.0 - *Valorizzazione delle filiere agroalimentari* - risponde alle esigenze di rafforzamento dell'agricoltura lucana in termini di competitività e sostenibilità, valorizzando le filiere produttive regionali più articolate e complesse rispetto alla filiera corta e prevedendo una condivisione di uno o più obiettivi comuni esplicitati in un **progetto di valorizzazione della filiera** che gli imprenditori sottoscrivono e fanno propri, favorendo la concentrazione dell'offerta e accrescendo la competitività, la sostenibilità e il peso contrattuale dei comparti produttivi lucani.

A tale scopo, con DGR 879/2016 è stato pubblicato un avviso esplorativo per raccogliere manifestazioni di interesse, sotto forma di possibili ipotesi di sviluppo delle filiere, finalizzate a rafforzare la precedente esperienza 2007-2013 a partire dalle filiere esistenti, puntando sulla concentrazione della produzione, il rafforzamento della trasformazione e della commercializzazione del prodotto trasformato.

Gli esiti di questo avviso esplorativo hanno confermato l'interesse dei potenziali beneficiari soprattutto verso gli investimenti aziendali di cui alla misura 4.1, in proporzioni addirittura maggiori rispetto a quanto riscontrato nel periodo 2007-2013, una minore attenzione verso le trasformazioni agroalimentari, e riconducendo entro limiti fisiologici l'interesse verso le cosiddette attività trasversali, che nella precedente progettazione integrata di filiera (PIF) avevano registrato un basso grado di attuazione.

Gli esiti dell'avviso esplorativo di cui alla sopra richiamata DGR 879/2016 hanno, pertanto, suggerito di operare proprio in direzione di un rafforzamento delle fasi di trasformazione e commercializzazione, orientando in tal senso gli obiettivi della Sottomisura 16.0 - *Valorizzazione delle filiere agroalimentari*, pur esplicitamente descritti nella relativa scheda di Misura del PSR 2014-2020.

Si è ritenuto, altresì, opportuno partire dall'esperienza 2007-2013, che ha favorito da una parte la formazione di partenariati largamente rappresentativi, dall'altra la definitiva riconoscibilità dei principali comparti produttivi dell'agricoltura lucana, per rafforzare, in questa programmazione, l'approccio integrato di filiera, puntando sul suo **valore aggiunto effettivo** e sulla conseguente capacità di attrarre "**investimenti di filiera**", inducendo ad una corretta ed adeguata attenzione alla fondamentale fase della trasformazione e delle cosiddette attività trasversali, proprie e indispensabili, delle filiere.

2. LE ATTIVITÀ SOVVENZIONABILI CON LE FILIERE 2014-2020

Coerentemente con i principi che hanno ispirato e consigliato l'adozione della sottomisura 16.0 nell'ambito del PSR Basilicata 2014-2020, e con quanto argomentato in premessa, le filiere del corrente periodo non devono inseguire gli investimenti delle singole aziende, bensì puntare a quelli funzionali alle filiere nel loro insieme.

Le presenti disposizioni sono finalizzate a definire le modalità trasversali per attivare in maniera coordinata le Misure del PSR Basilicata 2014-2020 finalizzate alla valorizzazione delle filiere agroalimentari lucane. Si precisa che saranno oggetto di valorizzazione solo le filiere mature (appartenenti ai sei comparti principali

lucani) già oggetto dell'esperienza 2007-2013 oltre ad alcune emergenti, come risultanti dalle manifestazioni di interesse presentate in risposta all'avviso pubblico sopra richiamato.

Non saranno, invece, attivate le filiere no food, le filiere corte, attivabili con la sottomisura 16.4, e le filiere territoriali, attivabili nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale Leader e nell'ambito della Strategia Nazionale Area Interna.

Inoltre, con l'approccio di filiera 2014-2020 saranno finanziate le attività di seguito elencate;

- 1) costituzione e gestione del partenariato di filiera;
- 2) animazione e trasferimento delle conoscenze per rafforzare la cooperazione già esistente per favorire l'adozione di pratiche innovative;
- 3) sviluppo di nuovi mercati, pianificazione e organizzazione degli strumenti (informativi, informatici), qualità e controllo;
- 4) promozione per rafforzare l'immagine della filiera e del territorio;
- 5) investimenti connessi alla prima lavorazione e allo stoccaggio delle produzioni;
- 6) investimenti connessi alla trasformazione dei prodotti agroalimentari;
- 7) investimenti per migliorare la logistica.

In considerazione delle risorse finanziarie disponibili, nonché delle tipologie di investimento rispettivamente ammissibili, saranno finanziate:

- ✓ con la sottomisura 16.0, gli investimenti e le attività di cui punti 1), 2), 3), 4);
- ✓ con la sottomisura 4.1, gli investimenti ad uso dimostrato della filiera e non di singole aziende, pur se interne alla filiera;
- ✓ con la sottomisura 4.2, gli investimenti connessi alla trasformazione delle produzioni della filiera, nonché quelli in logistica, esclusivamente destinati alla commercializzazione ed al trasporto dei prodotti trasformati.

La funzionalità della filiera nel suo complesso sarà supportata dalla documentazione amministrativa e tecnica presentata a corredo della domanda di sostegno a valere sulla sottomisura 16.0, nella quale bisognerà dimostrare, e opportunamente argomentare il rispetto dell'equazione

$$\sum \text{PL produzione} \leq \sum \text{PL trasformazione} \leq \sum \text{PL commercializzazione},$$

dove:

- per **$\sum \text{PL produzione}$** si intende la sommatoria delle Produzioni lorde di tutte le aziende di produzione primaria che partecipano alla filiera;
- per **$\sum \text{PL trasformazione}$** si intende la sommatoria delle capacità di trasformazione di produzioni lorde di tutte le aziende di trasformazione della filiera;
- per **$\sum \text{PL commercializzazione}$** si intende la sommatoria delle capacità di commercializzazione delle produzioni lorde di tutte le aziende di commercializzazione della filiera.

I bandi relativi alle sottomisure 4.1, 4.2 e 16.0 ai quali si rinvia, definiscono con precisione le tipologie di investimento ammissibili per ciascuna sottomisura.

3. I COMPARTI SOVVENZIONABILI

Sulla base delle pregressa esperienza 2007-2013 e degli esiti dell'avviso esplorativo di cui alla già richiamata DGR 879/2016 saranno attivabili filiere nei comparti di seguito precisati:

- Cerealicoltura
- Ortofrutticoltura
- Zootecnica da carne
- Zootecnica da latte
- Vitivinicoltura
- Olivicoltura
- Altre filiere agroalimentari

Il numero massimo di PVF finanziabili nell'ambito di ciascun comparto viene definito nell'ambito del bando pubblicato alla sottomisura 16.0, collegato alle presenti disposizioni.

4. LE MODALITÀ ATTUATIVE PER LE FILIERE 2014-2020

La valorizzazione delle filiere agroalimentari lucane 2014-2020 sarà realizzata attraverso la contemporanea e concomitante pubblicazione di tre bandi, a valere rispettivamente su:

- ❖ Sottomisura 16.0 - Valorizzazione delle filiere agroalimentari:
- ❖ Sottomisura 4.1 - Investimenti nelle aziende agricole, in "modalità filiera";
- ❖ Sottomisura 4.2 - Investimenti in imprese agroalimentari in "modalità filiera".

Per permettere di ricomprendere all'interno dei PVF da candidare nell'ambito della 16.0 anche i progetti di investimento di filiera, finanziabili con le sottomisure 4.1 e 4.2, il bando 16.0 avrà scadenza traslata di n. 30 giorni rispetto ai bandi 4.1 e 4.2.

5. ITER PROCEDURALE, VINCOLI E DIVIETI

5.1. Pubblicazione dei bandi

I bandi di cui alle soprarichiamate sottomisure 16.0, 4.1 e 4.2, attuati nella logica di filiera, saranno approvati e pubblicati contestualmente, a valle della DGR che approva il presente documento.

Come già richiamato al punto precedente, il bando 16.0 avrà scadenza traslata di n. 30 giorni rispetto ai bandi 4.1 e 4.2.

I partecipanti ai bandi di cui alle sottomisure 4.1 e 4.2 dovranno indicare nella propria istanza di partecipazione il Progetto di Valorizzazione di Filiera al quale intendono aderire.

5.2. Istruttoria e selezione delle istanze presentate, approvazione delle graduatorie

I bandi di cui alle soprarichiamate sottomisure saranno istruiti e valutati secondo quanto di seguito riportato:

- ✓ Bando sottomisura 16.0

Alla scadenza del bando saranno istruiti, valutati e selezionati i Progetti di Valorizzazione delle Filiere presentati.

A selezione ultimata saranno approvate le relative graduatorie secondo quanto indicato nel bando.

✓ **Bandi sottomisura 4.1 e 4.2**

L'istruttoria, la valutazione e la selezione delle domande di sostegno presentate a valere sulle sottomisura 4.1 e 4.2 avverrà solo ad approvazione delle graduatorie riferite al bando di cui alla sottomisura 16.0, e riguarderà solo le domande di sostegno riferite ai Progetti di Valorizzazione delle Filiere approvate e finanziate nell'ambito del bando di cui alla sottomisura 16.0.

A selezione ultimate saranno approvate le relative graduatorie, secondo quanto indicato nei rispettivi bandi.

5.3. Vincoli e divieti

Con l'attuazione coordinata, nella logica di filiera, verranno finanziati solo i Progetti di Valorizzazione di Filiera collocati utilmente nelle rispettive graduatorie approvate nell'ambito della sottomisura 16.0 e, in riferimento a ciascun Progetto di Valorizzazione di Filiera approvato, solo i progetti collocati utilmente nelle rispettive graduatorie approvate nell'ambito delle sottomisura 4.1 e 4.2.

È possibile presentare, col medesimo CUA (codice fiscale per i soggetti fisici e Partita IVA per i soggetti giuridici), un unico progetto a valere su una sola delle sottomisura 4.1 e 4.2 del PSR Basilicata 2014-2020, a valere su un solo Progetto di Valorizzazione di Filiera presentato nell'ambito della sottomisura 16.0.

Gli obblighi ed i divieti di cui in precedenza si applicano anche nel caso di un codice fiscale e di una forma societaria allo stesso afferente, nonché nel caso di due o più società afferenti allo stesso centro decisionale (identificato dal codice fiscale del decisore societario), nonché alle società collegate fra loro ai sensi dell'art. 2359 c.c.

6. LE RISORSE FINANZIARIE PER LE FILIERE 2014-2020

Sulla base delle disponibilità previste dal PSR per le sottomisura attivate, alle filiere 2014-2020 viene assegnata la dotazione di seguito riportata:

- per la sottomisura 16.0 € 3.500.000,00
- per la sottomisura 4.1 € 23.500.000,00
- per la sottomisura 4.2 € 28.200.000,00

per un totale di € 55.200.000,00.

Nell'ambito di ciascuna sottomisura, inoltre, il riparto delle risorse tra i comparti finanziabili avviene con i criteri di seguito evidenziati:

- Sottomisura 16.0:
 - in parti uguali tra i PVF approvati.
- Sottomisura 4.1 e 4.2:
 - una quota base pari al 25%, ripartita in parti uguali tra i vari comparti;
 - una quota pari al 50% ripartita proporzionalmente, in base al peso percentuale della PL del comparto rispetto a quella totale;

- una quota pari al 25%, ripartita proporzionalmente tra i comparti, in base alle rispettive capacità di spesa dell'esperienza PIF 2007-2013.

Considerato che:

- ❖ la PL attestata ai comparti produttivi lucani è quella di seguito riepilogata in tabella,

Comparto	PL (*)	%	
Cerealicoltura	802,7	49,76%	(**)
Ortofrutta	668,3	41,43%	(***)
Zootecnia da carne	58,1	3,60%	
Zootecnia da latte	55,9	3,47%	
Vitivinicolo	14,8	0,92%	(****)
Oleicolo	13,2	0,82%	(*****)
TOTALE	1.613	100,00%	

(*) Dati: CREA - Annuario dell'Agricoltura Italiana 2015. Dati in migliaia di tonnellate

(**) Cereali + leguminose da granella; escluso Foraggi

(***) Patate e ortaggi + Piante industriali + Prodotti delle coltivazioni arboree; escluso Fiori e piante ornamentali

(****) Vino + vinacce

(*****) Olio + sanse

- ❖ e che la capacità di spesa dei comparti produttivi dell'agricoltura lucana nel periodo 2007-2013 sono quelli risultanti dalla tabella di seguito riportata (Fonte: RAE 2016):

Comparto	Risorse erogate	% di spesa su totale
ORTOFRUTTICOLTURA	€ 11.994.264,27	29,57%
CEREALICOLTURA	€ 8.983.952,61	22,15%
VITVINICOLTURA	€ 7.423.835,19	18,30%
ZOOTECNIA DA LATTE	€ 6.681.099,55	16,47%
ZOTECNIA DA CARNE	€ 3.760.261,23	9,27%
OLIVICOLTURA	€ 1.714.823,68	4,23%
TOTALE	€ 40.558.236,53	100,00%

Ne risulta la seguente ripartizione finanziaria per comparto, al netto delle risorse 16.0 non attribuibili prima della selezione dei PVF:

Codice misura	criterio	Risorse finanziarie	Comparto						Altri
		euro	Cerealicoltura	Ortofrutticoltura	Zootecnica da carne	Zootecnica da latte	Vitivinicoltura	Olivicoltura	
4.1	secondo i criteri descritti	23.500.000,00	7.400.000,00	7.400.000,00	1.900.000,00	1.900.000,00	1.900.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
4.2		28.200.000,00	8.880.000,00	8.880.000,00	2.280.000,00	2.280.000,00	2.280.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00
TOTALI		51.700.000,00	16.280.000,00	16.280.000,00	4.180.000,00	4.180.000,00	4.180.000,00	3.300.000,00	3.300.000,00

7. FLESSIBILITÀ FINANZIARIA

Se necessario, anche con l'adozione di opportune disposizioni, al fine di soddisfare gli effettivi fabbisogni che i differenti comparti produttivi dell'agricoltura lucana evidenzieranno attraverso i Progetti di Valorizzazione di Filiera approvati, sarà assicurata una opportuna flessibilità finanziaria nell'utilizzo delle risorse finanziarie destinate all'attuazione coordinata, nella logica di filiera, delle sottomisure 16.0, 4.1 e 4.2 del PSR Basilicata 2014-2020.

In particolare, saranno possibili spostamenti di risorse finanziarie tra i diversi comparti e/o nell'ambito del medesimo comparto, ferma restando la dotazione complessivamente assicurata a ciascuna delle sottomisure concorrenti alla logica di filiera.

Sarà, altresì, possibile aumentare la dotazione finanziaria dei bandi che rientrano nella presente procedura, nel caso di ulteriori risorse a vario titolo rivenienti.

8. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni si rinvia al documento "Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Basilicata", alle "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative generali" di cui alla DGR n° 254/2017, nonché alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.

Per i dettagli tecnici relativi all'accesso alle specifiche domande di sostegno previste nelle sottomisure del PSR prima richiamate (4.1, 4.2 e 16.0) si rinvia ai bandi attivati con le presenti disposizioni.

ALLEGATO 2



Priorità 1

Sostenere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione

BANDO MISURA 16 - COOPERAZIONE

Sottomisura 16.0 – Valorizzazione delle filiere agroalimentari

Sommario

Articolo 1 - Definizioni	2
Articolo 2 - Nota introduttiva	2
Articolo 3 - Obiettivi	2
Articolo 4 - Ambito territoriale	4
Articolo 5 - Beneficiari	4
Articolo 6 - Condizioni di ammissibilità	5
Articolo 7 - Dotazione finanziaria, forma, intensità e riconoscimento dell'aiuto	8
Articolo 8 - Modalità di presentazione della domanda	10
Articolo 9 - Investimenti e spese ammissibili	11
Articolo 10 - Documentazione richiesta	12
Articolo 11 – Motivi di esclusione	13
Articolo 12 - Criteri di selezione	14
Articolo 13 - Valutazione e selezione delle domande di sostegno	20
Articolo 14 - Pagamenti	20
Articolo 15 - Gestione delle Domande di Pagamento	21
Articolo 16 - Impegni specifici collegati alla sottomisura	21
Articolo 17 – Varianti e proroghe	22
Articolo 18 - Riduzioni, esclusioni, revoche, recuperi e sanzioni	22
Articolo 19 - Recesso / rinuncia dagli impegni	22
Articolo 20 - Cause di forza maggiore	23
Articolo 21 - Il responsabile di sottomisura e del procedimento	23
Articolo 22 - Informazione, pubblicità, trattamento dei dati personali	23
Articolo 23 – Disposizioni finali	23
Articolo 24 – Allegati	24

Articolo 1 - Definizioni

Per le definizioni ed acronimi applicabili ai fini del presente documento, si rimanda all'omonimo Paragrafo 1 dell'Allegato Tecnico (**Allegato 1**).

Articolo 2 - Nota introduttiva

Il presente Bando attiva la Sottomisura 16.0, "*Valorizzazione delle filiere agroalimentari*", del PSR Basilicata 2014-2020.

Per tutto quanto non in esso riportato si fa riferimento all'Allegato Tecnico (**Allegato 1**), alla relativa Scheda di Misura del PSR Basilicata 2014 – 2020, al documento "*Disposizioni per l'attuazione coordinata, nella logica di filiera, delle Sottomisure 16.0, 4.1 e 4.2 del PSR Basilicata 2014-2020*" di cui alla D.G.R. 31 luglio 2017 n. 813, alle norme regionali, nazionali e comunitarie applicabili¹.

Si fa espresso rinvio al Paragrafo 5.3 "*Vincoli e divieti*" del documento "*Disposizioni per l'attuazione coordinata, nella logica di filiera, delle Sottomisure 16.0, 4.1 e 4.2 del PSR Basilicata 2014-2020*" di cui alla D.G.R. 31 luglio 2017 n. 813.

Articolo 3 - Obiettivi

Come ribadito nel PSR Basilicata 2014-2020, al fine di rafforzare l'esperienza maturata nel periodo 2007/2013 e accrescere ulteriormente la competitività e la sostenibilità della filiera dei prodotti agroalimentari lucani occorre consolidare le filiere dei comparti produttivi regionali dove è necessario offrire un supporto in termini di servizi e soprattutto agire per stimolare e incentivare la creazione di reti stabili fra i soggetti appartenenti alle diverse fasi della filiera.

A tale scopo, la sottomisura 16.0 - *Valorizzazione delle filiere agroalimentari* - risponde alle esigenze di rafforzamento dell'agricoltura lucana in termini di competitività e sostenibilità, valorizzando le filiere produttive regionali più articolate e complesse rispetto alla filiera corta e prevedendo una condivisione di uno o più obiettivi comuni esplicitati in un **progetto di valorizzazione della filiera (PVF)** che gli imprenditori sottoscrivono e fanno propri, favorendo la concentrazione dell'offerta e accrescendo la competitività, la sostenibilità e il peso contrattuale dei comparti produttivi lucani.

Per tali scopi, con l'approccio di filiera 2014-2020 saranno finanziate le attività di seguito elencate:

- 1) costituzione e gestione del partenariato di filiera;
- 2) animazione e trasferimento delle conoscenze per rafforzare la cooperazione già esistente per favorire l'adozione di pratiche innovative;

¹ Elencate nel Paragrafo 2 "*Quadro programmatico e normativo di riferimento*" dell'Allegato Tecnico (**Allegato 1**).

- 3) sviluppo di nuovi mercati, pianificazione e organizzazione degli strumenti (informativi, informatici), qualità e controllo;
- 4) promozione per rafforzare l'immagine della filiera e del territorio;
- 5) investimenti connessi alla prima lavorazione e allo stoccaggio delle produzioni;
- 6) investimenti connessi alla trasformazione dei prodotti agroalimentari;
- 7) investimenti per migliorare la logistica.

In considerazione delle risorse finanziarie disponibili, nonché delle tipologie di investimento rispettivamente ammissibili, saranno finanziate:

- ✓ con la sottomisura 16.0, gli investimenti e le attività di cui punti 1), 2), 3), 4);
- ✓ con la sottomisura 4.1, gli investimenti ad uso dimostrato della filiera e non di singole aziende, pur se interne alla filiera;
- ✓ con la sottomisura 4.2, gli investimenti connessi alla trasformazione delle produzioni della filiera, nonché quelli in logistica, esclusivamente destinati alla commercializzazione ed al trasporto dei prodotti trasformati.

Nel complesso, nell'ambito della Focus Area prioritaria 3A, la sottomisura concorre a soddisfare i seguenti fabbisogni primari:

- F9. Stimolare e incentivare la creazione di reti e network (associazioni, accordi, consorzi, ecc.) e l'approccio di filiera;
- F10. Promuovere gli investimenti per la concentrazione dell'offerta, la prima lavorazione, lo stoccaggio delle produzioni e la logistica;
- F11. Favorire le forme di commercializzazione che riducono la distanza con il mercato finale;
- F12. Promuovere la partecipazione a regimi di qualità comunitari e rafforzare le azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla qualità delle produzioni agroalimentari.

Il presente Bando tiene conto dei risultati dell'Avviso Esplorativo di cui alla D.G.R. n. 879 del 29 luglio 2016 e dei relativi esiti, ed è stato preceduto da una conseguente attività di animazione, tra cui l'incontro pubblico svoltosi a Matera il 22 dicembre 2016 nel quale sono stati presentati gli esiti dell'Avviso in un confronto con i soggetti che hanno candidato le proposte di attivazione di filiere agroalimentari.

Possono partecipare al presente Bando sia i partenariati già formalmente costituiti in forma giuridica (ATS, ATI, organizzazioni di produttori, associazioni di produttori agricoli, Consorzi e reti d'impresa

ex Legge 33/2009), sia altri partenariati che si costituiranno nelle medesime forme giuridiche successivamente all'approvazione del progetto.

Articolo 4 - Ambito territoriale

L'operazione si applica su tutto il territorio regionale, in quanto rurale.

Articolo 5 - Beneficiari

I beneficiari sono le forme associate dotate di personalità giuridica (ATS, ATI, Organizzazioni di Produttori, Associazioni di produttori agricoli, Consorzi e reti d'impresa ex Legge 33/2009) già costituite² o che si impegnano a costituirsi prima della sottoscrizione del provvedimento di concessione, mediante un accordo formalizzato³ fra i soggetti aderenti al Progetto di Valorizzazione della Filiera (PVF).

Il beneficiario costituito o che si costituirà in forma associata dovrà avere almeno una sede operativa nella Regione Basilicata.

Le aziende agricole che si candidano a beneficiare dei contributi della Sottomisura 4.1 del PSR Basilicata nell'ambito di un PVF, con terreni posti anche in altre Regioni, l'ammissibilità a finanziamento è consentita:

- per gli investimenti fissi e per l'acquisto di terreni, se gli interventi ricadono nel territorio della Regione Basilicata;
- per gli investimenti mobili (macchine, attrezzature ed impianti), se la SAU ricade per almeno il 70% nel territorio della Regione Basilicata.

Gli investimenti materiali fissi a valere sulle seguenti Sottomisure del PSR: 4.1, 4.2 attivate nell'ambito di un PVF, devono essere eseguiti in Basilicata.

I Soggetti partecipanti alla costituenda filiera individuano un Soggetto Capofila che può candidare al presente Bando al massimo un Progetto di Valorizzazione della Filiera (PVF).

Il Soggetto Capofila dovrà avere almeno una sede operativa in Regione Basilicata e dovrà essere un'azienda agricola ai sensi dell'art. 2135 c.c., oppure un'azienda di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli.

² Nel qual caso, possono aderire alle stesse nuovi partner, nel rispetto delle condizioni stabilite dal presente Bando.

³ Nel caso in cui il partenariato non sia già costituito in forma giuridica, detto accordo dovrà essere redatto in forma di scrittura privata anche non registrata.

A Progetto di Valorizzazione della Filiera (PVF) selezionato e ammesso a finanziamento il Soggetto Capofila diventa il rappresentante legale della filiera ed è responsabile del coordinamento amministrativo e finanziario.

A pena di esclusione, uno stesso soggetto fisico e/o giuridico può partecipare in qualità di richiedente l'aiuto a valere sulla Sottomisura 4.1 o 4.2 del PSR Basilicata ad un solo Progetto di Valorizzazione della Filiera (PVF)⁴, nell'ambito del quale può candidare un unico progetto a valere su una sola delle seguenti Sottomisure del PSR Basilicata: 4.1, 4.2.

Si fa espresso rinvio al Paragrafo 5.3 "Vincoli e divieti" del documento "Disposizioni per l'attuazione coordinata, nella logica di filiera, delle Sottomisure 16.0, 4.1 e 4.2 del PSR Basilicata 2014-2020" di cui alla D.G.R. 31 luglio 2017 n. 813.

Articolo 6 - Condizioni di ammissibilità

Possono partecipare al presente Bando sia i partenariati già formalmente costituiti in forma giuridica (ATS, ATI, organizzazioni di produttori, associazioni di produttori agricoli, Consorzi e reti d'impresa ex Legge 33/2009), sia altri partenariati che si impegnano a costituirsi in una delle predette forme giuridiche prima della sottoscrizione del provvedimento di concessione.

L'accesso alla presente sottomisura è consentito a condizione che, **al momento del rilascio della domanda di sostegno sul portale SIAN**, siano soddisfatti i seguenti requisiti:

1. il partenariato, se non già costituito, si impegna con atto formale⁵ sottoscritto da tutti i partecipanti, a costituirsi in: ATS, ATI, Organizzazione di Produttori, Associazione di produttori agricoli, Consorzio o rete d'impresa ex Legge 33/2009, avente almeno una sede operativa in Basilicata⁶, prima della sottoscrizione del provvedimento di concessione;

⁴ Un soggetto fisico e/o giuridico può quindi partecipare a più PVF, **purché** richieda l'aiuto a valere sulla Sottomisura 4.1 o 4.2 del PSR Basilicata nell'ambito di uno solo di essi.

⁵ Scrittura privata anche non registrata.

⁶ Le forme associate saranno rappresentate dal Soggetto Capofila, al quale i soggetti componenti devono conferire, con atto unico, mandato collettivo speciale con potere di rappresentanza. Il Soggetto Capofila è responsabile delle attività di coordinamento tecnico, finanziario ed amministrativo nei confronti della Regione Basilicata. In particolare, il Soggetto Capofila:

- cura la presentazione della documentazione di cui all'art. 10 del presente Bando;
- è responsabile dell'attuazione fisica e finanziaria del Progetto;
- coordina il partenariato;
- cura i rapporti con l'Amministrazione Regionale per tutte le fasi di attuazione del Progetto;
- presenta le domande di sostegno e di pagamento a valere sulla Sottomisura 16.0, incamera le erogazioni in nome e per conto degli altri soggetti partecipanti e gestisce i flussi finanziari all'interno del partenariato, secondo quanto disciplinato dal partenariato stesso.

2. il partenariato presenti:

- a. una proposta di **Progetto di Valorizzazione della Filiera (PVF)** redatta secondo lo schema di cui al Paragrafo 3 *"Schema di Progetto di Valorizzazione della Filiera"* dell'Allegato Tecnico (**Allegato 1**). La proposta di PVF dovrà essere compilata online tramite l'applicativo disponibile all'URL <http://filiere.basilicatapsr.it> e la stampa generata al termine della compilazione dovrà essere allegata, alla domanda di sostegno SIAN, unitamente alla ricevuta di rilascio della domanda di partecipazione, corredata di identificativo univoco della proposta di PVF⁷, **a pena di decadenza**;
- b. un **Regolamento Interno** tale da garantire la precisa attribuzione di ruoli e responsabilità tra i diversi soggetti, la trasparenza nel funzionamento del gruppo e nel processo decisionale ed evitare conflitti di interesse, redatto secondo lo schema di cui al Paragrafo 4 *"Il Regolamento Interno"* dell'Allegato Tecnico (**Allegato 1**);

3. il partenariato aggreghi almeno 10 (dieci) partner conferitori⁸ ed aggreghi almeno:

- a. il 2% della PL regionale per quanto riguarda il comparto **cerealicoltura**;
- b. il 3% della PL regionale per quanto riguarda il comparto **ortofrutta**;
- c. il 3% della PL regionale per quanto riguarda il comparto **zootecnia da carne**;
- d. il 10% della PL regionale per quanto riguarda il comparto **zootecnia da latte**;
- e. il 5% della PL regionale per gli altri comparti.

La PL per ognuno dei comparti finanziati (vedi infra art. 7) è tabellata di seguito⁹. Per il comparto *"Altre filiere agroalimentari"*, la soglia di ammissibilità è fissata in € 250.000 di Produzione Lorda Vendibile¹⁰;

Il Soggetto Capofila risponde nei confronti dei Partner e della Regione Basilicata della mancata o parziale attuazione del Progetto.

⁷ L'invio dei progetti tramite la piattaforma <http://filiere.basilicatapsr.it> è di esclusiva responsabilità dei compilatori accreditati. L'Amministrazione, in particolare, non fornisce alcuna garanzia di risoluzione a specifiche difficoltà di compilazione segnalate oltre dieci giorni prima la scadenza del Bando.

⁸ Comprendendo sia quelli che richiedono l'aiuto a valere sulla Sottomisura 4.1 nell'ambito di un PVF, sia quelli che non lo richiedono.

⁹ la metodologia con la quale è stata calcolata è riportata nel Paragrafo 6 *"Le risorse finanziarie per le filiere 2014-2020"* del documento *"Disposizioni per l'attuazione coordinata, nella logica di filiera, delle Sottomisure 16.0, 4.1 e 4.2 del PSR Basilicata 2014-2020"* di cui alla D.G.R. 31 luglio 2017 n. 813.

¹⁰ Detti € 250.000 di Produzione Lorda Vendibile, se non comprovati da fatture o altri documenti aventi forza contabile equivalente, dovranno risultare dal prodotto delle quantità, riconducibili alla proposta di PVF, presenti nei Fascicoli Aziendali SIAN dei conferitori al 15 maggio 2017, moltiplicate per i prezzi di listino del/dei trasformatore/i presente/i nel PVF, riferiti all'anno precedente la presentazione della domanda di sostegno. Nel caso di superfici che, alla data del 15 maggio 2017, erano presenti su altri Fascicoli Aziendali SIAN, il calcolo sarà eseguito con la coltura presente alla data 15 maggio 2017 dell'azienda cedente. Solo per le aziende di neo costituzione e con particelle mai inserite in alcun Fascicolo Aziendale SIAN il calcolo della PLV (Produzione Lorda Vendibile) sarà eseguito sulla scheda di validazione (superficie utile) allegata alla domanda di sostegno.

Regione Basilicata Dipartimento Politiche Agricole e Forestali

Autorità di Gestione PSR Basilicata 2014-2020

Via Vincenzo Verrastro, 10 - 85100 Potenza

web: www.basilicatapsr.it | twitter: [@ruralbasilicata](https://twitter.com/ruralbasilicata) | e-mail: adg.psr@regione.basilicata.it

4. nessuno dei partner abbia in corso con la Regione Basilicata alcuna procedura di recupero di fondi a vario titolo da questa erogati¹¹;
5. per le imprese agricole ai sensi dell'art. 2135 c.c., che queste si impegnino con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante a conferire alla costituenda filiera almeno il **70%** della propria produzione, salvo cause di forza maggiore debitamente giustificate¹², per ogni annata agraria;
6. le condizioni di cui al Paragrafo 5.3 "Vincoli e divieti" del documento "Disposizioni per l'attuazione coordinata, nella logica di filiera, delle Sottomisure 16.0, 4.1 e 4.2 del PSR Basilicata 2014-2020" di cui alla D.G.R. 31 luglio 2017 n. 813.

La PL per ognuno dei comparti finanziati è la seguente:

Comparto	PL (.000 tonn.)	%
Cerealicoltura	802,7	49,76%
Ortofrutta	668,3	41,43%
Zootecnia da carne	58,1	3,60%
Zootecnia da latte	55,9	3,47%
Vitivinicolo	14,8	0,92%
Oleicolo	13,2	0,82%
TOTALE	1613	100,00%

Controlli sull'ammissibilità della domanda di sostegno

I controlli amministrativi e tecnici spettano alla Commissione di Selezione nominata dall'AdG di cui al successivo Art. 10, saranno espletati sulla totalità delle domande pervenute e ritenute ricevibili, e saranno di natura documentale ed informatica (banche dati).

¹¹ Il RdS/RdP provvederà a comunicare al Soggetto Capofila l'eventuale presenza di uno o più soggetti aventi tale caratteristica nel partenariato, assegnando contemporaneamente un termine perentorio di 15 giorni consecutivi per la regolarizzazione ovvero la sostituzione dei medesimi.

¹² Da sottoporre all'approvazione del Responsabile di Sottomisura.

Articolo 7 - Dotazione finanziaria, forma, intensità e riconoscimento dell'aiuto

La dotazione finanziaria pubblica attivata a valere sulla Sottomisura 16.0 è pari ad **€ 3.500.000,00**. Il contributo per la Sottomisura 16.0 sarà concesso, **sotto forma di contributo in conto capitale¹³**, con una **intensità di aiuto del 100%**, a copertura dei costi collegati alle azioni direttamente sovvenzionabili di cui all'Art. 3 - Obiettivi.

Verranno finanziati PVF afferenti ai comparti di seguito elencati:

1. Cerealicoltura;
2. Ortofrutta;
3. Zootecnia da latte;
4. Zootecnia da carne;
5. Vitivinicoltura;
6. Olivicoltura;
7. Altre filiere agroalimentari

Sussistendo le seguenti dotazioni finanziarie¹⁴ ed il numero massimo di PVF finanziabili per ogni comparto di seguito indicati:

¹³ Sarà necessario presentare una Domanda di accesso individuale con creazione dei c.d. "Legami Associativi".

Per la presentazione di domande relative a Progetti di cooperazione, connessi alla misura 16, è necessario che il soggetto Capofila dell'Associazione/Accordo temporaneo si rechi presso un Centro di Assistenza Agricola (CAA) al fine indicare i Partner dell'Associazione/Accordo.

Nello specifico, il soggetto Capofila dovrà, prima della presentazione della Domanda di Sostegno, presentare al CAA il documento probante l'Accordo (Statuto, Atto Costitutivo, Accordo di Partenariato ecc.) che dovrà contenere la lista dei Soci/Partner così che il CAA possa attivare la funzione relativa ai Legami Associativi.

Attraverso tale funzione è possibile:

- Inserire nel Fascicolo Aziendale del soggetto Capofila il documento che prova la Tipologia di Accordo e la delega al soggetto Capofila (ogni variazione relativa alla Tipologia di Accordo, al documento presentato inizialmente al CAA o alla delega al Capofila comporta un aggiornamento del Fascicolo e la produzione di una nuova scheda di validazione);
- associare i Fascicoli Aziendali dei Soci/Partner al Fascicolo Aziendale del soggetto Capofila (ogni variazione relativa ai Soci comporterà un aggiornamento del Fascicolo e la produzione di una nuova scheda di validazione, che riporta al suo interno la lista dei Soci e l'indicazione del soggetto Capofila).

Tutti i Soci/Partner che partecipano al Progetto Collettivo dovranno pertanto costituire o aggiornare il proprio Fascicolo Aziendale.

Il Capofila dovrà, inoltre, impegnarsi a comunicare tempestivamente al CAA ogni variazione che riguardi la composizione del Partenariato o la Tipologia di Accordo.

¹⁴ Cfr. il documento "Disposizioni per l'attuazione coordinata, nella logica di filiera, delle Sottomisure 16.0, 4.1 e 4.2 del PSR Basilicata 2014-2020" di cui alla D.G.R. 31 luglio 2017 n. 813.

Comparto	Dotazione finanziaria Sottomisura 4.1	Dotazione finanziaria Sottomisura 4.2	Numero massimo di PVF finanziabili
Cerealicoltura	€ 7.400.000	€ 8.880.000	3
Ortofrutta	€ 7.400.000	€ 8.880.000	3
Zootecnia da latte	€ 1.900.000	€ 2.280.000	2
Zootecnia da carne	€ 1.900.000	€ 2.280.000	2
Vitivinicoltura	€ 1.900.000	€ 2.280.000	2
Olivicoltura	€ 1.500.000	€ 1.800.000	2
Altre filiere agroalimentari	€ 1.500.000	€ 1.800.000	2

i contributi verranno erogati nel rispetto dei seguenti **massimali di contributo** per ognuno dei comparti:

Comparto	Massimale di contributo per l'intero PVF (Sottomisure 16.0, 4.1, 4.2)	Massimale di contributo per singolo PVF per la Sottomisura 16.0 ¹⁵	Massimale di contributo per singolo progetto Sottomisura 4.1	Massimale di contributo per singolo progetto Sottomisura 4.2
Cerealicoltura	€ 6.000.000	€ 218.750	€ 400.000	€ 2.960.000
Ortofrutta	€ 6.000.000	€ 218.750	€ 400.000	€ 2.960.000
Zootecnia da latte	€ 3.000.000	€ 218.750	€ 400.000	€ 1.140.000
Zootecnia da carne	€ 3.000.000	€ 218.750	€ 400.000	€ 1.140.000
Vitivinicoltura	€ 3.000.000	€ 218.750	€ 400.000	€ 1.140.000
Olivicoltura	€ 2.500.000	€ 218.750	€ 400.000	€ 900.000
Altre filiere agroalimentari	€ 2.500.000	€ 218.750	€ 400.000	€ 900.000

In aggiunta, in presenza di ulteriori e sufficienti risorse finanziarie, a vario titolo rivenienti, potranno essere finanziati altri Progetti di Valorizzazione della Filiera (PVF), collocati in posizione utile in graduatoria. Si richiama, inoltre, quanto previsto al paragrafo 7 "Flessibilità finanziaria" del documento "Disposizioni per l'attuazione coordinata, nella logica di filiera, delle Sottomisure 16.0, 4.1 e 4.2 del PSR Basilicata 2014-2020" di cui alla D.G.R. 31 luglio 2017 n. 813.

Il termine per la realizzazione del progetto è posto massimo a 36 mesi, a far data dall'atto di concessione.

La data fissata nel provvedimento di concessione per la conclusione dell'operazione coincide con la data limite per il rilascio della domanda di pagamento a saldo mediante il portale SIAN.

¹⁵ Il massimale di contributo per la Sottomisura 16.0 deriva dall'equa ripartizione della dotazione di € 3.500.000,00 su un numero massimo di 16 PVF finanziabili.

L'avvio del progetto coincide con la data del primo pagamento e dovrà essere comunicato entro e non oltre 10 gg al RdS.

La conclusione del progetto, che dovrà essere comunicata al RdS entro 15 gg, coincide con la data dell'ultimo pagamento.

Le spese effettuate dopo il rilascio della domanda di pagamento (saldo finale) non saranno ammissibili.

Le spese propedeutiche¹⁶ al Progetto di Valorizzazione della Filiera (PVF) sono ammissibili a far data dalla pubblicazione sul BURB del presente Bando.

Articolo 8 - Modalità di presentazione della domanda

I partecipanti devono conferire, con un unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza a uno di essi, denominato "Soggetto Capofila", il quale presenterà la domanda di sostegno in nome e per conto di tutti i soggetti partecipanti e assumerà la funzione di coordinamento generale.

La domanda di sostegno, presentata dal Capofila in nome e per conto di tutti i soggetti partecipanti, deve riferirsi all'intero partenariato e deve dettagliare il ruolo svolto e l'apporto concreto di ciascun partecipante ai fini della realizzazione.

La domanda di sostegno deve essere presentata dal Soggetto Capofila attraverso il SIAN.

La costituzione/aggiornamento del Fascicolo Aziendale di cui al D.P.R. n. 503/99 deve essere eseguita prima della compilazione della domanda di sostegno sul SIAN. La domanda di sostegno può essere presentata presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) convenzionati con l'Organismo Pagatore (AGEA) o da tecnici abilitati ai quali dovranno essere conferiti espliciti mandati.

La domanda di sostegno dovrà essere presentata secondo la seguente tempistica:

- **Rilascio della domanda sul portale SIAN e della proposta di Progetto di Valorizzazione della Filiera (PVF) tramite l'applicativo <http://filiera.basilicatapsr.it>: 27/11/2018;**
- **Presentazione della documentazione di cui al successivo art. 10: 03/12/2018;**

¹⁶ Spese di pre-costituzione e progettazione del PVF

Regione Basilicata Dipartimento Politiche Agricole e Forestali

Autorità di Gestione PSR Basilicata 2014-2020

Via Vincenzo Verrastro, 10 - 85100 Potenza

web: www.basilicatapsr.it | twitter: [@ruralbasilicata](https://twitter.com/ruralbasilicata) | e-mail: adg.psr@regione.basilicata.it

La documentazione di cui al successivo art. 10 dovrà pervenire entro la suddetta data tramite PEC¹⁷ al seguente indirizzo: filiere@pec.regione.basilicata.it in uno o più file in formato PDF¹⁸ firmati digitalmente dal Soggetto Capofila¹⁹, nel rispetto della vigente normativa in tema di amministrazione digitale (D.lgs 82/2005 e ss.mm.ii.). Come Oggetto della PEC dovrà essere indicata la dicitura: **Bando sottomisura 16.0 – Valorizzazione delle Filiere Agroalimentari – Non aprire**. Nel corpo della PEC dovrà essere indicato il mittente, comprensivo di indirizzo, CAP e comune di residenza

In alternativa, detta documentazione potrà essere inviata **mediante raccomandata A/R all'indirizzo:**

Regione Basilicata – Dipartimento Politiche Agricole e Forestali – Ufficio Autorità di Gestione PSR Basilicata 2014-2020 – Via Vincenzo Verrastro, 10 – 85100 POTENZA

In tal caso, farà fede il timbro postale e sul plico dovranno essere ben visibili:

- a) Il mittente;
- b) La dicitura: **Bando sottomisura 16.0 – Valorizzazione delle Filiere Agroalimentari – Non aprire**.

Articolo 9 - Investimenti e spese ammissibili

Sono sovvenzionabili i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della sottomisura e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal *Progetto di valorizzazione della filiera*:

- Costi di esercizio della cooperazione compresi i costi di costituzione (spese amministrative e legali);
- Costi connessi ad attività di animazione e trasferimento delle conoscenze;
- Costi diretti dell'attuazione del Progetto di valorizzazione della filiera, quali
 - costi per la promozione dell'export e dell'internazionalizzazione dei prodotti;
 - costi per lo sviluppo di forme di commercializzazione innovative o digitali, compresi i sistemi informativi e informatici correlati;
 - costi per lo svolgimento di attività promozionali volte a rafforzare l'immagine della filiera e del territorio;
- Spese per il personale dedicato;
- Spese per attività di divulgazione e formazione;
- Spese per la cartellonistica obbligatoria sino ad **€ 250,00**;

¹⁷ la medesima verrà aperta e protocollata solo dopo la scadenza del Bando.

¹⁸ È responsabilità del beneficiario assicurare che tutti i file possano essere inoltrati in un unico invio.

¹⁹ Per il Soggetto Capofila è obbligatoria la firma digitale. Gli altri partner possono firmare il/i file PDF in forma digitale oppure olografa.

- Spese generali entro il limite del **10%** della spesa ammissibile a valere sulla Sottomisura 16.0, con l'ulteriore limite del **5%** per le spese di progettazione, studi fattibilità, incluse le spese per studi di settore, di mercato, di fattibilità in termini di sostenibilità, innovazione qualità e produzioni biologiche.

In riferimento alle **spese tecnico – progettuali – consulenziali**, al fine di garantirne la congruità, gli onorari andranno valutati sulla base dei dettami del D.M. 140/2012 e ss.mm.ii. e dei relativi allegati, secondo la formula $CP = \sum (V * G * Q * P)$, dove

V = valore dell'opera come da computo metrico o determinato da preventivi;

G = grado di complessità, avendo cura di prendere sempre il valore più basso Tabella Z-1;

Q = coefficiente per l'attività prestata (es. definizione delle premesse e fattibilità, rilievi studi ed analisi, predisposizione di fascicoli aziendali e di progetto finalizzati all'accesso ai contributi comunitari, ecc.) rilevabili per la tipologia di opere nelle Tabelle Z-2;

P = incidenza percentuale dell'opera di riferimento sul totale del costo progetto

L'ammissibilità della spesa decorre dalla data di rilascio della domanda di sostegno sul portale SIAN, fatta eccezione per le spese propedeutiche²⁰ che sono ammissibili a far data dalla pubblicazione sul BURB del presente Bando.

Non saranno ammesse spese sostenute **in economia, in natura o non comprovate da documentazione contabile**. L'IVA è ammissibile se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile ai sensi della normativa nazionale sull'imposta sul valore aggiunto.

Articolo 10 - Documentazione richiesta

La documentazione da presentare è la seguente:

1. **Domanda di sostegno** generata dal portale SIAN²¹;
2. **Copia delle domande di sostegno** generate dal portale SIAN e presentate dai beneficiari aderenti al PVF a valere sulle Sottomisure 4.1 e 4.2 del PSR Basilicata 2014-2020;
3. **Originale dell'atto di pre-adesione** firmato fra i partner aderenti ed il capofila;
4. **Se del caso, documentazione attestante l'impegno da parte di tutti i partecipanti al costituendo partenariato di filiera, a costituirsi in ATS, ATI, Organizzazione di produttori, Associazione di produttori agricoli, Consorzio o rete d'impresa ex Legge 33/2009 con sede operativa in Basilicata, completa di Mandato collettivo speciale con rappresentanza** di tutti i partecipanti al partenariato a uno di essi (Soggetto Capofila) per la presentazione della domanda di sostegno, il coordinamento generale, la presentazione di tutte le fasi e istanze

²⁰ Spese di pre-costituzione e progettazione del PVF

²¹ Il rilascio della domanda di sostegno potrà avvenire per il tramite dei CAA o di tecnici convenzionati ed accreditati dal Dipartimento Politiche Agricole e Forestali.

Regione Basilicata Dipartimento Politiche Agricole e Forestali

Autorità di Gestione PSR Basilicata 2014-2020

Via Vincenzo Verrastro, 10 - 85100 Potenza

web: www.basilicatapsr.it | twitter: [@ruralbasilicata](https://twitter.com/ruralbasilicata) | e-mail: adg.psr@regione.basilicata.it

- successive alla domanda di sostegno in caso di ammissione a finanziamento, e accordo per la ripartizione del contributo concesso;
5. **Proposta di Progetto di Valorizzazione della Filiera (PVF)** redatta secondo lo schema di cui al Paragrafo 3 “*Schema di Progetto di Valorizzazione della Filiera*” dell’Allegato Tecnico (**Allegato 1**). La proposta di Progetto di Valorizzazione della Filiera dovrà essere compilata online tramite l’applicativo disponibile all’URL <http://filiere.basilicatapsr.it> e la stampa generata al termine della compilazione dovrà essere allegata alla domanda di sostegno SIAN, unitamente alla ricevuta di rilascio della domanda di partecipazione, corredata di identificativo univoco della proposta di Progetto²², **a pena di decadenza**;
 6. **Regolamento Interno** tale da garantire la precisa attribuzione di ruoli e responsabilità tra i diversi soggetti, la trasparenza nel funzionamento del gruppo e nel processo decisionale ed evitare conflitti di interesse, redatto secondo lo schema di cui al Paragrafo 4 “*Il Regolamento Interno*” dell’Allegato Tecnico (**Allegato 1**);
 7. **Preventivi comparabili** per acquisti e forniture di beni e servizi in numero minimo di tre, rilasciati da ditte in concorrenza (in duplice copia **solo** se si sceglie l’invio cartaceo).

La documentazione di cui ai punti 1,2,3,5,6 e, per i soli partenariati non già costituiti, al punto 4, è da presentare **a pena di esclusione** entro i termini di cui all’art. 8.

L’attività istruttoria sarà preceduta dall’approvazione del Manuale di Istruttoria da parte del Responsabile di Sottomisura, e sarà svolta con l’ausilio di un’apposita Commissione di Selezione nominata con atto del RdS.

Articolo 11 – Motivi di esclusione o irricevibilità

Costituiranno motivo di esclusione:

- L’assenza o la redazione in maniera sostanzialmente difforme²³ da quanto prescritto dall’Allegato Tecnico (**Allegato 1**) al presente Bando del Progetto di Valorizzazione della Filiera (PVF) e del Regolamento Interno;
- La presentazione, da parte di un partenariato, di più di un Progetto di Valorizzazione della Filiera (PVF)²⁴;
- Se il partenariato non è già costituito in forma giuridica, la mancata presentazione del formale impegno sottoscritto da tutti i partecipanti al partenariato alla successiva

²² L’invio dei progetti tramite la piattaforma <http://filiere.basilicatapsr.it> è di esclusiva responsabilità dei compilatori accreditati. L’Amministrazione, in particolare, non fornisce alcuna garanzia di risoluzione a specifiche difficoltà di compilazione segnalate oltre dieci prima la scadenza del Bando.

²³ Sono escluse le integrazioni e le precisazioni ai format.

²⁴ Verranno dichiarati irricevibili **tutti** i Progetti di Valorizzazione della Filiera (PVF) presentati dal partenariato

- costituzione in ATS, ATI, Organizzazione di produttori, Associazione di produttori agricoli, Consorzio o rete d'impresa ex Legge 33/2009 con sede operativa in Basilicata;
- il mancato rispetto dei vincoli e dei divieti di cui all'omonimo Paragrafo 5.3 "Vincoli e divieti" del documento "Disposizioni per l'attuazione coordinata, nella logica di filiera, delle Sottomisure 16.0, 4.1 e 4.2 del PSR Basilicata 2014-2020" di cui alla D.G.R. 31 luglio 2017 n. 813;
 - Il rilascio della domanda di sostegno o l'arrivo della documentazione PDF firmata digitalmente o cartacea oltre i limiti stabiliti all'art. 8;
 - La mancata aggregazione di almeno 10 (dieci) partner conferitori e della necessaria percentuale di PL regionale, come definiti all'art. 6, punto 3;
 - per le imprese agricole ai sensi dell'art. 2135 c.c., il mancato impegno con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante a conferire alla costituenda filiera almeno il **70%** della propria produzione, salvo cause di forza maggiore debitamente giustificate²⁵, per ogni annata agraria;
 - la mancata presentazione, entro i termini di cui all'art. 8, della documentazione di cui ai punti 1,2,3,5,6 e, per i soli partenariati non già costituiti, al punto 4, dell'art. 10.

Articolo 12 - Criteri di selezione

Saranno predisposte e approvate graduatorie distinte per ciascuno dei comparti definiti all'art. 7. Per l'accesso al sostegno le domande, per ogni comparto, saranno ordinate in una graduatoria redatta sulla base del punteggio attribuito applicando i criteri indicati di seguito, approvati mediante consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza conclusa il 04/03/2016 e ss.mm.ii..

²⁵ Da sottoporre all'approvazione del Responsabile di Sottomisura.

Regione Basilicata Dipartimento Politiche Agricole e Forestali

Autorità di Gestione PSR Basilicata 2014-2020

Via Vincenzo Verrastro, 10 - 85100 Potenza

web: www.basilicatapsr.it | twitter: [@ruralbasilicata](https://twitter.com/ruralbasilicata) | e-mail: adg.psr@regione.basilicata.it

Principio	Criterio	Punteggio attribuito	Note
Rappresentatività del settore produttivo in termini economici	Per ogni comparto, al PVF con la PL complessiva più alta verranno assegnati 15 punti, agli altri in proporzione, approssimato al secondo decimale – Massimo punti 15	Max 20 punti	<i>Il Soggetto Capofila del PVF (Progetto di Valorizzazione della Filiera) dovrà essere un'associazione di Organizzazioni di Produttori riconosciute o altra forma di aggregazione di produttori avente le caratteristiche suddette, costituita in ATS o Rete d'Impresa debitamente registrata.</i>
	Progetto partecipato da OP o altra forma di aggregazione che assommi una PLV pari almeno a quella necessaria per il riconoscimento come OP nel comparto Max Punti 5 (un punto per OP o altra forma aggregativa con le caratteristiche suddette, sino ad un massimo di 5)		
Partecipazione al progetto di più fasi della filiera, compresa la	Partecipazione attiva di tutti i soggetti della filiera che hanno presentato domanda di sostegno (produzione, trasformazione, commercializzazione) – Punti 8		
	Presenza della GDO – Max Punti 6 GDO Punti 6 DO Punti 4		

grande distribuzione organizzata	Altre forme di distribuzione organizzata – Punti 2	Max 50 punti	<p><i>La PL, oltre ad essere autodichiarata in fase di presentazione della proposta progettuale, deve essere comprovata da fatture, registri ed altra documentazione probante</i></p> <p><i>Per i progetti di filiera che comprendono le sole fasi di prima lavorazione e commercializzazione dei prodotti di base, ai soli fini dell'attribuzione del punteggio di cui al presente criterio "equilibrio della PL" si assegnano, se rispettata la disequazione, 16 Punti.</i></p>
	<p>Punti 16 se è rispettato l'equilibrio della PL secondo la relazione: $\Sigma PL_{produttori} < \Sigma PL_{trasformabile} < \Sigma PL_{commercializzabile}$</p> <p>con: $\Sigma PL_{trasformabile} > \Sigma PL_{produttori}$ di almeno il 20% $\Sigma PL_{commercializzabile} > \Sigma PL_{trasformabile}$ di almeno il 20%</p> <p>Punti 12 se è rispettato l'equilibrio della PL secondo la relazione: $\Sigma PL_{produttori} < \Sigma PL_{trasformabile} < \Sigma PL_{commercializzabile}$</p> <p>con: $\Sigma PL_{trasformabile} > \Sigma PL_{produttori}$ di almeno il 20% $\Sigma PL_{commercializzabile} > \Sigma PL_{trasformabile}$ in misura < 20%</p> <p>Punti 8 se è rispettato l'equilibrio della PL secondo la relazione: $\Sigma PL_{produttori} < \Sigma PL_{trasformabile} < \Sigma PL_{commercializzabile}$</p> <p>con: $\Sigma PL_{trasformabile} > \Sigma PL_{produttori}$ in misura < 20% $\Sigma PL_{commercializzabile} > \Sigma PL_{trasformabile}$ di almeno il 20%</p>		

	<p>Punti 0 se è rispettato l'equilibrio della PL secondo la relazione: $\Sigma PL_{produttori} = \Sigma PL_{trasformabile} = \Sigma PL_{commercializzabile}$</p>		
	<p>Conferimento della produzione alla filiera in misura superiore alla soglia minima stabilita dal Bando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conferimento del 100% della produzione: punti 4 • Conferimento dal 90% al 99,99% della produzione: punti 2 • Conferimento dall'80% all'89,99% della produzione: punti 1 		
	<p>Rapporto</p> <p><i>Somma degli investimenti a valere sulla Sottomisura 4.2</i> <i>Somma degli investimenti a valere sulla Sottomisura 4.1</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • pari o superiore ad 1,2 – Punti 8 • fra 1,1 e 1,19 – Punti 6 • fra 1 e 1,09 – Punti 4 • fra 0,9 e 0,99 – Punti 2 • inferiore a 0,9 ma superiore a 0 – Punti 1 		

	<p>Rapporto</p> <p><i>Somma degli invest. collett. a valere sulla Sottomisura 4.1</i> <i>Somma degli investimenti a valere sulla Sottomisura 4.1</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • pari o superiore a 0,3 – Punti 8 • fra 0,2 e 0,29 – Punti 6 • fra 0,1 e 0,19 – Punti 4 • inferiore a 0,1 – Punti 2 		
<p>Partecipazione al progetto di attori complementari a sostegno della filiera quali, ad esempio, banche e centri di ricerca</p>	<p>Presenza di soggetti terzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2 - Punti 1 • da 2 a 5 - Punti 2 • > di 5 - Punti 4 	<p>Max 4 punti</p>	<p><i>Si fa riferimento a banche ed altri soggetti operanti nel mondo del credito, centri di ricerca, enti formativi, operatori in ambito della divulgazione e della comunicazione, organismi di consulenza specializzati nel settore agro alimentare, organismi di certificazione, Camere di Commercio, Comuni, la cui presenza sia debitamente giustificata nel PVF (Progetto di Valorizzazione della Filiera)</i></p>

Partecipazione di partenariati formalmente costituiti in attuazione dei PIF	<ul style="list-style-type: none"> Partenariato formalmente costituito nell'ambito dei PIF 2007-2013 – Punti 6 	6	<i>Inteso quale medesimo capofila ed almeno il 50 % dei beneficiari che hanno terminato i loro investimenti entro il 31.12.2015, con pagamento effettuato da AGEA Organismo Pagatore (Misure 121 – 123 e 311)</i>
Qualità progettuale ²⁶	Modello organizzativo – Fino a punti 2	Max 20 punti	<i>Ognuno dei sub-criteri della voce "Qualità progettuale" verrà valutato dalla Commissione di Selezione all'uopo nominata secondo una scala di Likert a nove valori equispaziati anche in via comparativa fra le diverse proposte presentate.</i>
	Analisi di contesto – Fino a punti 2		
	Attività da realizzare nell'ambito della filiera, anche in riferimento a rinnovi, miglioramenti ed innovazioni dei processi produttivi nel territorio in grado di apportare valore aggiunto alla filiera in particolare ed al comparto in generale – Fino a punti 10		
	Obiettivi e risultati attesi del progetto di filiera – Fino a punti 3		
	Attività di formazione, divulgazione e servizi di consulenza programmate – Fino a punti 3		

²⁶ Criterio subordinato alla Decisione di approvazione delle modifiche alla versione 3.1 del PSR Basilicata 2014-2020, come da procedura di consultazione scritta chiusa l'11 luglio 2017.

Saranno ammesse le proposte che raggiungono un punteggio minimo pari a 35.

A parità di punteggio verranno preferite le proposte che presentino il rapporto costo progetto / numero di partner, arrotondato al secondo decimale, più basso.

Le verifiche saranno di natura documentale.

Articolo 13 - Valutazione e selezione delle domande di sostegno

Si rimanda integralmente a quanto previsto dal paragrafo 8) delle *“Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative generali”* di cui alla DGR n° 254/2017.

Si precisa che saranno predisposte e approvate graduatorie distinte per ciascuno dei comparti definiti all'art. 7.

Articolo 14 - Pagamenti

Le domande di pagamento (SAL o SALDO FINALE) devono essere rilasciate sul portale SIAN e trasmesse, con tutta la documentazione a corredo, all'ufficio Erogazioni Comunitarie in Agricoltura (UECA) del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali - Corso Garibaldi 139 - 85100 Potenza. Seguiranno la manualistica specifica dell'OP – AGEA ed eventuali disposizioni dell'ufficio UECA.

Nello specifico:

a) SAL al 20% o sino ad un cumulato massimo del 90%

- Domanda di pagamento generata dal SIAN,
- Rendicontazione a costi reali (mandati, fatture e documenti equipollenti, timesheet, liberatorie ecc.), con chiari riferimenti a PSR Basilicata 2014 – 2020 Sottomisura 16.0
- Allegato fotografico.

b) SALDO FINALE

- Domanda di pagamento generata dal SIAN,
- Comunicazione fine investimento (copia se già presentata al Responsabile di Sottomisura)
- Rendicontazione a costi reali (mandati, fatture e documenti equipollenti, timesheet, liberatorie ecc.), con chiari riferimenti a PSR Basilicata 2014 – 2020 Sottomisura 16.0,
- Allegato fotografico con evidenza della cartellonistica obbligatoria,
- Relazione finale di dettaglio sulle attività realizzate e sugli eventuali scostamenti fisici e finanziari rispetto all'investimento ammesso.

Tutti i pagamenti devono essere effettuati mediante una qualsiasi modalità che ne garantisca la tracciabilità. I titoli di pagamento dovranno sempre avere un chiaro riferimento al PSR Basilicata 2014 – 2020 ed alla Sottomisura 16.0.

Articolo 15 - Gestione delle Domande di Pagamento

Le procedure per i controlli della domande di pagamento, seguiranno le disposizioni dell'OP - AGEA, eventualmente integrate dall'Ufficio UECA.

Articolo 16 - Impegni specifici collegati alla sottomisura

La firma del provvedimento individuale di concessione del sostegno comporta una serie di obblighi per il beneficiario. In particolare:

1. Obblighi derivanti dalla gestione dei flussi finanziari, in tema di tenuta del conto corrente bancario / postale intestato al beneficiario, in tema di tracciabilità e verificabilità dei pagamenti;
2. Obblighi ad apporre sull'intera documentazione tecnico - contabile un riferimento chiaro al PSR Basilicata 2014 – 2020 ed alla sottomisura 16.0;
3. Obbligo di prevedere su ciascun titolo di pagamento un chiaro riferimento al PSR Basilicata 2014 – 2020 ed alla Sottomisura di riferimento;
4. Obblighi di comunicazione delle informazioni utili al monitoraggio, come da art. 72 del Reg. 1305/2013;
5. Obblighi legati al rispetto dei tempi di realizzazione del progetto;
6. Obblighi connessi alla conservazione e disponibilità per un periodo di cinque anni successivi alla liquidazione del saldo finale, di tutta la documentazione relativa alla operazione finanziaria o cofinanziata in ambito PSR, compresa la documentazione originale di spesa, al fine di consentire, in qualsiasi momento, attività di controllo della Commissione europea, della Corte dei Conti europea, della Regione Basilicata o di altri organismi deputati;
7. Obblighi connessi a favorire tutti i controlli e le verifiche necessarie;
8. Obblighi in tema di informazione e pubblicità di cui all'art. 13 ed alle pertinenti norme²⁷ dell'Allegato III del Reg. (UE) 808/2014;
9. Obblighi di restituzione delle somme percepite e non utilizzate o non ammesse a finanziamento, eventualmente maggiorate da sanzioni ed interessi legali;
10. Obblighi a rispettare tutti gli impegni derivanti dalla sottoscrizione del Contratto di Filiera.

²⁷ Vedi, nel citato Allegato III al Reg. (UE) 808/2014, il paragrafo 2 "Responsabilità dei beneficiari", con espressa esclusione del punto 2.2, lettera c) relativo al finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione, e la Parte 2 "Caratteristiche tecniche delle azioni informative e pubblicitarie", paragrafo 1 "Logo e slogan", lettera a), nonché paragrafo 2 "Materiale di informazione e comunicazione", quest'ultimo per tutto quanto attiene al materiale di informazione e comunicazione prodotto dal beneficiario.

Sarà cura del RdS comunicare eventuali altri obblighi che dovessero insorgere in forza della sopravvenuta normativa comunitaria, nazionale o regionale.

Si fa espresso rinvio a quanto previsto dalle *“Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative generali”* di cui alla DGR n° 254/2017.

Articolo 17 – Varianti e proroghe

Nel corso dell’attuazione di un’operazione potrebbe nascere l’esigenza da parte del beneficiario di ricorrere a proroghe o/e varianti. Queste due fattispecie sono così disciplinate:

Lo strumento della **proroga** è a tutti gli effetti un atto derogatorio con valenza non ordinaria che non può essere utilizzato per coprire errori di programmazione dei beneficiari dei contributi. In deroga a tale principio può essere concessa una sola proroga, in presenza di cause ostative oggettivamente valutabili, che impediscono la conclusione dell’operazione entro il termine stabilito, indipendentemente dalla volontà del beneficiario. Tanto premesso, le proroghe potranno essere concesse RdS purché la richiesta sia adeguatamente motivata e corredata di un nuovo cronoprogramma degli interventi. La richiesta di proroga dovrà essere presentata al RdS **entro 20 giorni precedenti il termine fissato per la conclusione dei lavori**, pena la non ammissibilità della stessa. Salvo il verificarsi di causa di forza maggiore l’entità della proroga non potrà comunque **eccedere 1 / 4 del tempo inizialmente previsto** dall’atto di concessione di sostegno.

Per le **varianti** si rimanda integralmente a quanto previsto dal paragrafo 8) delle *“Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative generali”* di cui alla DGR n° 254/2017.

Articolo 18 - Riduzioni, esclusioni, revoche, recuperi e sanzioni

Si rimanda integralmente a quanto previsto dal paragrafo 19) delle *“Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative generali”* di cui alla DGR n° 254/2017.

Articolo 19 - Recesso / rinuncia dagli impegni

Si rimanda integralmente a quanto previsto dal paragrafo 20) delle *“Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative generali”* di cui alla DGR n° 254/2017.

Articolo 20 - Cause di forza maggiore

Si rimanda integralmente a quanto previsto dal paragrafo 9) delle *“Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative generali”* di cui alla DGR n° 254/2017.

Articolo 21 - Il responsabile di sottomisura e del procedimento

La presente procedura è attestata all’Ufficio Autorità di Gestione PSR Basilicata 2014-2020, il cui Dirigente svolge funzioni di Responsabile di Sottomisura. Il Responsabile del Procedimento è l’ing. Paolo De Nictolis.

Articolo 22 - Informazione, pubblicità, trattamento dei dati personali

Con la presentazione dell’istanza il beneficiario acconsente al trattamento dei dati personali, per i soli fini connessi alla gestione della domanda di sostegno ed eventualmente di pagamento, in relazione al D. Lgs. 196/2003 e ss. mm. li., che saranno trattati conformemente anche a quanto previsto dall’art. 111 del Reg. 1306/2013. Il Responsabile del trattamento dei dati è il RdS.

Il bando ed i vari atti conseguenti saranno pubblicati sul BUR della Regione Basilicata, sui siti www.regione.basilicata.it e sul sito dedicato www.basilicatapsr.it, sino quando quest’ultimo sarà operativo ovvero sul sito che eventualmente lo sostituirà.

Con la partecipazione al presente Bando si dà automaticamente l’assenso all’eventuale pubblicazione sul sito www.basilicatapsr.it del proprio Progetto di Valorizzazione della Filiera (PVF).

A far data dal ventesimo giorno successivo alla pubblicazione sul BURB del presente Bando sarà attivato il Servizio FAQ sul sito www.basilicatapsr.it. Le risposte date all’utenza dovranno costituire allegato del Manuale di Istruttoria che sarà messo a disposizione della Commissione di Selezione di cui all’art. 10. Il servizio FAQ sarà sospeso 10 (dieci) giorni prima della scadenza del Bando.

Gli interessati potranno inviare specifici quesiti alla mail: adg.psr@regione.basilicata.it

Si rammenta che il suddetto servizio è esclusivamente finalizzato a fornire chiarimenti e specifiche sul bando e non può connotarsi come strumento pre – istruttorio. In tali ultime circostanza il RdS si riserva di non fornire risposto oppure di rispondere che *“il quesito riveste carattere pre –istruttorio”*.

Articolo 23 – Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente Bando si rinvia al documento *“Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Basilicata”*, alle *“Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative generali”* di cui alla DGR n° 254/2017, nonché alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.

Qualsiasi controversia è demandata in via esclusiva al Foro di Potenza.

Tutte le informazioni contenute nella domanda hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/20000 n. 445.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente Autorità Giudiziaria:

- a) La revoca del finanziamento concesso;
- b) L'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi di legge;
- c) L'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- d) L'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle Misure del PSR Basilicata.

Articolo 24 - Allegati

Al presente Bando sono allegati:

Allegato 1 – Allegato Tecnico al Bando Sottomisura 16.0 “Valorizzazione delle filiere agroalimentari”



BANDO MISURA 16 - COOPERAZIONE

Sottomisura 16.0 – Valorizzazione delle filiere agroalimentari

ALLEGATO TECNICO

Regione Basilicata Dipartimento Politiche Agricole e Forestali
Autorità di Gestione PSR FEASR Basilicata 2014-2020
Via Vincenzo Verrastro, 10 - 85100 Potenza
web: www.europa.basilicata.it/feasr | adg.psr@regione.basilicata.it
twitter: [@ruralbasilicata](https://twitter.com/ruralbasilicata)



1. DEFINIZIONI ED ACRONIMI	3
2. QUADRO PROGRAMMATICO E NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	6
3. SCHEMA DI PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA	9
4. IL REGOLAMENTO INTERNO	23

1. DEFINIZIONI ED ACRONIMI

Ai fini del presente lavoro si applicano le definizioni nel seguito riportate:

- **Filiera:** l'insieme delle fasi relative alla produzione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole, agroalimentari e forestali;
- **Partenariato:** insieme di soggetti pubblico-privati che partecipa alla definizione ed all'attuazione, prima di una manifestazione d'interesse per la Sottomisura 16.0 – Valorizzazione delle filiere agroalimentari, poi di un Progetto di Valorizzazione della Filiera;
- **Soggetto Capofila:** soggetto giuridico cui il Partenariato delega, per la fase di attuazione della stessa, anche i compiti di rappresentanza verso la Regione e verso altri terzi, sia per salvaguardare il rispetto dei reciproci impegni ed obblighi assunti con la firma del Progetto di valorizzazione della filiera, sia per assicurare le attività di sorveglianza utili a monitorare lo stato di avanzamento del progetto. Il ruolo del Soggetto Capofila può coincidere con quello del Soggetto Proponente, se questi ne possiede i requisiti;
- **Regolamento Interno:** da presentare in risposta al Bando per la Sottomisura 16.0, garantisce la precisa attribuzione di ruoli e responsabilità tra i diversi soggetti, la trasparenza nel funzionamento del gruppo e nel processo decisionale e risponde alla finalità di evitare conflitti di interesse;
- **Progetto di Valorizzazione della Filiera (PVF):** è l'elaborato progettuale da presentare, insieme al Regolamento Interno, in risposta al Bando per la Sottomisura 16.0, e contiene almeno le seguenti informazioni:
 - analisi del contesto e del mercato di riferimento;
 - descrizione del progetto di valorizzazione della Filiera;
 - obiettivi e risultati attesi del progetto di valorizzazione della Filiera;
 - elenco dei soggetti partecipanti;
 - elenco dei fabbisogni dei singoli partecipanti;
 - idee progettuali dei singoli partecipanti presentate a valere sulle sottomisure del PSR Basilicata 2014-2020 attivate nell'ambito della filiera;
 - funzionamento complessivo della filiera;
 - cronogramma del progetto di valorizzazione della Filiera ;
 - budget complessivo e sua ripartizione tra i diversi progetti che lo compongono;
 - descrizione delle eventuali attività di formazione e servizi di consulenza programmate;
 - descrizione di ulteriori attività non finanziate dal PSR 2014-2020;
- **Accordo di Cooperazione:** atto/contratto, opzionale, sottoscritto tra le parti (Capofila e Partner), che regola il quadro giuridico, finanziario e organizzativo del partenariato di filiera;
- **Commissione:** Organo collegiale nominato dall'AdG che, anche con la eventuale presenza di professionalità esterne, provvede alla selezione dei Progetti di Valorizzazione della Filiera (PVF) sulla base dei criteri previsti dal Bando;
- **Autorità di Gestione (AdG PSR):** il Dirigente del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali responsabile, ai sensi dell'art. 66 del Reg. UE 1305/2013, dell'efficace e corretta gestione ed attuazione del programma;
- **Responsabili di Misura / Sottomisura (RdM/RdS):** figure dirigenziali responsabili dell'efficace e corretta gestione ed attuazione di specifiche misure / sottomisure del PSR Basilicata 2014 – 2020;
- **Responsabile del Procedimento (RdP):** funzionario che opera a supporto del RdM / RdS;

- **OP – AGEA:** l'organismo Pagatore del PSR Basilicata riconosciuto ai sensi dell'art. 7 del Reg. UE 1306/2013;
- **UECA:** Ufficio per le Erogazioni Comunitarie in Agricoltura incaricato di espletare per conto di OP – AGEA, in forza di specifica convenzione, tutto quanto attiene al controllo amministrativo delle domande di pagamento, propedeutico al pagamento da parte dell'O.P. Agea;
- **Comitato di Sorveglianza (Cds):** Comitato il cui compito principale consiste nel verificare l'avanzamento del programma ed i progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi; può formulare proposte di modifica del programma ed emette parere sui criteri di selezione delle singole sottomisure (art. 49 del Reg. UE 1303/2013 ed art. 74 del reg. 1305/2013);
- **Beneficiario:** il soggetto cui viene concesso ed erogato il contributo;
- **Mercato interno:** il mercato dell'Unione Europea;
- **CAA:** Centri di Assistenza Agricola riconosciuti dalle Regioni, ai sensi del decreto ministeriale 27 marzo 2008, incaricati dagli Organismi pagatori, con apposita convenzione, ai sensi dell'articolo 3 bis del Decreto legislativo. 165 del 27 maggio 1999, ad effettuare per conto dei propri utenti e sulla base di specifico mandato scritto le attività definite nella medesima convenzione. Nell'ambito del PSR sono inoltre abilitati alla compilazione ed al rilascio delle domande di aiuto e pagamento;
- **Tecnici convenzionati (TC):** figure iscritte ad ordini professionali che, a seguito di specifica convenzione con il Dipartimento Politiche Agricole e Forestali, dietro mandato del beneficiario compilano e rilasciano sulla piattaforma informatica le domande di aiuto e pagamento;
- **Obiettivo Tematico (OT):** linee strategiche di intervento per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva del PSR;
- **Focus Area:** pilastri sui quali convergono le scelte programmatiche dei PSR. A ciascuna focus area è assegnato un obiettivo specifico (Target) da raggiungere a fine programmazione.
- **Fascicolo aziendale (FA):** modello cartaceo ed elettronico (DPR 503/99, art. 9 co 1) riepilogativo dei dati aziendali, istituito nell'ambito dell'anagrafe delle aziende (D.Lgs. n. 173/98, art. 14 c. 3), comprende tutta la documentazione probante le informazioni relative alla consistenza aziendale dell'impresa. Le informazioni relative ai dati aziendali risultanti dal fascicolo aziendale costituiscono altresì la base di riferimento e di calcolo valida ai fini dei procedimenti istruttori in tutti i rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale in materia agroalimentare, forestale e della pesca, fatta comunque salva la facoltà di verifica e controllo dell'amministrazione stessa;
- **Domanda di aiuto:** la domanda di partecipazione a un determinato regime di sostegno;
- **Domanda di pagamento:** la domanda presentata dal beneficiario, in seguito all'emissione del provvedimento di concessione, per richiedere gli aiuti concessi, nelle forme di Anticipazione, Acconto per Stato di Avanzamento Lavori (SAL) e Saldo;
- **I.C.O:** Impegni, Criteri ed Obblighi connessi all'ammissibilità agli aiuti delle sottomisure, a cui i Beneficiari devono attenersi a partire dall'adesione al bando e fino alla conclusione del periodo di impegno;
- **VCM:** sistema di verificabilità e controllabilità delle Misure del PSR ai sensi dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

Sono, inoltre, utilizzati i seguenti acronimi e sigle:

- AdG del PSR 2014-2020, Autorità di Gestione del PSR Basilicata 2014-2020;
- AdG del PO FESR 2014-2020, Autorità di Gestione del PO FESR 2014-2020;
- AdG del PO FSE 2014-2020, Autorità di Gestione del PO FSE 2014-2020;

- AGEA, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, Organismo Pagatore per il PSR Basilicata 2014-2020;
- SIAN, Sistema Informativo Agricolo Nazionale;
- PO FESR, Programma Operativo Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale 2014-2020;
- PO FSE, Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- AdP, Accordo di Partenariato;
- PSR, Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;
- RdM, Responsabile di Misura (del PSR);
- RdS, Responsabile di Sottomisura (del PSR);
- OP, Organismo Pagatore del PSR;
- SAL, Stato Avanzamento Lavori;
- RUP, Responsabile Unico di Procedimento;
- LL.PP., Lavori Pubblici;
- FA, Focus Area;
- OT, Obiettivo tematico;
- ICO Impegni, Criteri ed Obblighi di ammissibilità;
- VCM, Verificabilità e Controllabilità della Misura

2. QUADRO PROGRAMMATICO E NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro programmatico di riferimento è rappresentato da:

- Accordo di Partenariato Italia, approvato con decisione della Commissione CCI 2014IT16M8PA001 del 29.10.2014;
- Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN), approvato con decisione della Commissione C(2015)8312 del 20/11/2015;
- Programma di Sviluppo Rurale della Basilicata 2014-2020, approvato con decisione della Commissione C(2015)8259 del 20.11.2015, e ss.mm.ii.

La normativa di riferimento è rappresentata da:

- **REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio
- **REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio
- **REGOLAMENTO (UE) N. 1306/2013** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008
- **REGOLAMENTO (UE) N. 1307/2013** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- **REGOLAMENTO (UE) N. 1310/2013** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- **REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014** DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- **REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 807/2014** DELLA COMMISSIONE dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del

Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie

- **REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 808/2014** DELLA COMMISSIONE del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- **REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 809/2014** DELLA COMMISSIONE del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- **REGOLAMENTO (UE, EURATOM) N. 966/2012** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2012
- **REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014** DELLA COMMISSIONE del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- **REGOLAMENTO (UE) N. 702/2014** DELLA COMMISSIONE del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- **REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013** DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- **REGOLAMENTO (UE) N. 360/2012** DELLA COMMISSIONE del 25 aprile 2012 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore («de minimis») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale;
- **DIRETTIVA 2006/112/CE** del Consiglio del 28.11.2006 e succ m. e i. relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto;
- **DIRETTIVA 2014/23/UE** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 26 febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione;
- **DIRETTIVA 2014/24/UE** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE;
- **DIRETTIVA 2014/25/UE** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 26 febbraio 2014 sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE;
- **ORIENTAMENTI** sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio (2014/C 19/04);
- **ORIENTAMENTI** dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01);
- **DISCIPLINA COMUNITARIA** in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01);
- Decisione di Esecuzione della Commissione Europea n. 8259 del 20.11.2015, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata, ai fini della concessione di un sostegno da parte del FEASR;

- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 40 del 19.01.2016**, di presa d'atto della suddetta Decisione della Commissione Europea C(2015)8259 del 20 novembre 2015 e costituzione del Comitato di Sorveglianza ai sensi del Reg. (UE) 1305/2013
- Criteri di selezione del P.S.R. Basilicata 2007-2013 approvati nella prima Seduta del Comitato di Sorveglianza del PSR Basilicata 2014-2020 svoltosi il 28-29 gennaio 2016, e successive modifiche ed integrazioni;
- Procedure regionali attuative delle Misure di Investimento e delle Misure connesse alla superficie del Programma di Sviluppo Rurale Basilicata 2014-2020;
- Disposizioni AGEA sulla costituzione e tenuta del fascicolo aziendale;
- Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni dell'Organismo Pagatore;
- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale 2014-2020. Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche di Sviluppo – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale – DISR II, Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016;
- D.M. n. 3536 dell'8 febbraio 2016 – Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 413 del 19.04.2016, “Disposizioni applicative del regime di Condizionalità della Politica Agricola Comune (PAC) nella Regione Basilicata per l'anno 2016 – Reg. (UE) 1306/2013 e D.M. n. 3536/2016”;
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 18 aprile 2016;
- D. LGS 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010 n. 136”, e successive modifiche e integrazioni;
- LEGGE 6 novembre 2012, n. 190 contenente disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- D. LGS 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- Legge n. 898 del 23.12.1986 “Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo”;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 813 del 31 luglio 2017, “Programma di Sviluppo Rurale Basilicata 2014/2020. Disposizioni per l'attuazione coordinata, nella logica di filiera, delle Sottomisure 16.0, 4.1 e 4.2 del PSR Basilicata 2014-2020”.

3. SCHEMA DI PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA

N.B. in caso di difformità fra il presente Paragrafo e la piattaforma <http://filiere.basilicatapsr.it>, fa fede quanto riportato sulla predetta piattaforma informatica online.

Per l'utilizzo della piattaforma <http://filiere.basilicatapsr.it>, si prega di utilizzare la versione più aggiornata disponibile del browser utilizzato (es. Internet Explorer 11).

Per la compilazione dei campi testuali sulla piattaforma <http://filiere.basilicatapsr.it>, si **sconsiglia vivamente** il copia-e-incolla di lunghi paragrafi di testo da Word, che potrebbero contenere caratteri speciali non riconosciuti dalla piattaforma, essendo da preferirsi la compilazione diretta della piattaforma informatica online.

Per quel che concerne i riferimenti (nomi, numeri di telefono e di fax, e-mail, indirizzi...) si prega di verificare che gli stessi siano aggiornati e facilmente raggiungibili.

L'invio dei progetti tramite la piattaforma <http://filiere.basilicatapsr.it> è di esclusiva responsabilità dei compilatori accreditati. L'Amministrazione, in particolare, non fornisce alcuna garanzia di risoluzione a specifiche difficoltà di compilazione segnalate oltre dieci giorni prima la scadenza del Bando.

SEZIONE 1. DATI DI SINTESI

Titolo del progetto _____

Acronimo _____

Comparto¹ _____

Capofila² _____

N. totale di Partner³ _____ (min. 10 come art. 6 del Bando)

N. di Partner per tipologia⁴:

Tipologia	Numero partner	Elenco partner
Produzione (aziende agricole)		
Trasformazione		
Commercializzazione		
GDO (Grande Distribuzione Organizzata) DO (Distribuzione Organizzata) Altre forme di distribuzione organizzata		
Università e Centri di Ricerca		
Società di formazione		
Società di comunicazione e promozione		
Organismi di consulenza e di certificazione		
Altro (<i>specificare</i>)		

N. di Partner aziende di produzione condotte da giovani con meno di 41 anni di età _____

Durata del progetto (massimo 36) in mesi _____

Parole chiave (max 1.500 caratteri)

--

¹ Scegliere uno dei comparti ammissibili come da art. 7 del Bando

² Deve coincidere con "Denominazione" della Sezione 2.1

³ Questo numero deve coincidere con il numero di partner indicati nella Sezione 3.

⁴ Il totale deve coincidere con la voce precedente e le singole voci in "Elenco" con le schede di cui alla Sezione 3.

Partnership formalmente costituita in attuazione dei PIF 2007-2013

SÌ NO

Costo totale del progetto⁵ € _____

Cofinanziamento pubblico € _____

Cofinanziamento privato € _____

(riportare tabella di ripartizione dell'eventuale cofinanziamento privato fra i partner di cui alla Sezione 3. Indicare, per ogni partner, le fonti di finanziamento e loro giustificazione.)

A. Motivazioni della proposta progettuale (max 8.000 caratteri):

B. Obiettivo del progetto (max 8.000 caratteri):

C. Principali problemi a cui si intende dare risposta (max 8.000 caratteri):

D. Risultati attesi (max 8.000 caratteri):

⁵ Si intendono, qui, i soli costi degli investimenti immateriali della filiera di cui alla voce E., rendicontabili a valere sulla Sottomisura 16.0. Questo costo deve essere pari alla somma delle singole attività elencate nella Sezione 5. Il massimale di spesa è quello indicato all'art. 7 del Bando.

E. Investimenti immateriali della filiera (max 8.000 caratteri; da dettagliare poi nella Sezione 5):

Descrivere (brevemente) le tipologie di investimenti immateriali e collettivi a beneficio di tutta la filiera, dettagliando, anche indicativamente, gli importi.

In special modo le eventuali attività di formazione e consulenza che potranno essere svolte da partner solo previa dimostrazione della convenienza economica della scelta rispetto a quella mediante acquisizione di preventivi.

F. Breve descrizione del modello organizzativo (max 8.000 caratteri):

Descrivere (brevemente) il modello organizzativo e le relazioni fra i Partner declinando i singoli ruoli che saranno successivamente dettagliati nel Regolamento Interno.

SEZIONE 2. SOGGETTO CAPOFILA

2.1 Anagrafica

Denominazione _____
Codice ATECO _____
Codice CUUA _____
Sede Legale _____
Indirizzo _____
Città _____
CAP _____
Provincia _____
Sede Operativa _____
Indirizzo _____
Città _____
CAP _____
Provincia _____
Telefono _____
Fax _____
PEC _____
Codice Fiscale _____
Partita IVA _____

2.2 Titolare – Legale rappresentante

Cognome _____
Nome _____
Telefono _____
Fax _____
PEC _____
Codice Fiscale _____

2.3 Breve descrizione (max 4.000 caratteri)

--

SEZIONE 3 –PARTNER

(Ripetere per ognuno dei partner)

3.1 Anagrafica

Denominazione _____
Tipologia⁶ _____
Codice ATECO _____
Codice CUUA _____
Sede Legale _____
Indirizzo _____
Città _____
CAP _____
Provincia _____
Sede Operativa _____
Indirizzo _____
Città _____
CAP _____
Provincia _____
Telefono _____
Fax _____
PEC _____
Codice Fiscale _____
Partita IVA _____

(Solo aziende di produzione, trasformazione e commercializzazione)

PL (prodotta, trasformata, commercializzata)⁷ _____ q.li

3.2 Titolare – Legale rappresentante

Cognome _____
Nome _____
Telefono _____
Fax _____
PEC _____
Codice Fiscale _____

⁶ Fare riferimento alla tabella “N. di Partner per tipologia” nella Sezione 1.

⁷ Il totale della PL dei partner aziende di “produzione” deve essere uguale o minore del totale della PL dei partner aziende di “trasformazione”. Il totale della PL dei partner aziende di “trasformazione” deve essere uguale o minore del totale della PL dei partner aziende di “commercializzazione”.

3.3 Breve descrizione (max 4.000 caratteri)

Descrivere il ruolo all'interno della filiera, i benefici apportati, ecc.

3.4 Eventuali investimenti materiali di filiera (max 4.000 caratteri; da dettagliare nella Sezione 7)

Descrivere in breve l'investimento materiale di filiera; il suo importo; se afferisce alla Sottomisura 4.1 oppure alla 4.2 del PSR Basilicata 2014-2020; come si va ad inserire nel più generale progetto di filiera.

SEZIONE 4 – ANALISI DI CONTESTO

Analisi del contesto e del mercato di riferimento, comprensiva di analisi SWOT:

(Abstract di max 18.000 caratteri; possibile allegare max n. 12 pagine di testo, oltre alle tabelle)

Riportare almeno:

- *i territori interessati dall'analisi;*
- *le produzioni primarie più significative, per tipologia, quantità e qualità;*
- *i produttori primari riferiti alle suddette produzioni (per numero e tipologia di azienda agricola);*
- *le imprese di trasformazione riferite alle suddette produzioni primarie (per numero e tipologia di imprese, anche non agricole);*
- *le imprese di commercializzazione a supporto delle aziende agricole primarie e/o delle aziende di trasformazione;*
- *le imprese di servizi a supporto delle aziende agricole primarie e/o delle aziende di trasformazione e/o delle aziende di commercializzazione;*
- *le infrastrutture, anche logistiche, a supporto della filiera considerata.*

L'analisi SWOT va effettuata secondo lo schema classico: Punti di forza – Punti di debolezza; Opportunità – Minacce.

SEZIONE 5 – ATTIVITÀ DA REALIZZARE NELL'AMBITO DELLA FILIERA

(Da ripetere per ognuno degli investimenti immateriali programmati a beneficio dell'intera filiera)

Descrizione Attività n. X

Oggetto

Durata

(n. mesi; max 36)

Costo

€ _____

Responsabile azione

Partner coinvolti

Descrizione delle attività da realizzare (max 3.500 caratteri)

Risultati attesi (max 3.500 caratteri)

SEZIONE 6 – OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROGETTO DI FILIERA

Obiettivi e risultati attesi del progetto:

(Abstract di max 6.000 caratteri; possibile allegare max n. 4 pagine)

SEZIONE 7 – INVESTIMENTI MATERIALI DI FILIERA DEI SINGOLI PARTNER

(Da ripetere per ognuno dei partner che vogliono attuare un investimento materiale di filiera, giustificato come congruente col più generale progetto di filiera)

Descrizione Investimento Materiale di Filiera n. X

Sottomisura del PSR _____ (4.1, 4.2)

Partner _____

CUAA _____

(SE PERTINENTE) Per gli investimenti Sottomisura 4.1, identificativo del progetto collettivo a cui è collegato _____

Durata _____ (n. mesi; max 36)

Num. domanda di Sostegno SIAN _____

Costo € _____

Allegare domanda SIAN (facoltativo)

Descrizione dell'investimento materiale da realizzare (max 3.500 caratteri)

Risultati attesi (max 3.500 caratteri)

Congruenza col progetto di filiera (max 4.000 caratteri)

In questa sottosezione, va dimostrato che l'investimento proposto risponda ad una effettiva esigenza, non altrimenti già soddisfatta, della filiera.

In particolare, va motivata la necessità dell'investimento materiale proposto, rispetto all'economia generale della filiera, nella logica della equazione di bilanciamento delle PL fra produttori, trasformatori e commercializzatori di cui alla precedente nota 6.

Ad es., vi deve essere la coerenza con le quantità di produzione dichiarate nella suddetta equazione di bilanciamento nel caso degli investimenti materiali di filiera relativi:

- alla raccolta e stoccaggio della produzione, nonché della prima lavorazione;*
- alla trasformazione;*
- alla commercializzazione.*

SEZIONE 8 – TEMPISTICA INDICATIVA DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Indicare un cronoprogramma, preferibilmente tramite diagramma di GANTT, delle varie fasi in cui si suddivide il progetto. Fare riferimento alle attività di filiera di cui alla Sezione 5.

SEZIONE 9 – BUDGET COMPLESSIVO STIMATO E SUA RIPARTIZIONE TRA LE DIVERSE ATTIVITÀ

Fare riferimento alle attività riportate nella Sezione 5 e compilare il seguente prospetto:

Attività da realizzare	Durata	Costo

Indicare, poi, un prospetto riassuntivo degli investimenti materiali di filiera di cui alla Sezione 7:

Partner	Sottomisura PSR (4.1, 4.2)	Breve descrizione investimento materiale	Durata	Costo

SEZIONE 10 – DESCRIZIONE DELLE EVENTUALI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E SERVIZI DI CONSULENZA PROGRAMMATE

(Abstract di max 6.000 caratteri; possibile allegare max n. 4 pagine)

Dettagliare le attività ed indicare i relativi costi riepilogativi secondo i prospetti di cui alla precedente Sezione 9

4. IL REGOLAMENTO INTERNO

Il seguente Regolamento è un template suscettibile di modifiche a seconda delle specifiche esigenze di ogni Partenariato di Filiera. Eventuali modifiche dovranno essere illustrate in apposita relazione ed approvate dall'Autorità di Gestione del PSR Basilicata 2014-2020.

Premessa

Il presente regolamento disciplina le procedure interne per la realizzazione del progetto _____ del Partenariato di Filiera _____, istituito ai sensi della Sottomisura 16.0 del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Basilicata. La materia trattata riguarda le relazioni partenariali, le modalità di interazione ed i processi decisionali del Partenariato di Filiera, la gestione dei conflitti di interesse. Il Regolamento interno opera nel rispetto:

- delle normative comunitarie e nazionali che disciplinano l'ambito d'intervento;
- degli indirizzi programmatici e gestionali contenuti nel Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Basilicata, comprese le successive modifiche ed integrazioni.

Art. 1 - Composizione del partenariato di filiera e ruoli specifici

Il partenariato di filiera è costituito dai soggetti di seguito indicati:

- _____ (denominazione), con il compito di capofila/capoprogetto,
- _____ (denominazione), partner di progetto impresa agricola ai sensi dell'art. 2135 c.c.
- _____ (denominazione), partner di progetto impresa di trasformazione e/o commercializzazione;
- _____ (denominazione), partner di progetto con il compito di _____
- _____

Il *Capofila* del Partenariato di Filiera è il referente del progetto per la Regione, il referente dei partner, componenti il partenariato, per le relazioni con la Regione, il coordinatore delle attività previste dal Progetto di Valorizzazione della Filiera (PVF) denominato _____.

Il partner _____ (*qualora si ritenesse di affidare ad alcuni partner specifici compiti e se ne volesse dettagliare la natura specificare in questa sede*).

Art. 2 - Organizzazione del partenariato di filiera

I componenti del partenariato di filiera sono rappresentati nel *Comitato di progetto* che è lo strumento e il luogo di confronto nell'ambito del quale vengono effettuate le eventuali scelte tecniche ed organizzative relative alle attività previste. Per le caratteristiche compositive e gestionali del Comitato si rimanda all'articolo 9 del presente regolamento.

Il Comitato di progetto del partenariato di filiera si riunisce all'avvio delle attività e quando il capofila e/o un gruppo di partner lo ritiene utile, comunque almeno due volte l'anno. Sono indispensabili riunioni del Comitato quando occorre decidere una variante al progetto e/o promuovere un'attività non prevista. Le riunioni possono essere svolte anche in teleconferenza.

Le riunioni e gli incontri possono essere realizzati anche soltanto fra alcuni dei partner del progetto:

- quando si realizzano momenti di informazione e formazione specificamente dedicati,

- quando è utile mettere a punto alcuni processi amministrativo-finanziari.

Art. 3 - Modalità interattiva tra i partner del partenariato di filiera

Ai fini di una utile ed opportuna conoscenza sull'andamento delle attività del partenariato di filiera e per accelerare il processo di trasferimento dell'innovazione, il Capofila assicura la circolazione delle informazioni tra i partner del gruppo ed il loro costante coinvolgimento nella produzione di pareri e verifiche dell'attività, nonché la condivisione periodica dello stato di avanzamento.

L'interazione sarà garantita dal confronto sistematico e paritario tra tutti i partner.

È compito del Capofila verificare periodicamente che tutti i partner condividano le scelte operative tecniche e organizzative adottate e promuovere specifici confronti in caso di non completa condivisione di risultati e processi adottati, mediante tutti gli strumenti multimediali disponibili (mail, comunicazioni scritte, spazio web riservato, ecc.). Delle criticità e dialettiche che sorgono nello svolgersi del progetto è fondamentale lasciare traccia tangibile.

Il Capofila diffonde periodicamente tra i Partner - e comunque prima delle due riunioni annuali del Comitato di progetto - *check di progetto* (nel formato di mail, resoconti scritti, sms), parziali e finali, che riportano l'avanzamento fisico ed una sintesi finanziaria.

L'interazione interna e l'informazione continua dei partner può essere garantita attraverso diverse forme di comunicazione e con l'utilizzo degli strumenti ritenuti più idonei ed appropriati alle esigenze comunicative: riunioni, anche in teleconferenza e Skype, sito internet dedicato al partenariato di filiera, social network, mail dedicata al partenariato di filiera, documenti informativi interni, check di progetto, SMS, WhatsApp ecc., purché si assicuri il raggiungimento e la partecipazione attiva di tutti i partner lungo l'intero percorso di realizzazione del progetto e ne venga lasciata traccia tangibile.

Art. 4 - Verifica dei risultati

Durante lo svolgimento del Progetto, man mano che si realizzano e concludono le diverse azioni di cui è composto e a chiusura dello stesso, il Capofila, con la collaborazione e partecipazione di tutti i partner, organizza verifiche interne di collaudo delle tecniche, dei modelli organizzativi, dei sistemi produttivi ecc.. oggetto del Progetto di Valorizzazione di Filiera (PVF) realizzato dal partenariato di filiera.

I prodotti risultanti dalle diverse azioni del progetto sono da considerarsi chiusi se vengono approvati da almeno un altro partner del progetto preferibilmente rappresentante dei reali o potenziali utenti.

Art. 5 - Strumenti di comunicazione esterna

Il partenariato di filiera ha l'obbligo della disseminazione all'esterno dei risultati delle attività progettuali realizzate e vi provvede in base alla regolamentazione comunitaria, nazionale e regionale applicabile. I risultati del partenariato di filiera andranno pubblicizzati man mano che saranno ottenuti. In ogni caso saranno pubblicizzati i lavori e gli sforzi del gruppo, anche in caso di raggiungimento parziale o mancato degli obiettivi.

I partner, in coerenza con le attività previste nel progetto, realizzano occasioni pubbliche di confronto, momenti di divulgazione, rivolte a tutti gli esterni interessati, promuovendo in tal modo il lavoro svolto non solo presso i partner del partenariato di filiera ma anche presso le altre comunità di imprenditori sul territorio.

Il partenariato di filiera adotta i seguenti strumenti di divulgazione e comunicazione:

1. brochure informative, pubblicazioni, opuscoli dimostrativi, partecipazione a riviste tematiche e specializzate,
2. sito web del partenariato di filiera con spazi pubblici per la disseminazione delle attività e dei risultati, ma anche per i contatti con gli utenti della rete web interessati al progetto. Il sito deve

rendere disponibili almeno le seguenti informazioni: composizione del partenariato di filiera, obiettivi del progetto, regolamento interno, avanzamento delle fasi progettuali, contatti dei referenti del partenariato di filiera,

3. portale della Rete Rurale Nazionale,
4. social su cui promuovere i risultati del partenariato di filiera,
5. programmi televisivi, speciali, spot, sponsor,
6. visite aziendali, prove in campo, azioni dimostrative,
7. eventi, workshop, teleconferenza.

Il Capofila e/o i Partner partecipano alle attività della Rete Rurale Nazionale, attraverso la messa a disposizione di tutte le informazioni sul progetto in corso e sui risultati conseguiti, la partecipazione e collaborazione alle attività organizzate dalla Rete, lo scambio di esperienza e buone prassi.

Art. 6 - Conflitti di interesse

All'interno del partenariato di filiera il Capofila prende i provvedimenti necessari per evitare potenziali conflitti di interesse di carattere patrimoniale, giuridico o altro tra i Partner e tra i soggetti esterni con cui si instaurano rapporti per lo svolgimento delle attività, attraverso la sottoscrizione da parte di tutti i componenti di una lettera liberatoria valida per tutta la durata del Progetto di Valorizzazione di Filiera (PVF).

Al Partner cui è stata affidata la fornitura di beni e servizi, sia nella necessità, a sua volta, di acquistare beni e servizi sul mercato deve rispettare le procedure inerenti la congruità della spesa ed in particolare quanto previsto dal d.lgs. 50/2016, ss.mm.ii. e norme di attuazione.

Le spese sostenute per acquisto di beni e servizi forniti da Partner o da altri soggetti da esso detenuti e/o controllati devono essere congrue; devono essere acquisiti almeno tre preventivi comparabili da soggetti in concorrenza con il Partner e/o il partenariato di filiera imputando il costo minore.

In nessun caso sono ammissibili le spese sostenute dal partenariato di filiera o da uno dei Partner per acquisto di beni e servizi forniti da persone fisiche dipendenti, amministratori e/o detentori di partecipazioni dei Partner.

Non sono ammissibili le spese per consulenze fornite da dipendenti, amministratori e/o detentori di partecipazioni di soggetti Partner o da dipendenti, amministratori e/o detentori di partecipazioni da altri soggetti detenuti e/o controllati dai Partner a qualsiasi titolo.

Sono inoltre escluse spese per l'acquisto di beni e servizi e consulenze da soggetti che hanno un rapporto di parentela entro il secondo grado con amministratori e/o detentori di partecipazioni nei soggetti partecipanti al partenariato o da persone giuridiche detenute o controllate da soggetti che hanno un rapporto di parentela entro il secondo grado con amministratori e/o detentori di partecipazioni nei soggetti partner del partenariato di filiera. Il costo del personale dipendente con rapporti di parentela con amministratori e/o detentori di partecipazioni nei soggetti partecipanti al partenariato viene riconosciuto esclusivamente se il rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato era in essere da almeno sei mesi precedenti la presentazione della domanda di sostegno.

In caso di sopraggiunta conflittualità, è impegno del Partner portarla a conoscenza del partenariato di filiera ed è compito del Capofila prendere provvedimenti necessari. Qualora il conflitto è relativo al Capofila il Partner che lo ha individuato deve darne opportuna comunicazione al Partenariato e al RdM. Il RdM decide tempestivamente sul conflitto di interesse.

Il conflitto di interesse deve essere evitato anche in caso di adesioni di nuovi Partner.

ART. 7 - Gestione dei diritti di proprietà intellettuale

Per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale il partenariato di filiera e/o i partner concedono all'Autorità di Gestione del PSR Basilicata 2014-2020 il diritto di utilizzare liberamente e come essa ritiene opportuno, i risultati del Progetto, rinunciando ad ogni diritto di proprietà che ne derivi.

Nel caso di risultati congiunti del partenariato di filiera, eventuali diritti di proprietà industriale e intellettuale dei risultati, dei report e altri documenti ad essi relativi, sono esercitati dal Capofila e dai Partner. A tal fine, alla conclusione del progetto, il Capofila provvederà tempestivamente a registrare marchi o brevetti, affidare in licenza, concessione d'uso o altra forma commercialmente ammissibile tali risultati e prodotti, al fine di garantire un fruttifero mantenimento in attività di beni e realizzazioni.

Le modalità di affidamento verranno definite tramite decisione unanime dei Partner, al termine del progetto.

Gli utili di attività risultanti da tali affidamenti e le eventuali spese di registrazione, saranno distribuiti tra tutti i partner in quota proporzionale al contributo alla realizzazione degli investimenti realizzati nell'ambito del progetto o, in alternativa, equamente ripartiti tra tutti partner. Nel primo caso, ai fini del calcolo delle quote, fa fede il prospetto finale delle spese di progetto riconosciute al partenariato di filiera e ai singoli partner. I partner non beneficiari potranno concorrere agli utili e alle spese di registrazione relativi ai diritti di proprietà intellettuale per una quota pari al ____%.

Art. 8 – Proprietà intellettuale

Il partenariato di filiera e/o i partner concedono all'Autorità di Gestione del PSR Basilicata 2014-2020 il diritto di utilizzare liberamente e come essa ritiene opportuno, i risultati del Progetto.

Art. 9 - Comitato di progetto

Come indicato nell'art. 2, il Comitato di progetto è composto da almeno un rappresentante per ogni Partner del partenariato di filiera. Sulla base dell'ordine del giorno e degli argomenti in discussione i partner possono far intervenire alle riunioni del Comitato un maggior numero di rappresentanti.

Si riunisce su iniziativa del Capofila ogni volta che si rende necessario, anche in teleconferenza o videoconferenza, ed ogni volta lo richiedano almeno tre partner con fax sottoscritto e inviato al capofila e comunque con cadenza almeno semestrale. La convocazione per la riunione, completa di ordine del giorno e orario, è inviata almeno sette giorni prima del giorno previsto per la riunione.

È ammessa la presenza a mezzo di delega a favore di altro Partner purché si tratti di delega scritta, firmata e consegnata al Capofila nella riunione per la quale è rilasciata. Ogni Partner può rappresentare al massimo un altro partner. È comunque necessario che tutti i partner partecipino alle riunioni del Comitato di progetto almeno una volta l'anno.

Le deliberazioni sono valide se assunte con i seguenti quorum costitutivi e deliberativi:

- a) per le deliberazioni relative alle modifiche al presente Regolamento, all'uscita e conseguente ammissione di nuovi partner, alla revoca del mandato al capofila e azione giudiziaria o arbitrale da intraprendere contro uno o più partner: (i) è richiesta la presenza di 2/3 dei partner per la validità della riunione; (ii) è richiesto il voto di 2/3 dei presenti per l'approvazione della deliberazione.
- b) per le deliberazioni relative a varianti di azioni/sottofasi di progetto, relative spese e piano finanziario: (i) è richiesta la presenza del 50% più uno dei partner per la validità della riunione; (ii) è richiesto il voto del 50% più uno dei presenti per l'approvazione della deliberazione.

Delle riunioni il capofila redigerà verbale da distribuire e approvare a fine riunione o al massimo entro cinque giorni.

**Art. 10 – Disciplina dei rapporti interni ed esterni al partenariato
in materia di: obblighi, vincoli, conferimenti, sanzioni**

[Questo articolo dovrà disciplinare, a completa discrezione del partenariato comunque nel rispetto della normativa vigente, gli obblighi in capo a ciascuno dei partner, sia internamente nei rapporti fra partner e partenariato che esternamente nei confronti dei soggetti terzi (Regione Basilicata, Organismo Pagatore, Commissione UE,), gli obblighi in materia di conferimento, ripartizione all'interno del partenariato di eventuali oneri sanzionatori addebitati all'attuazione della Sottomisura 16.0, ulteriori vincoli/obblighi individuati dal partenariato. Specificare che le spese propedeutiche sostenute dal beneficiario prima della domanda di sostegno dovranno essere poste a carico del costituendo soggetto giuridico].

Art. 11 - Norma di attuazione

Il presente regolamento entra in vigore a far data dalla formalizzazione del partenariato di filiera. Il regolamento potrà subire modifiche e/o integrazioni condivise, a seguito della sua applicazione, da parte del capofila e/o su richiesta condivisa dei partner e ne sarà data formale comunicazione e diffusione agli interessati.

Sommario

Articolo 1 - Definizioni	3
Articolo 2 - Nota introduttiva	4
Articolo 3 - Obiettivi	4
Articolo 4 - Ambito territoriale.....	4
Articolo 5 - Beneficiari	5
Articolo 6 - Condizioni di ammissibilità	5
Articolo 7 - Dotazione finanziaria, forma, intensità e riconoscimento dell’ sostegno	7
Articolo 8 - Modalità di presentazione della domanda.....	8
Articolo 9 – Errori palesi	9
Articolo 10 - Investimenti e spese ammissibili	9
Articolo 11 - Documentazione richiesta	11
Articolo 12 - Criteri di selezione	13
Articolo 13 - Valutazione e selezione delle domande di sostegno.....	16
Articolo 14 - Pagamenti	16
Articolo 15 - Gestione delle Domande di Pagamento.....	18
Articolo 16 – Obblighi del beneficiario	18
Articolo 17 – Varianti e proroghe	18
Articolo 18 - Riduzioni, esclusioni, revoche e recuperi e sanzioni.....	19
Articolo 19 - Recesso / rinuncia dagli impegni	19
Articolo 20 - Cause di forza maggiore	19
Articolo 21 - Il responsabile di sottomisura e del procedimento	19
Articolo 22 - Informazione, pubblicità, trattamento dei dati personali	19
Articolo 23 - Disposizioni finali	20
Articolo 24 – Allegati	21

Articolo 1 - Definizioni

Ai fini del presente documento, si intende per:

Approccio di Filiera: modalità di attuazione della sottomisura 4.1 del PSR Basilicata 2014/2020, nell'ambito dei Progetti di Valorizzazione della Filiera (PVF) di cui alla sottomisura 16.0 del PSR Basilicata 2014/2020.

Autorità di Gestione (AdG PSR): Il Dirigente del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali responsabile, ai sensi dell'art. 66 del Reg. UE 1305/2013, dell'efficace e corretta gestione ed attuazione del programma.

Responsabili di Misura / Sottomisura (RdM/RdS): Figure dirigenziali responsabili dell'efficace e corretta gestione ed attuazione di specifiche misure / sottomisure del PSR Basilicata 2014 – 2020.

Responsabili del Procedimento (RdP): Funzionario dell'ufficio competente a supporto del RdM / RdS

OP – AGEA: l'organismo Pagatore del PSR Basilicata riconosciuto ai sensi dell'art. 7 del Reg. UE 1306/2013.

UECA: Ufficio per le Erogazioni Comunitarie in Agricoltura incaricato di espletare per conto di OP – AGEA, in forza di una specifica convenzione, tutto quanto attiene al controllo amministrativo delle domande di pagamento, al netto dei pagamenti che AGEA – OP non può delegare.

Comitato di Sorveglianza (CdS): Comitato il cui compito principale consiste nel verificare l'avanzamento del programma ed i progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi; può formulare proposte di modifica del programma ed emette parere sui criteri di selezione delle singole sottomisure (art. 49 del Reg. UE 1303/2013 ed art. 74 del reg. 1305/2013).

Beneficiari: Il soggetto cui viene concesso ed erogato il contributo.

Fascicolo aziendale: l'elemento che all'interno del SIAN è preposto alla raccolta e condivisione delle informazioni strutturali e durevoli relativo a ciascuna azienda agricola è il fascicolo aziendale (D.P.R. 503/99 e nel Decreto legislativo 99/2004).

Mercato interno: il mercato dell'unione Europea.

CAA: Centri di Assistenza Agricola riconosciuti dalle Regioni, ai sensi del decreto ministeriale 27 marzo 2008, incaricati dagli Organismi pagatori, con apposita convenzione, ai sensi dell'articolo 3 bis del Decreto legislativo. 165 del 27 maggio 1999, ad effettuare per conto dei propri utenti e sulla base di specifico mandato scritto le attività definite nella medesima convenzione. Nell'ambito del PSR sono inoltre abilitati alla compilazione ed al rilascio delle domande di sostegno e pagamento.

Tecnici convenzionati (TC): Figure iscritte ad ordini professionali che, a seguito di specifica convenzione con il Dipartimento Politiche Agricole e Forestali, dietro mandato del beneficiario compilano e rilasciano sulla piattaforma informatica SIAN le domande di sostegno e pagamento.

Articolo 2 - Nota introduttiva

Il presente bando attiva la Sottomisura 4.1, "Investimenti nelle aziende agricole", del PSR Basilicata 2014/2020, per operazioni a supporto dei **Progetti di Valorizzazione delle Filiere Agroalimentari (PVF)**.

Tutte le operazioni candidate sul presente bando dovranno dimostrare di avere una stretta relazione con gli obiettivi posti a base del PVF cui l'istanza fa riferimento.

La sottomisura risponde alle seguenti focus area:

2a) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività e alla focus area (**focus area principale**);

5a) Rendere più efficace l'uso dell'acqua in agricoltura;

2b) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;

3a) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

Ciascun proponente (con l'eccezione dei giovani finanziati nell'ambito del Bando prima finestra sottomisura 6.1 e che hanno optato per l'approccio integrato) ha facoltà di presentare istanza sia sul bando ordinario che su quello PVF. In caso di doppia ammissione a finanziamento sarà obbligato a realizzare quello in modalità PVF, decadendo dal progetto a valere sul bando ordinario.

Articolo 3 - Obiettivi

Obiettivo principale della sottomisura 4.1 è quello di migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole, attraverso la ristrutturazione e l'ammodernamento delle stesse, al fine di aumentarne l'orientamento al mercato in una logica di sostenibilità ambientale.

La sottomisura 4.1 "Investimenti nelle aziende agricole", concorre al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni del programma:

- F5 Promuovere l'aumento della dimensione economica delle imprese agro-forestali e l'orientamento al mercato;
- F6 Incentivare lo sviluppo di nuovi modelli produttivi e organizzativi orientati alla diversificazione delle attività agricole nelle aree rurali e nelle aziende agricole;
- F7 Aumentare l'integrazione territoriale delle imprese agricole;
- F8 Favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani in agricoltura, anche attraverso lo sviluppo del capitale umano;
- F9 Stimolare e incentivare la creazione di reti e network (associazioni, accordi, consorzi, ecc.) e l'approccio di filiera;
- F21 Contenerne il prelievo della risorsa idrica;
- F22 Valorizzare i sottoprodotti e gli scarti delle lavorazioni agricole, alimentari e forestali a fini energetici;
- F23 Razionalizzare i consumi energetici nel settore agricolo.

Articolo 4 - Ambito territoriale

L'operazione si applica su tutto il territorio regionale, in quanto rurale.

Casi Particolari

Per quanto attiene a potenziali beneficiari con terreni posti anche in altre Regioni, l'ammissibilità a finanziamento è consentita:

a) per gli investimenti fissi e per l'acquisto di terreni, se gli interventi ricadono nel territorio della Regione Basilicata	<u>Solo per i giovani agricoltori finanziati con la Sottomisura 6.1 i requisiti a) e b) sono stati esaminati in sede di istruttoria delle domande di sostegno ex sottomisura 6.1 e si considerano, in questa procedura, già verificati.</u>
b) per gli investimenti mobili (macchine, attrezzature ed impianti), se la SAU ricade per almeno il 70% nel territorio della Regione Basilicata	

Articolo 5 - Beneficiari

I beneficiari sono le imprese agricole in forma singola o associata.

Articolo 6 - Condizioni di ammissibilità

L'accesso alla presente sottomisura è consentito a condizione che, **al momento del rilascio della domanda di sostegno sul portale SIAN**, siano soddisfatti i seguenti requisiti:

1. **Iscrizione al Registro delle Imprese Agricole**, presso la CCIAA e **partita IVA** in ambito agricolo come attività prevalente¹;
2. **Presentazione di un Piano di Sviluppo Aziendale (PSA)** redatto mediante l'applicativo **BPOL – Business Plan on – line² delle Rete Rurale Nazionale – ISMEA**;
3. **Sostenibilità economica e sostenibilità globale come da indicatori di output del suddetto BPOL, come indicato in allegato 1**;
4. Possesso **titolo di proprietà o conduzione** delle aree interessate dalle operazioni;
5. Soglia di accesso pari ad almeno **€ 10.000,00 di Standard Output** (controllo già effettuato per i giovani agricoltori finanziati con la sottomisura 6.1).

Nel solo caso di "progetti collettivi", come definiti all'art. 7, per le aziende non capofila andranno verificati i soli requisiti di cui ai nn° 1), 4) e 5).

Ulteriori condizioni di ammissibilità legate alla tipologia di investimenti

Si riportano di seguito le condizioni di ammissibilità associate a specifiche tipologie di interventi.

TIPOLOGIA	CONDIZIONI
Riconversione produttiva e/o varietale	Per gli interventi relativi alle riconversioni produttive e/o varietali sarà necessario redigere specifica relazione a firma di tecnico – abilitato , che illustri chiaramente: <ul style="list-style-type: none">- i motivi per cui si rende necessaria la riconversione (condizioni di mercato, fenomeni connessi ai cambiamenti climatici, fitopatie, etc.),- l'impatto dei nuovi processi produttivi sull'organizzazione aziendale. Si precisa che tali interventi non dovranno determinare un incremento delle superfici irrigate.

¹ = In riferimento alla "prevalenza" si farà riferimento tempo lavoro e/o reddito, con le deroghe di cui al D. Lgs. 99/2004 e ss. mm. ii. per l'attività svolta nelle aree svantaggiate.

² = Il BPOL va timbrato e firmato in originale da professionista abilitato in materie agronomico – forestale, eventualmente controfirmato da professionista abilitato in ambito economico.

TIPOLOGIA	CONDIZIONI
	<p>Si precisa che le superfici stabilite e giustificate nel progetto che non sono irrigate, ma nelle quali nel recente passato era attivo un impianto di irrigazione, possono essere considerate superfici irrigate ai fini della determinazione dell'aumento netto della superficie irrigata.</p>
<p>Aumento dell'efficienza irrigua</p> <p><i>Ammissibili solo se strettamente funzionali agli obiettivi ed al modello organizzativo della filiera;</i></p>	<p>Gli interventi finalizzati ad aumentare l'efficienza irrigua dovranno essere oggetto di <u>valutazione ex-ante</u>, attraverso specifica relazione a firma del tecnico – abilitato, e <u>verifica ex-post</u>, attraverso visita in azienda.</p> <p>Nello specifico sono ammissibili esclusivamente le operazioni di ammodernamento su impianti irrigui e strutture destinate a scopi irrigui preesistenti, a condizione che vi sia una riduzione effettiva del consumo di acqua pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento. I contatori per la misurazione del consumo idrico sono obbligatoriamente parte dell'investimento e costituiscono spesa ammissibile.</p> <p>La suddetta condizione non si applica a investimenti in impianti esistenti che incidano solo sull'efficienza energetica, ovvero ad investimenti per la creazione di un bacino o investimenti nell'uso di acqua riciclata che non incidano su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.</p> <p>Si precisa che le superfici stabilite e giustificate nel progetto che non sono irrigate, ma nelle quali nel recente passato era attivo un impianto di irrigazione, possono essere considerate superfici irrigate ai fini della determinazione dell'aumento netto della superficie irrigata.</p>
<p>Produzione di energia da F.E.R.</p> <p><i>Ammissibili solo se a servizio di immobili produttivi nuovi o esistenti e se strettamente funzionali agli obiettivi ed al modello organizzativo della filiera.</i></p>	<p>Le caratteristiche degli interventi di seguito elencati, dovranno essere puntualmente ed analiticamente descritte in apposita relazione del tecnico abilitato/specializzato.</p> <p>Gli investimenti nella produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili a condizione che:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. L'impianto per la produzione di energia sia commisurato alla quantità di energia necessaria alle esigenze aziendali (autoconsumo); b. L'impianto non superi la produzione 0,25 MW elevabile solo in presenza di esigenze oggettive del proponente sino a 1,00 MW; c. L'impianto non venga alimentato con biocombustibili o biomassa derivanti da colture dedicate come previsto dall'Accordo di Partenariato, ma solo da biomasse di scarto e per solo autoconsumo; d. L'installazione degli impianti che utilizzano l'energia solare venga effettuata solo al di sopra di edifici; e. Obbligo di produzione di ammendante organico (con compostaggio) per gli impianti per la produzione di biogas: saranno sostenuti solo gli investimenti che prevedono il compostaggio del digestato per la produzione di ammendante organico nel rispetto del D.M. n° 5046 del 25/02/2016 e atto regionale di recepimento (DGR n° 433 del 19/05/2017); f. Il rendimento energetico dell'impianto in termini di mwh/anno termiche sia pari o superiore all'85%, ai sensi dell'all. 2 al D.lgs n. 28/2011, esclusa la mera dissipazione; g. L'impianto garantisca emissioni in atmosfera "poco significative" a norma del D.Lgs. N.152/2006, art. 272, c. 1; h. L'impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica da biomassa di scarto garantisca un utilizzo di almeno il 40% dell'energia termica totale prodotta dall'impianto; i. L'impianto per la produzione di energia da biomassa (al di sotto di 1 MW) sia realizzato nel rispetto della Direttiva 2009/125/CE (Ecodesign) prevedendo

TIPOLOGIA	CONDIZIONI
	l'adozione di specifici criteri di progettazione, allo scopo di ridurre l'impatto ambientale e migliorarne l'efficienza energetica.

Controlli sull'ammissibilità della domanda di sostegno

I controlli amministrativi e tecnici sono espletati sulla totalità delle domande pervenute e saranno di natura documentale ed informatica (banche dati). In particolare riguarderanno:

- la verifica dell'iscrizione al Registro delle Imprese Agricole, attraverso la consultazione delle banche dati della CCIAA;
- la verifica della Partita IVA, attraverso la consultazione del fascicolo aziendale e banche dati (CCIAA);
- la verifica della prevalenza, attraverso gli elenchi regionali per gli IAP e documenti fiscali per le altre tipologie di beneficiari.
- la verifica che il PSA sia stato correttamente compilato, mediante consultazione dello stesso;
- la verifica della sostenibilità globale ed economica, mediante l'analisi del Business Plan;
- la verifica della titolarità dei terreni oggetto degli interventi, mediante la consultazione del fascicolo aziendale;
- la verifica dello SO mediante scheda di validazione alla data del 15 maggio 2017 sulla SAU aziendale, nel caso di superfici che, a tale data erano presenti su altri fascicoli, il calcolo sarà eseguito con la coltura presente alla data 15 maggio 2017 dell'azienda cedente. Solo per le aziende di neo costituzione e con particelle mai inserite in alcun fascicolo aziendale il calcolo della SO sarà eseguito sulla scheda di validazione (superficie utile) allegata alla domanda di sostegno
- la verifica del rispetto delle condizioni associate alla tipologia di intervento "Riconversione produttiva e varietale", attraverso la relazione a firma del tecnico abilitato;
- la verifica del rispetto delle condizioni associate alla tipologia di intervento "Aumento dell'efficienza irrigua", attraverso la relazione a firma del tecnico abilitato;
- la verifica del rispetto delle condizioni associate alla tipologia di intervento "Produzione di energia da F.E.R.", attraverso la relazione a firma del tecnico abilitato.

Articolo 7 - Dotazione finanziaria, forma, intensità e riconoscimento dell'sostegno

La dotazione finanziaria del bando è pari ad **€ 23.500.000,00**.

Il contributo sarà concesso in **conto capitale** con una **intensità di sostegno del 50%**.

La suddetta percentuale è incrementata di un ulteriore 20% **fino al 70%** solo nel caso di:

- ✓ Investimenti collettivi, con **esclusione di quelli che fanno investimenti su trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli**.
- ✓ Giovane agricoltore che si è insediato durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno, che rispetti tutti i requisiti della definizione di giovani agricoltori, compresa l'età, con **esclusione di quelli che fanno investimenti su trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli**.

Il massimale di contributo è pari, quale che sia il comparto produttivo, ad **€ 400.000**, corrispondente ad un massimale di investimento di € 800.000.

La dimensione del progetto di investimento non deve essere inferiore a **€ 25.000,00**.

Gli importi si intendono IVA esclusa.

Il termine per la realizzazione del progetto³ è posto a **24 mesi**.

Uno stesso beneficiario **può presentare una sola istanza⁴, pena l'inammissibilità** di tutte le domande presentate.

Definizione di progetto collettivo:

Per progetto collettivo si intende un'operazione di interesse pluri – aziendale alla quale possono accedere più imprese agricole, tutte rispondenti alle condizioni di ammissibilità della sottomisura 4.1. Per accedere alla sottomisura in modo collettivo è fatto obbligo di presentare un Piano di Sviluppo Aziendale che dimostri il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali delle aziende associate ai sensi dell'art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013, il fabbisogno comune e le modalità di sostegno finanziario da parte di ciascun soggetto all'iniziativa. Le aziende dovranno costituirsi in specifica associazione temporanea e nominare un soggetto Capofila.

In tali circostanze le somme rimborsate dall'Organismo Pagatore saranno esclusivamente quelle sostenute dal Capofila per fatture o documenti equipollenti allo stesso intestati. Non saranno rimborsate spese sostenute direttamente dai partner. Ogni singolo partner dovrà aprire o aggiornare il fascicolo aziendale e il Capofila dovrà recarsi presso il CAA e legare al proprio fascicolo quello dei singoli partner attraverso la funzione "legami associativi". Il Capofila inoltre, dovrà consegnare al CAA il documento sottoscritto (ATS) che sarà inserito a sistema.

Non è possibile presentare istanza (anche come aderente non capofila) su un progetto collettivo e contemporaneamente per un progetto aziendale. In siffatte circostanze saranno ritenute non ricevibili ambedue le istanze del proponente (il progetto collettivo potrà essere ammesso senza il soggetto che ha presentato doppia domanda, purché conservi i requisiti richiesti)

La data fissata nell'atto di concessione per la conclusione dell'operazione coincide con la data limite per il rilascio della domanda di pagamento a saldo mediante il portale SIAN.

L'avvio del progetto coincide con la data del primo pagamento.

La conclusione del progetto coincide con la data dell'ultimo pagamento.

Va tuttavia effettuata la comunicazione di avvio attività al RdS quando questa avviene fra il rilascio della domanda di sostegno e l'atto di concessione.

Si precisa che le spese effettuate dopo il rilascio della domanda di pagamento (saldo finale) non saranno considerate ammissibili.

Articolo 8 - Modalità di presentazione della domanda

Condizione necessaria per la presentazione della domanda di sostegno è la costituzione, ovvero l'aggiornamento, del Fascicolo Aziendale, di cui al D.P.R. n. 503/99.

La costituzione/aggiornamento del Fascicolo Aziendale deve essere eseguita prima della compilazione della domanda di sostegno sul SIAN, presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) convenzionati con l'Organismo Pagatore (AGEA).

La domanda di sostegno potrà essere presentata secondo la seguente tempistica (tramite i CAA o da tecnici abilitati ai quali dovranno essere conferiti espliciti mandati.):

- **Rilascio della domanda sul portale SIAN:** entro il 12/11/2018;
- **Presentazione della documentazione a mezzo PEC:** entro il 27/11/2018;

La documentazione andrà inviata a: **Misura_4.1_filiere@pec.regione.basilicata.it**

Il tutto in uno o più file *.pdf firmati digitalmente dal beneficiario.

³ = Idem come sopra

⁴ = Indipendentemente dall'orientamento produttivo aziendale

Si raccomanda nel testo della PEC di indicare i dati del mittente.

Qualora, nei casi previsti dal D. Lgs. 82/2005 e ss. mm. ii. o per altra impossibilità, per la presentazione della documentazione si dovesse ricorrere all'invio cartaceo, questo dovrà avvenire esclusivamente a mezzo Raccomandata AR in duplice copia (o mezzo postale equivalente con ricevuta di ritorno) al seguente indirizzo:

Regione Basilicata – Dipartimento Politiche Agricole – Ufficio Autorità di Gestione PSR Basilicata - Via Vincenzo Verrastro, 10 – 85100 POTENZA, avendo cura di scrivere la dicitura NON APRIRE.

Sul plico deve essere indicato il comparto e la filiera di riferimento.

Articolo 9 – Errori palesi

Si rimanda integralmente a quanto previsto dal paragrafo 12) delle “Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative generali” di cui alla DGR n° 254/2017.

Articolo 10 - Investimenti e spese ammissibili

- I. Costruzione e/o ristrutturazione di immobili produttivi, di **solo stoccaggio⁵ e prima lavorazione**. Nel caso di progetti collettivi l'investimento fisso va ubicato **su terreni di proprietà / titolarità comune** a tutti i partecipanti⁶. Solo per i comparti zootecnici saranno ammesse ristrutturazioni e/o ampliamenti di strutture per il ricovero di animali (stalle), comprese strutture ed attrezzature per la prima lavorazione del prodotto primario (es. sala mungitura) che consentano un aumento della capacità di produzione, nel rispetto degli obiettivi del Progetto di Valorizzazione della Filiera (PVF).
- II. Acquisto o leasing con patto d'acquisto di macchine e attrezzature finalizzate alla meccanizzazione ed automazione dei processi produttivi, alla riduzione dell'impatto ambientale e ad innovazione di processo e di prodotto⁷;
- III. Impianti solo se strettamente funzionali agli obiettivi ed al modello organizzativo della filiera e macchinari ed attrezzature strettamente connessi ai suddetti impianti. Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili saranno ammessi solo se a servizio di immobili produttivi nuovi o esistenti.
- IV. Riconversioni produttive e varietali anche con incremento della superficie coltivata. Non attivabile in modalità collettiva (cfr. anche art. 6 del Bando).

Vincoli legati alla complementarietà con altri fonti finanziarie:

- L'OCM miele finanzia acquisto arnie e sciami, presidi sanitari, analisi del miele e relativa assistenza tecnica. Tali investimenti non sono quindi ammissibili sul presente Bando.
- L'OCM vino finanzia promozione, ristrutturazione e riconversione di vigneti e vendemmia verde. Tali investimenti non sono quindi ammissibili sul presente Bando

Rispetto alle suddette tipologie di investimenti i costi ammissibili sono:

⁵ Gli investimenti per strutture di stoccaggio, esclusivamente riferiti alle produzioni primarie e prima lavorazione, sono ammessi sul bando 4.1 a condizione che non vengano richiesti da altro soggetto della filiera sul bando 4.2 e viceversa

⁶ Tale evenienza potrà essere desunta anche dall'ATS. Nell'ipotesi tuttavia che il progetto interessi strutture che non siano di proprietà di uno dei partner, sarà necessario che tutti i partner abbiano in essere un rapporto contrattuale con il proprietario.

⁷ Nel caso degli acquisti in leasing la spesa ammessa è rappresentata dai canoni pagati al concedente entro il limite fissato per l'ammissibilità della spesa dell'operazione, al netto di altri costi collegati al contratto (garanzie, costi di rifinanziamento, interessi, spese generali).

1. Spese per opere edili – strutturali legate ad investimenti su manufatti aziendali produttivi⁸, per incremento efficienza degli edifici produttivi, per incremento dell'efficienza irrigua, miglioramenti fondiari e infrastrutturazione (viaria ed elettrica) e rinnovi produttivi e varietali;
2. Macchinari, impianti ed attrezzature (anche in leasing), software ed hardware, brevetti e licenze;
3. Spese generali, quali spese tecnico – progettuali, direzione lavori, consulenze agronomico –forestali, geologiche, ambientali ed economico - finanziarie, costi per rilascio di autorizzazioni e nulla osta **fino al 10%** della spesa ammessa, ovvero sino ad un massimo **del 4%** della spesa ammessa per investimenti in sole macchine e/o attrezzature. Nelle spese generali sono compresi eventuali costi per il rilascio di garanzie;
4. Solo nel caso di investimenti fissi in modalità progetti collettivi: acquisto di terreni nella misura massima del 10% del costo complessivo dell'operazione. In questo caso occorre rispettare le seguenti condizioni: I) presenza di una attestazione di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato. Nel caso in cui il prezzo di acquisto sia superiore, l'importo massimo ammissibile è quello di mercato, come da art. 69 del Reg, UE 1303/2013; II) esistenza di un nesso diretto fra l'acquisto del terreno, gli obiettivi dell'operazione e il periodo minimo di destinazione;
5. Spese per la cartellonistica obbligatoria sino ad **€ 250,00**.

In riferimento alle **spese tecnico – progettuali – consulenziali**, al fine di garantirne la congruità, gli onorari andranno valutati sulla base dei dettami del D. M. 140/2012 e ss. mm. ii e dei relativi allegati, secondo la formula $CP = \sum (V * G * Q * P)$, dove

V = valore dell'opera come da computo metrico o determinato da preventivi;

G= il Grado di complessità, avendo cura di prendere sempre il valore più basso Tabella Z-1;

Q =Il coefficiente per l'attività prestata (es. progettazione preliminare, relazione di indagine geotecnica, ecc.) rilevabili per la tipologia di opere nelle Tabelle Z-2

P = è l'incidenza percentuale dell'opera di riferimento sul totale del costo progetto

I soli costi di redazione del BPOL dovranno essere calcolati sull'intero valore.

L'ammissibilità della spesa decorre dalla data di rilascio della domanda di sostegno sul portale SIAN, fatta eccezione per le spese di progettazione se effettuate entro 6 mesi dalla data di rilascio della domanda di sostegno sul portale SIAN.

Sono eleggibili i contributi in natura, di cui all'art. 69 del regolamento (UE) n. 1303/2013, sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi, entro un massimo del 10 % dell'investimento ammissibile, a condizione che:

- nel caso di **prestazione di lavoro non retribuita** (senza scambio di denaro), il valore della prestazione stessa sia stabilito tenendo conto del tempo di lavoro trascorso e verificato il tasso di remunerazione per un lavoro equivalente.
- siano previsti nel prezzario regionale, in vigore alla data di presentazione della domanda di aiuto, per la valutazione degli investimenti;
- il valore attribuito ai contributi in natura non superi i costi generalmente accettati sul mercato in questione;

TABELLA DI CONCORDANZA VOCI DI SPESE SIAN – INVESTIMENTI AMMISSIBILI SOTTOMISURA 4.1
--

⁸ Cfr. Art.6 "Condizioni di ammissibilità"

SIAN	PSR
Costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili	Costruzione e/o ristrutturazione di immobili produttivi, di solo stoccaggio e prima lavorazione. Serre, impianti irrigui e per la produzione da fonti rinnovabili.
Acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene	Acquisto o leasing con patto d'acquisto di impianti, macchine e attrezzature finalizzate alla meccanizzazione ed automazione dei processi produttivi, alle riduzione dell'impatto ambientale e ad innovazione di processo e di prodotto
Altro non compreso nelle precedenti voci ad esclusione delle spese di gestione delle opere	Riconversioni produttive e varietali anche con incremento della superficie coltivata.
Costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili	Acquisto terreni (solo progetti collettivi)
Spese generali	Cartellonistica obbligatoria
Spese generali	Spese tecnico – progettuali – consulenziali stimate in base ai dettami del D. M. n° 140/2012 e ss. mm. ii.

Spese non ammissibili

- Spese non direttamente riconducibili a investimenti e spese ammissibili
- Diritti di produzione agricola;
- Acquisto di animali;
- Acquisto di piante annuali e loro messa a dimora;
- Altri costi connessi al contratto di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi;
- Materiale usato;
- I. V. A;

In caso di progetti collettivi per acquisto di mietitrebbiatrici, il limite minimo di estensione per seminativi è pari ad almeno 120 ettari ed ogni azienda aderente dovrà dimostrare il possesso di almeno 20 ettari a seminativi.

Si evidenzia che al fine di conservare uno stretto collegamento fra le operazioni sostenute dal Bando ed il Progetto di Valorizzazione di Filiera, nel caso di erogazioni di anticipazioni, le polizza fidejussoria potrà essere svincolata solo se almeno un'istruttoria di Saldo di un'operazione 4.2 della medesima filiera si sia conclusa con esito positivo.

Articolo 11 - Documentazione richiesta

1. **Domanda di sostegno** generata dal portale SIAN;
2. **Documento di BPOL – PSA** a firma di tecnici abilitati. Qualora il richiedente posseda l'abilitazione potrà elaborare il piano in prima persona. Tecnici abilitati sono: professionisti operanti in discipline agronomiche, forestali, economiche ed equivalenti iscritti ai relativi albi/ordini professionali. Nel caso in cui la redazione del BPOL – PSA sia eseguita da un professionista operante in discipline economiche è necessaria anche la partecipazione e la firma di un tecnico abilitato nelle discipline agronomiche e/o forestali di cui sopra. Il documento di BPOL-PSA deve essere redatto utilizzando il servizio "Business Plan On Line" (BPOL) realizzato da ISMEA nell'ambito della Rete Rurale Nazionale 2014-2020. Il tecnico dovrà compilare le maschere di interesse nell'ambito dell'applicativo BPOL, allegare la relazione descrittiva redatta utilizzando il format specifico scaricabile dall'area di assistenza del BPOL, confermare il business plan e stampare il documento finale in PDF rilasciato dall'applicativo.

- Nella relazione descrittiva occorre indicare il PVF al quale si aderisce. Per le modalità di attivazione al servizio si rimanda all'Allegato 4;
3. Solo nel caso di particelle non fascicolate: **tabella asseverata da tecnico abilitato** del calcolo del valore dello Standard Output iniziale. Tale documento non è necessario per i giovani agricoltori insediati con il Bando ex DGR n° 427/2016⁹;
 4. Per investimenti **superiori ad € 75.000,00**: Attestazione per la copertura finanziaria del programma di investimenti, secondo il Format in **Allegato 3**. – **Documento presentabile entro 30 gg dalla pubblicazione della graduatorie definitiva e comunque prima della sottoscrizione dell'eventuale atto di concessione.**
 5. **Preventivi comparabili** per acquisti e forniture in numero minimo di tre, rilasciati da ditte in concorrenza¹⁰, ammissibili solo se intestati al beneficiario, ricorso ai costi standard per trattori e mietitrebbie di cui al documento ISMEA¹¹;
 6. **Computi metrici estimativi** per strutture, con riferimento ai prezzi vigenti al momento della presentazione della domanda di sostegno;
 7. **Specifiche relazioni tecniche**, per investimenti per la riconversione varietale e produttiva, per la realizzazione di impianti di compostaggio, per l'aumento dell'efficienza irrigua, per la produzione di energia da fonti rinnovabili per la dimostrazione dell'ammissibilità degli investimenti pertinenti (cfr. art. 6 del Bando);
 8. **Piante e prospetti** (strutture) **o layout** (impianti e macchinari) in scala adeguata da consentire l'espletamento dell'attività istruttoria;
 9. Stima per **le spese tecnico – progettuali – consulenziali** mediante i parametri di cui al DM 140/2012¹² e ss. mm. ii.
 10. Per le società di capitali e cooperative di conduzione agricola: **deliberazione di approvazione** da parte dell'organo sociale competente di approvazione del progetto e di autorizzazione al rappresentate legale alla presentazione della domanda di sostegno;
 11. Nel caso di investimenti innovativi: nel caso in cui il PSA preveda azioni orientate all'innovazione **dichiarazione del produttore** redatta in carta intestata originale attestante che il prodotto/servizio è introdotto sul mercato italiano da non più di due anni rispetto alla data del preventivo;
 12. Nel caso di progetti collettivi: **Atto di pre – costituzione**, che dovrà successivamente essere formalizzato prima del ritiro dell'atto di concessione, nonché documento di BPOL-PSA dell'azienda capofila (di cui al precedente punto 2) e documento di PSA cartaceo delle aziende non capofila (redatto secondo il format specifico) che dimostri il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali delle aziende associate ai sensi dell'art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013, il fabbisogno comune e le modalità di sostegno finanziario. Il BPOL-PSA dell'azienda capofila deve essere costruito sul fascicolo aziendale del capofila e sulla quota parte dell'investimento di competenza dello stesso;
 13. Nel caso di aziende associate ad O.P.: certificazione dell'OP non anteriore a sei mesi dalla data di rilascio della domanda di sostegno (sarà valutata ai fini del punteggio solo nel caso ci sia coerenza fra comparto di investimento ed OP settoriale).

⁹ = In tale circostanza si farà riferimento al valore dello SO indicato per l'accesso alla sottomisura 6.1

¹⁰ = Nell'ipotesi di non comparabilità degli investimenti la spesa non potrà essere considerata ammissibile.

¹¹ = Qualora una macchina o attrezzatura rientri nel novero di quelle previste dai prezzi standard elaborati dall'Informatore Agrario o da ISMEA **non è ammesso** il ricorso a tre preventivi. In siffatte circostanze occorre presentare un solo preventivo. Nel caso la medesima macchina agricola sia prevista dal prezzario standard ISMEA, ci si dovrà riferire obbligatoriamente al prezzario standard ISMEA

¹² Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolarmente vigilate dal Ministero della giustizia"

14. **Copia aggiornata** della scheda di validazione del Fascicolo Aziendale SIAN del richiedente, comprovante la disponibilità dei terreni oggetto di intervento, delle strutture e delle macchine ed attrezzature aziendali.

L'attività istruttoria sarà preceduta dall'approvazione del Manuale di istruttoria da parte del Responsabile di Sottomisura.

Rappresentano **documenti non integrabili** e la loro assenza in fase di presentazione di domanda di sostegno comporta la non ammissibilità della stessa:

- L'assenza del documento di BPOL - Piano di Sviluppo Aziendale¹³;
- La mancata verifica del miglioramento delle prestazioni secondo gli indici di sostenibilità globale ed economiche dell'azienda;
- La mancata asseverazione del calcolo dello SO aziendale;
- Il rilascio della domanda di sostegno oltre i limiti stabiliti all'articolo 8.

Non saranno istruite le domande di sostegno afferenti a PVF non ammessi a finanziamento sulla sottomisura 16.0.

Per quanto attiene agli altri elaborati /documentazione elencati all'art. 10 il RdS potrà chiedere integrazioni, **esclusivamente a mezzo PEC**, che dovranno essere riscontrate entro 15 (quindici) gg dal giorno successivo alla richiesta, pena la non finanziabilità dell'istanza.

Articolo 12 - Criteri di selezione

Per l'accesso al premio le domande sono ordinate in una graduatoria redatta sulla base del punteggio attribuito applicando i criteri indicati di seguito riportati ed approvati mediante consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza conclusa il 04/03/2016 e ss. mm. ii.

Principio	Criterio	Punteggio	Note
Localizzazione interventi in aree montane	Progetti ricadenti in Comuni ubicati in aree Montane ai sensi della Direttiva 75/268/CE	Punti 5,0	Almeno il 51 % della SAU deve ricadere in aree Montane ai sensi della Direttiva 75/268/CE
Dimensione aziendale	<p>Azienda con Standard Output iniziale compreso fra € 35.000,00 ed € 75.000,00 - Punti 15 (estremi compresi)</p> <p>Azienda con Standard Output iniziale compreso da € 10.000,00 a € 34.999,99- Punti 10</p> <p>Azienda con Standard Output iniziale compreso fra € 75.000,01 ed € 100.000,00 – Punti 7</p> <p>Azienda con Standard Output iniziale maggiore di € 100.000,00 sino ad un massimo di 250.000,00 – Punti 5</p> <p>Azienda con Standard Output iniziale maggiore di € 250.000,00 sino ad un massimo di € 400.000,00 Punti 2</p>	Fino a Punti 15,0	
Azienda associata ad O.P.	Associata da almeno sei mesi dal momento della presentazione della domanda di sostegno	Punti 2,0	Solo nel caso ci sia coerenza fra OP e comparto di investimento

¹³ = Soltanto per i giovani agricoltori che rischierebbero di perdere il requisito dell'età, se il servizio BPOL non fosse ancora attivo, sarà comunque ammessa la presentazione dell'istanza ed il BPOL potrà essere integrato successivamente non oltre il 135 giorno a far data dalla pubblicazione del presente bando sul bur

Principio	Criterio	Punteggio	Note
Azienda Biologica	Azienda biologica, come verificabile dal Documento Giustificativo presente su SINAB (Sistema d'Informazione Nazionale sull'agricoltura Biologica)	Punti 2,5	
Imprese condotte da giovani	Imprese condotte da giovani che si insediano per la prima volta in azienda (ex art. 2n Reg. UE 1305/2013), con retroattività massima al 01/01/2014 purché il beneficiario non abbia superato i 40 anni di età. Per la data di insediamento si farà riferimento all'apertura della partita IVA.	Punti 8	Possono usufruire di questo punteggio anche i giovani agricoltori che, avendo già presentato domanda, vogliono ora presentarne una nuova, usufruendo del nuovo massimale di contributo. Occorrerà presentare copia della prima domanda di sostegno SIAN, dalla quale si evinca chiaramente l'età inferiore a 41 anni compiuti, ed apposita nota con la quale si richiede il presente punteggio.
Innovazione	Grado di innovazione, a condizione che il progetto veda almeno il 15 % delle spese orientate all'innovazione, <u>al netto delle spese generali</u>	Punti 10,0	Il grado di innovazione si misurerà rispetto a beni e/o servizi che sono stati introdotti sul mercato italiano da non più di due anni, dalla data dei preventivi ¹⁴ , anche rispetto ai processi/pratiche innovative, anche dal punto di vista della riduzione dell'impatto ambientale e dell'efficienza dell'uso delle risorse naturali. Il punteggio sarà attribuibile anche per beni costruiti ad hoc (sempre dietro attestazione)
Progetti collettivi	Operazioni presentate da almeno 4 aziende - Punti 4 Operazioni presentate da almeno 2 aziende – Punti 2 Se costituite in Reti Impresa altri punti 4, con Contratti di Rete, purché l'operazione sia prevista dal loro Piano d'Azione.	Fino a Punti 8	
Produzioni innovative in piccole aziende	Progetti relativi a produzioni innovative (ovvero non coincidenti con le produzioni di cui ai comparti prioritari), proposte da aziende che non posseggano un valore dello Standard Output maggiore di € 35.000,00	Punti 6	Produzioni di cui "altri comparti" della tabella dell'ultimo criterio.
Partecipazione M16	Partecipazione alla Misura 16 nell'ambito di progetti di cooperazione coerenti con l'intervento proposto	CRITERIO NEUTRALIZZATO	Al momento dell'attivazione della presente sottomisura non ci sono ancora operazioni ex Misura 16 in fase di attuazione
Energie rinnovabili	Progetto che prevede investimenti in Energie Rinnovabili, solo per autoconsumo	Punti 5	Investimenti finanziabili solo se a servizio di immobili produttivi nuovi o esistenti.
Investimenti finalizzati alla riduzione netta del consumo della risorsa idrica	Riduzione netta della risorsa idrica (risparmio) - Punti 5 (passaggio dall'impianto esistente ad impianti a goccia) - Punti 2,0 (passaggio dell'impianto esistente ad altre soluzioni) Il tutto rispettando gli obiettivi di risparmio indicati nel paragrafo 6 (ammissibilità investimenti)		Investimenti finanziabili in modalità PVF solo se strettamente funzionali agli obiettivi ed al modello organizzativo della filiera;
Comparto produttivo Aree prioritarie	<u>Si rimanda alla tabella sottostante</u>		

¹⁴ Le date non potranno essere più vecchie di 90 giorni dal rilascio della domanda di sostegno.

Principio	Criterio	Punteggio	Note
Investimenti prioritari			

Comparto ¹⁵	Area rurale prioritaria (Prima condizione) ¹⁶	Investimenti prioritari (Seconda condizione)
Zootecnia	Intero territorio regionale ¹⁷	Investimenti connessi al miglioramento della logistica ed alle condizioni igienico sanitarie delle produzioni primarie o trasformate di totale provenienza aziendale
Ortofrutta	Intero territorio regionale	Investimenti finalizzati alle tecniche di "precision farming". Riconversioni produttive e variateli in relazione alle esigenze di adattamento ai cambiamenti climatici
Cerealicolo	Aree C e D	Investimenti finalizzati alle tecniche di "precision farming". Miglioramento / adeguamento di strutture di stoccaggio esistenti
Olivicolo	Aree C e D	Investimenti per la raccolta meccanizzata
Vitivinicolo	Intero territorio regionale	Investimenti sulle strutture di trasformazione aziendale esclusivamente finalizzati al miglioramento dell'impatto ambientale
Altri Comparti	Aree C e D	Investimenti finalizzati alla realizzazione o adeguamento delle strutture atte alla trasformazione delle sole produzioni aziendali
Attribuzione dei punteggi, una volta verificato l'investimento verso quale comparto è indirizzato	Se l'investimento e l'azienda soddisfano ambedue le condizioni – Punt 28,50 Se l'investimento e l'azienda soddisfano una delle due condizioni – Punt 23,50	

In questo caso sarà il tipo d'investimento e la sua finalità a determinare il comparto, ad esempio in una azienda prevalentemente olivicola, se l'investimento è orientato alla gestione di frutteti il comparto di riferimento sarà l'ortofrutta.

Il punteggio minimo per l'ammissibilità è pari a **30**.

A parità di punteggio è data precedenza all'istanza riferita ad "Altri Comparti", in caso di ulteriore parità al richiedente più giovane.

Nel caso di progetti collettivi lo SO preso a riferimento sarà la somma dei singoli SO dei proponenti, mentre per l'accesso agli altri punteggi (es. iscrizione OP, giovani, ecc.) tutti i partner dovranno soddisfare i requisiti.

Le verifiche saranno di natura documentale e informatica, nello specifico:

- ✓ per la localizzazione interventi in aree montane mediante il SIAN;
- ✓ per la dimensione aziendale mediante il SIAN e documentazione allegata alla domanda di sostegno;
- ✓ per le aziende iscritte ad OP, mediante gli elenchi regionali e apposita certificazione dell'OP non anteriore a tre mesi dalla data di rilascio della domanda di sostegno;
- ✓ per le aziende biologiche mediante il SINAB (Documento giustificativo);
- ✓ per le imprese condotte da giovani, punteggio assegnato mediante il controllo di banche dati CCIAA per l'approccio ordinario;
- ✓ per i progetti collettivi in base alla domanda di sostegno ed allegati
- ✓ per l'innovazione, verificando la presenza dell'attestazione del fornitore e/o venditore;
- ✓ per le produzioni innovative, mediante il SIAN e la documentazione allegata alla domanda di sostegno;
- ✓ per la gestione ottimale della risorsa idrica, mediante la documentazione allegata alla domanda di sostegno;

¹⁵ Il comparto, nel caso di azienda pluri – comparto, si individua in base alla tipologia di investimenti proposti

¹⁶ Almeno il 75 % della SAU deve ricadere nell'area cui si assegna il punteggio

¹⁷ Come da versione 3.1 del PSR Basilicata

- ✓ per i comparti ed aree prioritarie, mediante il SIAN e la documentazione allegata alla domanda di sostegno.

Articolo 13 - Valutazione e selezione delle domande di sostegno

Si rimanda integralmente a quanto previsto dal paragrafo 8) delle “Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative generali” di cui alla DGR n° 254/2017

Articolo 14 - Pagamenti

Il tempo previsto per la realizzazione dell’operazione decorre dal giorno successivo alla firma dell’atto individuale di concessione del sostegno.

Il termine ultimo per la realizzazione dell’operazione, intesa come conclusione fisica (opere, forniture etc.) e finanziaria (ultimazione dei pagamenti ed acquisizione della relativa quietanza) della stessa, sarà fissato in relazione al cronoprogramma presentato dal beneficiario nella domanda di sostegno (e quindi non dal tempo massimo previsto dal Bando). La data fissata nel provvedimento di concessione, per la realizzazione dell’operazione, coincide con la data limite per il rilascio della domanda di pagamento a saldo mediante il portale SIAN.

Fatto salvo quanto specificatamente previsto dalla regolamentazione in materia si forniscono indicazioni relativamente alle seguenti tematiche:

- durante la realizzazione di una operazione è possibile, alle condizioni di cui all’art. 8 del Reg. (UE) 809/2014 la cessione di aziende a condizione che il cessionario (il beneficiario al quale è ceduta l’azienda) ne dia comunicazione al RdS e all’AdG del PSR nei 30 giorni consecutivi l’avvenuta cessione. L’istruttoria dell’istanza ed il relativo atto di cambio beneficiario spetta al RdS. E’ comunque auspicabile e consigliabile che, prima della formalizzazione della cessione, l’acquirente verifichi con il RdS il possesso di tutti i requisiti di accesso al fine di rispettare obblighi e impegni.
- Il beneficiario è tenuto a far transitare i movimenti finanziari su di un unico conto corrente bancario o postale intestato a suo nome, utilizzato anche in via non esclusiva.

Tutti i pagamenti devono essere effettuati mediante una qualsiasi modalità che ne garantisca la tracciabilità. I titoli di pagamento dovranno sempre avere un chiaro riferimento al PSR Basilicata 2014 – 2020 ed alla misura di riferimento.

Nello specifico le suddette modalità dovranno seguire le seguenti disposizioni:

- Bonifico o ricevuta bancaria (Riba)
Il beneficiario deve produrre il bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall’istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite “home banking”, il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell’operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell’operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso, prima di procedere all’erogazione del contributo riferito a spese disposte via “home banking”, il beneficiario è tenuto a fornire all’autorità competente l’estratto conto rilasciato dall’istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.
- Carta di credito e/o bancomat
Tale modalità, può essere accettata, purché il beneficiario produca l’estratto conto rilasciato dall’istituto di credito di appoggio, riferito all’operazione con cui è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate.
- Assegno
Tale modalità, per quanto sconsigliata, può essere accettata, purché l’assegno sia sempre emesso con la dicitura “non trasferibile” e il beneficiario produca l’estratto conto rilasciato dall’istituto di credito di

appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, è consigliabile richiedere di allegare copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.

- Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale

Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).

- Vaglia postale

Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).

- MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso)

Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice).

- Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali.

In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro/ricevuta dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

A parziale deroga del punto precedente, sono ammessi pagamenti in contanti sino ad un massimo di € 1.000,00 (euro mille), dietro liberatoria del fornitore, per l'acquisto di beni di valore non superiore a detta cifra. Il totale delle spese in contanti non potrà comunque superare il 3% del costo progettuale.

Nel caso il pagamento superi € 1.000,00, in sede di controllo amministrativo sarà riconosciuta la spesa sino ad € 1.000,00. L'intero importo del pagamento invece (quota ammessa e quota non ammessa) farà cumulo rispetto al limite del 3% sul costo progettuale.

Le domande di pagamento (a titolo di Anticipazione, SAL/Acconto o SALDO FINALE) devono essere rilasciate sul portale SIAN e trasmesse, con tutta la documentazione a corredo, all'ufficio Erogazioni Comunitarie in Agricoltura (UECA del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali - Corso Garibaldi 139 - 85100 Potenza). Seguiranno la manualistica specifica dell'OP – AGEA ed eventuali disposizioni dell'ufficio UECA.

Nello specifico:

a) Anticipo sino al 50% del contributo ammesso

- Domanda di pagamento generata dal SIAN pari al 50% del contributo richiesto;
- Polizza fidejussoria, come previsto da OP – AGEA.

b) SAL pari a 20% sino ad un cumulato massimo del 90%

- Domanda di pagamento generata dal SIAN
- Rendicontazione a costi reali (bonifici, fatture e documenti equipollenti, timesheet, liberatorie ecc.), con chiari riferimenti al PSR Basilicata 2014 – 2020 Sottomisura 4.1
- Allegato fotografico

c) **SALDO FINALE**

- Domanda di pagamento generata dal SIAN
- Comunicazione fine investimento (copia se già presentata al Responsabile di Sottomisura)
- Rendicontazione a costi reali (bonifici, fatture e documenti equipollenti, timesheet, liberatorie ecc.), con chiari riferimenti al PSR Basilicata 2014 – 2020 Sottomisura 4.1
- Allegato fotografico con evidenza della cartellonistica obbligatoria
- Relazione finale di dettaglio sulle attività realizzate e sugli eventuali scostamenti fisici e finanziari rispetto all'investimento ammesso.

Nota bene: nel caso in cui il progetto si concluda con un pagamento complessivo inferiore all'importo approvato, saranno recuperati gli interessi maturati sulla parte eccedente l'anticipo pagato¹⁸.

Articolo 15 - Gestione delle Domande di Pagamento

La procedura per i controlli della domande di pagamento, seguiranno le disposizioni dell'OP - AGEA, eventualmente integrate dall'ufficio UECA.

Articolo 16 – Obblighi del beneficiario

La firma dell'atto individuale di concessione del sostegno comporta una serie di obblighi per il beneficiario. In particolare:

- obblighi derivanti da quanto previsto dall'art. 71 del Reg. 1303 / 2013 in tema di Stabilità delle operazioni (Vincoli di inalienabilità e destinazione d'uso);
- obblighi derivanti dalla gestione dei flussi finanziari, in tema di tenuta del conto corrente bancario/postale intestato al beneficiario, in tema di tracciabilità e verificabilità dei pagamenti;
- obblighi ad apporre sull'intera documentazione tecnico-contabile un riferimento chiaro al PSR Basilicata 2014 – 2020 ed alla sottomisura finanziata;
- obblighi di comunicazione delle informazioni utili al monitoraggio, come da art. 72 del Reg. 1305/2013;
- obblighi derivanti dal rispetto dei tempi di presentazione delle domande di pagamento ;
- obblighi legati al rispetto dei tempi di esecuzione dell'investimento oggetto del sostegno;
- obblighi connessi alla conservazione e disponibilità per un periodo di cinque anni successivi alla liquidazione del saldo finale, di tutta la documentazione relativa alla operazione finanziata o cofinanziata in ambito PSR , compresa la documentazione originale di spesa, al fine di consentire, in qualsiasi momento, attività di controllo della Commissione europea, della Corte dei Conti europea , della Regione Basilicata o di altri organismi deputati;
- obblighi connessi a favorire tutti i controlli e le verifiche necessarie;
- obblighi in tema di informazione e pubblicità di cui all'art. 13 ed all'Allegato III del Reg. UE 808/2014;
- obblighi di restituzione delle somme percepite e non utilizzate o non ammesse a finanziamento, maggiorate da sanzioni ed interessi legali, ove applicabili.

Articolo 17 – Varianti e proroghe

Nel corso dell'attuazione di un'operazione potrebbe nascere l'esigenza da parte del beneficiario di ricorrere a proroghe o/e varianti. Queste due fattispecie sono così disciplinate:

Lo strumento della **proroga** è a tutti gli effetti un atto derogatorio con valenza non ordinaria che non può essere utilizzato per coprire errori di programmazione dei beneficiari dei contributi. In deroga a tale principio può essere concessa una sola proroga, in presenza di cause ostative oggettivamente valutabili, che impediscono la conclusione dell'operazione entro il termine stabilito, indipendentemente dalla volontà del

¹⁸ = nessun interesse sarà recuperato in assenza di erogazione dell'anticipo

beneficiario. Tanto premesso, le proroghe potranno essere concesse dal RdS purché la richiesta sia adeguatamente motivata e corredata di un nuovo cronoprogramma degli interventi. La richiesta di proroga dovrà essere presentata al RdS **entro 20 giorni precedenti il termine fissato per la conclusione dei lavori**, pena la non ammissibilità della stessa. Salvo il verificarsi di causa di forza maggiore l'entità della proroga non potrà comunque **eccedere 1 / 4 del tempo inizialmente previsto** dall'atto di concessione di sostegno.

Per le **varianti** si rimanda integralmente a quanto previsto dal paragrafo 8) delle *"Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative generali"* di cui alla DGR n° 254/2017

Articolo 18 - Riduzioni, esclusioni, revoche e recuperi e sanzioni

Si rimanda integralmente a quanto previsto dal paragrafo 19) delle *"Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative generali"* di cui alla DGR n° 254/2017

Articolo 19 - Recesso / rinuncia dagli impegni

Si rimanda integralmente a quanto previsto dal paragrafo 20) delle *"Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative generali"* di cui alla DGR n° 254/2017

Articolo 20 - Cause di forza maggiore

Si rimanda integralmente a quanto previsto dal paragrafo 9) delle *"Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative generali"* di cui alla DGR n° 254/2017

Articolo 21 - Il responsabile di sottomisura e del procedimento

La presente procedura è attestata All'Ufficio Autorità di Gestione, il cui Dirigente svolge funzioni di responsabile di sottomisura. Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Paolo De Nictolis

Articolo 22 - Informazione, pubblicità, trattamento dei dati personali

Con la presentazione dell'istanza il beneficiario acconsente al trattamento dei dati personali, per i soli fini connessi alla gestione della domanda di sostegno ed eventualmente di pagamento, in relazione al D. Lgs. 196/2003 e ss. mm. li., che saranno trattati conformemente anche a quanto previsto dall'art. 111 del Reg. 1306/2013. Il Responsabile del trattamento dei dati è il RdS.

Il bando ed i vari atti conseguenti saranno pubblicati sul BUR della Regione Basilicata, sui siti www.regione.basilicata.it e sul sito dedicato <http://europa.basilicata.it/feasr/>.

Il Servizio FAQ sarà attivata a partire dal **ventesimo giorno** dopo la pubblicazione sul BUR del presente bando, il servizio BP-on line a partire dal **11 settembre 2017**.

Le FAQ costituiranno allegato del manuale di istruttoria del RdS. Sono ammessi solo quesiti inviati via PEC agli indirizzi indicati per la trasmissione della documentazione ovvero all'indirizzo adg.psr@regione.basilicata.it

Le FAQ costituiranno allegato del manuale di istruttoria del RdS.

Si rammenta che il suddetto servizio è esclusivamente finalizzato a fornire chiarimenti e specifiche sul bando e non può connotarsi come strumento pre – istruttorio. In tali ultime circostanza il RdS si riserva di non fornire risposte oppure di rispondere che *"il quesito riveste carattere pre –istruttorio."*

I beneficiari delle operazioni cofinanziate dal Fondo FEASR, prima della presentazione della domanda di pagamento a saldo sono tenuti, ad assolvere agli adempimenti previsti all'allegato III, Parte 1, paragrafo 2 e Parte 2, paragrafi 1 e 2 del Regolamento (UE) 808/2014 con particolare riguardo ai seguenti adempimenti:

1. Durante l'attuazione di un'operazione ammessa a contributo, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR nelle modalità di seguito riportate:
 - o fornendo, sul sito web per uso professionale del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione che consenta di evidenziare il nesso tra l'obiettivo del sito web e il sostegno di cui beneficia l'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi finalità e risultati, evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
 - o collocando per le operazioni che beneficiano di un sostegno pubblico totale superiore ad € 10.000 e in funzione dell'operazione sovvenzionata(ad esempio per le operazioni di cui all'art.20 sul rinnovamento dei villaggi o per i progetti Leader), almeno un poster con le informazioni dell'operazione (formato minimo A3), che evidenzi il sostegno finanziario dell'Unione , in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio. Per operazioni il cui sostegno pubblico superi € 50.000 , apponendo, in luogo ben visibile al pubblico, una targa informativa contenente indicazioni sul progetto, che metta in evidenza il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione Europea. Una targa informativa deve essere affissa anche presso le sedi dei gruppi di azione locale finanziati dal Leader;
 - o esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni per le quali il sostegno pubblico complessivo supera € 500.000,00;
2. Entro tre mesi dal completamento dal completamento di un'operazione, il beneficiario espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di adeguate dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:
 - a) Le informazioni sul progetto (nome dell'operazione, descrizione e principale obiettivo dell'operazione, sostegno finanziario dell'Unione) non debbono occupare più del 25% dello spazio del cartellone o della targa e devono riportare altresì:
 - o l'emblema dell'Unione conforme agli standard grafici quali presentati sul sito http://europa.eu/abc/symbols/emblem/download_en.htm, unitamente alla seguente indicazione del ruolo dell'Unione: " Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali" e l'emblema della Repubblica italiana e della Regione Basilicata
 - b) Tutte le indicazioni per la predisposizione dei prodotti di comunicazione sono reperibili sul manuale di linea grafica del PSR Basilicata 2014-2020 insieme ai loghi in alta risoluzione scaricabili dal sito <http://europa.basilicata.it/feasr/> Le spese relative alle suddette azioni informative e pubblicitarie costituiscono parte integrante dell'operazione e sono pertanto eleggibili a cofinanziamento nella misura stabilita per l'operazione considerata.
 - c) Le pubblicazioni (opuscoli pieghevoli, bollettini ed ogni altro materiale analogo) e i poster concernenti le misure e gli interventi cofinanziati dal FEASR devono recare, sul frontespizio, una chiara indicazione della partecipazione dell'Unione europea, dello Stato e della Regione con i rispettivi emblemi. Le pubblicazioni devono inoltre menzionare l'organismo responsabile dell'informazione e l'autorità di gestione designata per l'esecuzione del del FEASR e/o PSR nazionale.

Articolo 23 - Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso si rinvia al documento "Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Basilicata", alle "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative generali" di cui alla DGR n° 254/2017, nonché alla normativa comunitaria, nazionale e regionale pertinente.

Tutte le informazioni contenute nella domanda **hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà** ai sensi degli articoli **46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445**.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente Autorità Giudiziaria:

- a) La revoca del finanziamento concesso;

- b) L'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi di legge;
- c) L'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- d) L'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle Misure del PSR Basilicata.

Qualsiasi controversia è demandata in via esclusiva al Foro di Potenza.

Articolo 24 – Allegati

Al presente Bando sono allegati:

Allegato 1: Indicatori economici e di performance;

Allegato 2: Modello per l'eventuale classificazione degli investimenti ai fini dell'attribuzione del punteggio "Aree prioritarie ed Investimenti prioritari";

Allegato 3: Format attestazione per la copertura finanziaria del programma di investimento;

Allegato 4: Modalità di attivazione del Servizio BP-on line

Allegato 1 – Indici di sostenibilità economica e sostenibilità globale

Ai fini del rispetto di quanto previsto dall'art. 17 punto 1 a) del Reg. UE 1305/2013 e ss. mm. ii. I progetti dovranno soddisfare i seguenti indicatori

Indicatore di sostenibilità economica

Quando il Reddito Netto dell'anno a regime (ultimo anno del Business Plan) è maggiore di 0.

Indicatore di sostenibilità globale

Quando almeno uno dei seguenti sub – indicatore è verificato

1. Miglioramento economico
2. Miglioramento ambientale
3. Risparmio idrico

Gli indicatori 2) e 3) sono rispettati se il progetto prevede investimenti finalizzati al miglioramento dell'impatto ambientale (Investimenti in macchine agricole che migliorino l'impatto ambientale dell'attività aziendale oppure investimenti che migliorino l'impatto ambientale del processo produttivo aziendale) o finalizzati al risparmio idrico. L'indice 1) "miglioramento economico" è verificato se almeno due delle seguenti tre condizioni è verificata:

Margine Operativo Lordo (MOL) a regime > MOL ante investimento

Reddito Operativo (RO) a regime > RO ante investimento

Reddito Netto (RN) a regime > RN ante investimento

I suddetti indicatori costituiranno output del PSA sviluppato con l'applicativo BPOL di Rete Rurale – ISMEA

Allegato 2: Modello per l'eventuale classificazione degli investimenti ai fini dell'attribuzione del punteggio "Aree prioritarie ed Investimenti prioritari."

Comparto ¹⁹	Area rurale prioritaria (Prima condizione) ²⁰	Investimenti prioritari (Seconda condizione)	Indicazione specifica degli investimenti e motivazioni coerenti con la possibile attribuzione del punteggio
Zootecnia	Intero territorio regionale ²¹	Investimenti connessi al miglioramento della logistica ed alle condizioni igienico sanitarie delle produzioni primarie o trasformate di totale provenienza aziendale	
Ortofrutta	Intero territorio regionale	Investimenti finalizzati alle tecniche di "precision farming". Riconversioni produttive e variateli in relazione alle esigenze di adattamento ai cambiamenti climatici	
Cerealicolo	Aree C e D	Investimenti finalizzati alle tecniche di "precision farming". Miglioramento / adeguamento di strutture di stoccaggio esistenti	
Olivicolo	Aree C e D	Investimenti per la raccolta meccanizzata	
Vitivinicolo	Intero territorio regionale	Investimenti sulle strutture di trasformazione aziendale esclusivamente finalizzati al miglioramento dell'impatto ambientale	
Altri Comparti	Aree C e D	Investimenti finalizzati alla realizzazione o adeguamento delle strutture atte alla trasformazione delle sole produzioni aziendali	
Attribuzione dei punteggi, una volta verificato l'investimento verso quale comparto è indirizzato	Se l'investimento e l'azienda soddisfano ambedue le condizioni – Puntì 28,50 Se l'investimento e l'azienda soddisfano una delle due condizioni – Puntì 23,50		

In questo caso sarà il tipo d'investimento e la sua finalità a determinare il comparto, ad esempio in una azienda prevalentemente olivicola, se l'investimento è orientato alla gestione di frutteti il comparto di riferimento sarà l'ortofrutta.

¹⁹ Il comparto, nel caso di azienda pluri – comparto, si individua in base alla tipologia di investimenti proposti

²⁰ Almeno il 75 % della SAU deve ricadere nell'area cui si assegna il punteggio

²¹ Come da versione 3.1 del PSR Basilicata

Allegato 3: Attestazione per la copertura finanziaria del programma di investimento;

[SU CARTA INTESTATA DEL SOGGETTO FINANZIATORE]

Spett.le
REGIONE BASILICATA
Ufficio Autorità di Gestione
Via Vincenzo Verrastro, 8
85100 POTENZA

Azienda Agricola

.....

.....

OGGETTO: Attestazione per la copertura finanziaria del programma di investimenti proposto dall'Impresa _____.

Premesso che l'impresaPartita IVA___sede legale_____ha dichiarato di aver presentato/ha presentato/intende presentare Domanda di Agevolazione a valere sull'Avviso Pubblico della Regione Basilicata n. ___ approvato con DGR n°__ del __/__/__, Bando pubblicato nel BUR n. ___ del __/__/__, per la realizzazione di un programma d'investimento come di seguito riportato:

(minima descrizione del programma di investimento – luogo – importo investimento, altro)

Con riferimento al programma di investimento in oggetto, attestiamo che, per quanto a nostra conoscenza ed in base ai dati ad oggi in nostro possesso, l'Impresa è giudicata idonea a far fronte agli impegni economici e finanziari riguardanti la realizzazione del suddetto investimento.

Attestiamo inoltre che l'Impresa detiene all'attualità presso la sottoscritta Banca disponibilità proprie in misura non inferiore ad €(pari al 20 % dell'importo del cofinanziamento privato), senza che ciò costituisca impegno o garanzia da parte nostra al mantenimento delle dette disponibilità o vincolo alla loro destinazione.

La presente attestazione ha carattere riservato e viene rilasciata su richiesta dell'impresa escludendosi qualsiasi responsabilità, garanzia e vincolo a carico della Banca.

(se la quota parte del cofinanziamento privato o tutta la quota è dimostrata attraverso la concessione di un finanziamento bancario)

Ci dichiariamo inoltre disponibili ad assistere l'Impresa mediante nostri interventi finanziari per un importo pari ad Euro..... (.....% dell'importo del programma di investimento sopra indicato), subordinatamente al rilascio delle garanzie richieste.

Resta inteso che qualora la sottoscritta Banca venga a conoscenza di eventi che alterino il merito di credito dell'Impresa, i finanziamenti che venissero concessi potranno essere oggetto di nuova diversa valutazione.

Data,

(timbro e firma della Banca)

Allegato 4: Modalità di attivazione del Servizio BP-on line

Il servizio BPOL-RRN è accessibile a tutti gli utenti abilitati al SIAN attraverso il portale www.sian.it.

I tecnici abilitati alla redazione del BPOL (vedasi art. 11) dovranno fare richiesta di accreditamento al pari di quello già previsto per il rilascio della domanda di sostegno.

Le richieste quindi potranno avvenire secondo una delle seguenti modalità:

- i) Richiesta contemporanea di accreditamento per il rilascio della domanda di sostegno e di redazione del BPOL;
- ii) Richiesta per il solo accreditamento per il rilascio della domanda di sostegno;
- iii) Richiesta per il solo accreditamento per la redazione del BPOL;

Al pari di quanto previsto per il rilascio della domanda di sostegno, alla redazione del BPOL potranno accedere solo gli iscritti ad ordini che hanno sottoscritto la specifica convenzione con la Regione Basilicata.



Priorità 3

Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli

BANDO MISURA 4

Investimenti in immobilizzazioni materiali

Sottomisura 4.2

Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli.

Progetti di valorizzazione delle filiere agroalimentari



Sommario

Articolo 1 - Definizioni	2
Articolo 2 - Obiettivi	3
Articolo 3 - Ambito territoriale	4
Articolo 4 – Beneficiari	4
Articolo 5 – Interventi ammissibili.....	4
Articolo 6 – Condizioni di ammissibilità.....	4
Articolo 7 – Spese ammissibili	6
Articolo 8 - Dotazione finanziaria, forma, intensità e riconoscimento del sostegno	8
Articolo 9 - Modalità di presentazione della domanda di sostegno	10
Articolo 10 - Documentazione richiesta	10
Articolo 11 – Motivi di irricevibilità e/o di esclusione della domanda di sostegno.....	13
Articolo 12 - Criteri di selezione	14
Articolo 13 - Valutazione e selezione delle domande di sostegno.....	17
Articolo 14 – Realizzazione delle operazioni	17
Articolo 15 – Pagamenti e controlli	17
Articolo 16 - Gestione delle Domande di Pagamento	19
Articolo 17 – Errori palesi	19
Articolo 18 – Impegni specifici collegati alla sottomisura	19
Articolo 19 – Concessione di varianti/proroghe.....	20
Articolo 20 - Riduzioni, esclusioni, revoche e recuperi e sanzioni.....	20
Articolo 21 - Recesso / rinuncia dagli impegni	20
Articolo 22 - Cause di forza maggiore	20
Articolo 23 - Il responsabile di procedimento	20
Articolo 24 - Informazione, pubblicità, trattamento dei dati personali	21
Articolo 25 - Disposizioni finali	22
Articolo 26 – Allegati	22
ALLEGATO 1 INDICATORI ECONOMICI E PERFORMANCE.....	23
ALLEGATO 2 Format per l’attestazione dell’affidabilità finanziaria del beneficiario	25
ALLEGATO 3 Modalità di attivazione del Servizio BP-on line	26
ALLEGATO 4 Elenco delle aziende conferitrici con indicazione del centro aziendale (coordinate gis);...	27

Articolo 1 - Definizioni

Ai fini del presente bando, si intende per:

Autorità di Gestione (AdG PSR): Il Dirigente del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali responsabile, ai sensi dell'art. 66 del Reg. UE 1305/2013, dell'efficace e corretta gestione ed attuazione del programma.

Responsabili di Misura / Sottomisura (RdM/RdS): Figure dirigenziali responsabili dell'efficace e corretta gestione ed attuazione di specifiche misure / sottomisure del PSR Basilicata 2014 – 2020.

Responsabili del Procedimento (RdP): Funzionario dell'Ufficio competente a supporto del RdM / RdS.

OP – AGEA: L'organismo Pagatore del PSR Basilicata riconosciuto ai sensi dell'art. 7 del Reg. UE 1306/2013.

UECA: Ufficio per le Erogazioni Comunitarie in Agricoltura incaricato di espletare per conto di OP – AGEA, in forza di una specifica convenzione, tutto quanto attiene al controllo amministrativo delle domande di pagamento, al netto dei pagamenti che AGEA – OP non può delegare.

Comitato di Sorveglianza (CdS): Comitato il cui compito principale consiste nel verificare l'avanzamento del programma ed i progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi; può formulare proposte di modifica del programma ed emette parere sui criteri di selezione delle singole sottomisure (art. 49 del Reg. UE 1303/2013 ed art. 74 del reg. 1305/2013).

Beneficiario: Il soggetto cui viene concesso ed erogato il sostegno forfettario.

Fascicolo aziendale: L'elemento che all'interno del SIAN è preposto alla raccolta e condivisione delle informazioni strutturali e durevoli relativo a ciascuna azienda agricola è il fascicolo aziendale (D.P.R. 503/99 e nel Decreto legislativo 99/2004).

CAA: Centri di Assistenza Agricola riconosciuti dalle Regioni, ai sensi del decreto ministeriale 27 marzo 2008, incaricati dagli Organismi pagatori, con apposita convenzione, ai sensi dell'articolo 3 bis del Decreto legislativo. 165 del 27 maggio 1999, ad effettuare per conto dei propri utenti e sulla base di specifico mandato scritto le attività definite nella medesima convenzione. Nell'ambito del PSR sono inoltre abilitati alla compilazione ed al rilascio delle domande di sostegno e pagamento.

Tecnici convenzionati (TC): Figure iscritte ad ordini professionali che, a seguito di specifica convenzione con il Dipartimento Politiche Agricole e Forestali, dietro mandato del beneficiario provvedono a compilare e rilasciare sulla piattaforma informatica SIAN le domande di sostegno e pagamento.

Contratto di conferimento contratto giuridicamente vincolante, salvo buon esito dell'istanza di sostegno, tra beneficiario e produttori delle materie prime comprese nell'allegato I del trattato dell'Unione Europea.

Centro aziendale aziende conferitrici: si definisce centro aziendale, ai fini del presente bando, la particella, di superficie utile maggiore per la coltura conferita (per tutti i comparti ad esclusione della zootecnia); per il comparto zootecnia da latte e carne, il centro aziendale coincide con la stalla.

Approccio di Filiera: modalità di attuazione della sottomisura 4.2 del PSR Basilicata 2014/2020, nell'ambito dei Progetti di Valorizzazione della Filiera (PVF) di cui alla sottomisura 16.0 del PSR Basilicata 2014/2020.

Trasformazione di prodotti agricoli¹: si intende qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita.

Commercializzazione di un prodotto agricolo: si intende: la detenzione o l'esposizione ai fini della vendita, la messa in vendita, la consegna o qualsiasi altra modalità di immissione sul mercato, eccettuata la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione ed ogni operazione necessaria per preparare il prodotto per questa prima vendita.

Preparazione dei prodotti agricoli e prima vendita: non sono considerate operazioni di trasformazione e/o commercializzazione le operazioni di preparazione (manipolazione) del prodotto primario alla prima vendita eseguite nelle aziende agricole, come la raccolta, il taglio, l'imballaggio, la trebbiatura dei cereali; né la prima vendita a rivenditori o a imprese di trasformazione.

Azienda produttrice: azienda agricola in possesso di un fascicolo elettronico aziendale che produce o alleva prodotti agricoli primari oggetto di trasformazione e/o commercializzazione ma non effettua la vendita diretta dei prodotti trasformati così come disposto dal D.lgs 228/2001 e commercializza prodotti prevalentemente extra aziendali.

Articolo 2 - Obiettivi

Il presente bando attiva la sottomisura 4.2 – “Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli” di cui all'art. 17, comma 1, lett. b) del Reg. (UE) n. 1305/2013, che mira ad incentivare investimenti in imprese agroalimentari per favorire la crescita del settore, rendendolo più capace di rispondere alle esigenze e agli orientamenti del mercato, concorrendo a soddisfare i seguenti *fabbisogni primari*:

1. F9 – stimolare e incentivare la creazione di reti e network (associazioni, accordi, consorzi, ecc.) e l'approccio di filiera;
2. F10 – promuovere gli investimenti per la concentrazione dell'offerta, la prima lavorazione, lo stoccaggio delle produzioni e la logistica;
3. F11 – favorire le forme di commercializzazione che riducono la distanza con il mercato finale;
4. F12 – promuovere la partecipazione a regimi di qualità comunitari e rafforzare le azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla qualità delle produzioni agroalimentari.

La sottomisura risponde alla seguente *focus area principale*:

- 3a. migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

Attraverso la sottomisura sono concessi contributi in conto capitale a imprese agroalimentari che operano nel settore della trasformazione, della commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato UE. Nel caso il prodotto ottenuto a seguito della trasformazione non rientri tra

¹ Art. 2 lettera b) Reg. UE n. 1407/2013 del 18/12/2013.

quelli elencati nell'allegato I del trattato il sostegno può essere concesso in regime di *de minimis* o in regime di *esenzione* ai sensi del Reg. UE 702/2014.

Articolo 3 - Ambito territoriale

L'operazione si applica su tutto il territorio regionale, in quanto rurale.

Articolo 4 – Beneficiari

Imprese singole o associate operanti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo di prodotti agricoli (esclusi i prodotti della pesca) di cui all'allegato I del trattato dell'Unione Europea;

Sono ammissibili alla presentazione della domanda di sostegno anche le imprese di trasformazione e/o commercializzazione di nuova costituzione che al momento della presentazione della domanda di sostegno, risultino iscritte al Registro Imprese della C.C.I.A.A. (anche se non attive) e operanti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato dell'Unione Europea, esclusi i prodotti della pesca.

Le imprese sopra descritte sono beneficiarie di questa particolare procedura, se è solo se, hanno aderito in qualità di potenziali beneficiari ad un progetto di valorizzazione delle filiera agroalimentari candidato dal capofila sulla misura 16.0 del PSR Basilicata 14/20. Nel caso il richiedente abbia presentato anche domanda, a valere sulla sottomisura 4.2 modalità ordinaria (sostegno individuale) e la domanda di sostegno presentata a valere sul presente bando risulti ammissibile e finanziabile comporterà l'automatica esclusione della domanda di sostegno presentata sul bando ordinario.

Articolo 5 – Interventi ammissibili

- Costruzione e/o ristrutturazione di immobili connessi all'attività di stoccaggio anche di prima lavorazione², trasformazione e commercializzazione.
- Acquisto o leasing con patto di acquisto di impianti, anche per produzioni di energia per autoconsumo da fonti rinnovabili (solare termico e fotovoltaico, biomasse di scarto, mini - eolico, mini – idrico), macchine e attrezzature afferenti l'attività all'attività di stoccaggio anche di prima lavorazione, trasformazione e commercializzazione.
- Mezzi mobili esclusivamente per il trasporto dei prodotti trasformati.
- Investimenti per aumentare l'efficienza energetica degli edifici produttivi.
- Acquisto/sviluppo di software, hardware e di brevetti.

Eventuali investimenti realizzati in ambito OCM ai sensi del Reg. (UE) 1308/2013 non sono ammissibili a valere sul presente Bando.

Articolo 6 – Condizioni di ammissibilità

Sono ammesse a presentare domanda di sostegno le imprese di cui all'articolo 4:

² Lo stoccaggio delle materie prime è ammissibile se e solo se non è stata richiesta da beneficiari della 4.1 all'interno della filiera.

- iscritte al Registro Imprese della C.C.I.A.A.;
- che abbiano almeno una sede operativa in Basilicata;
- che svolgono attività di trasformazione, di commercializzazione e/o nello sviluppo di prodotti agricoli così come definite ai sensi dell'art 2, numeri (6) e (7) del Reg. (UE) n. 702/2014; Nel caso di aziende che sono anche produttrici, almeno $\frac{3}{4}$ della produzione deve essere di provenienza extra aziendale³;

Per tutte le tipologie di beneficiari, l'investimento proposto deve determinare un **vantaggio per i produttori agricoli di base**, dimostrato dall'esistenza di un legame diretto tra le imprese come definite all'art. 4 che propongono l'investimento e le aziende agricole produttrici di materia prima ed aderenti alla filiera. Nella fattispecie:

- per le imprese che trasformano e/o commercializzano materia prima di provenienza extra aziendale, il ritiro dai produttori agricoli aderenti alla filiera deve essere dimostrato attraverso impegni specifici tra le parti (precontratti di fornitura /contratti di acquisto di durata pluriennale per tutta la durata dell'impegno, ovvero 5 anni dalla conclusione dell'investimento o impegno unilaterale di acquisto consistente in una dichiarazione nella quale il richiedente si impegna ad acquistare i prodotti agricoli, necessari all'attività di trasformazione e/o commercializzazione dell'impianto oggetto di aiuto, direttamente da produttori agricoli di base, contenente almeno i termini di decorrenza e mantenimento del vincolo, tipologia e quantità dei prodotti agricoli che si acquisteranno, quantità totale di prodotto trasformato nell'impianto oggetto di aiuto proveniente dalla produzione di base ed in fine, l'elenco delle aziende agricole che conferiranno il prodotto);
- per le imprese che trasformano e/o commercializzano materia prima prodotta dalle aziende agricole aderenti alla filiera ed associate, il ritiro deve essere dimostrato attraverso lo Statuto (o regolamento ove previsto) dal quale si evinca il vincolo di conferimento e le quantità conferite dai singoli associati. In alternativa, nella fase di presentazione della domanda di sostegno, lo statuto o regolamento può essere sostituito dall'impegno unilaterale di acquisto consistente in una dichiarazione nella quale il richiedente si impegna ad acquistare i prodotti agricoli, necessari all'attività di trasformazione e/o commercializzazione dell'impianto oggetto di aiuto, direttamente dai produttori agricoli di base aderenti alla filiera, contenente almeno i termini di decorrenza e mantenimento del vincolo, tipologia e quantità dei prodotti agricoli che si acquisteranno, quantità totale di prodotto trasformato nell'impianto oggetto di aiuto proveniente dalla produzione di base ed in fine, l'elenco delle aziende agricole che conferiranno il prodotto.

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà, così come definite nell'articolo 2, par. 18 del Regolamento (UE) N. 651/2014, nel Reg. (UE) n. 702/14 e nella Comunicazione della Commissione n. 2014/C 249/01 relativa agli orientamenti sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà.

L'appartenenza alla categoria delle PMI e grandi imprese deve essere certificata con apposita attestazione, a firma di un revisore dei conti iscritto al registro dei revisori legali, di cui al D.lgs. n. 39/2010, nella quale devono essere riportati, in modo puntuale ed analitico, i parametri dimensionali dell'impresa richiedente, specificando se trattasi di impresa autonoma, associata o collegata. Il calcolo della dimensione di ciascuna

³ Tale condizione dovrà essere dimostrata da precontratti di fornitura o contratti d'acquisto delle materie prime oggetto di trasformazione e/o commercializzazione con i produttori agricoli singoli o associati. Nel caso di organizzazioni di produttori o cooperative che associano produttori del prodotto primario di base oggetto dell'attività di trasformazione e/o commercializzazione, la condizione è soddisfatta per mezzo dello statuto (o il regolamento ove previsto) in cui si evinca il vincolo di conferimento e le quantità conferite dai singoli associati.

impresa dovrà essere effettuato sulla base delle indicazioni fornite dal D.M. del 18/04/2005 emanato dal Ministero delle Attività Produttive. Nel caso di aziende associate, controllate e/o collegate, sempre a firma del revisore dei conti, devono essere elencate le aziende associate, controllate e quelle collegate; nell'attestazione del revisore dei conti vi deve essere anche esplicita dichiarazione che l'impresa richiedente non è in difficoltà, così come definite nell'articolo 2, par. 18 del Regolamento (UE) N. 651/2014, nel Reg. (UE) n. 702/14 e nella Comunicazione della Commissione n. 2014/C 249/01 relativa agli orientamenti sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà.

I beneficiari, inoltre, sono ammessi alla presente sottomisura a patto che, **dopo il rilascio della domanda di sostegno sul portale SIAN** e comunque entro i termini previsti all'articolo 9 del bando, presentino un Business Plan On Line, secondo il format disponibile sul portale SIAN messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2014/2020, con il quale si dimostri il miglioramento della redditività e della competitività aziendale.

Relativamente ai progetti connessi alla sola attività di commercializzazione (acquisto, deposito e vendita dei prodotti), il sostegno è concesso per progetti presentati da soggetti che associno prevalentemente imprese operanti nella produzione e/o trasformazione dei prodotti agricoli primari aderenti alla filiera e che si impegnino a commercializzare, nell'impianto oggetto di finanziamento e per almeno il 51% del valore totale annuo, prodotti ottenuti dalla produzione e/o trasformazione delle imprese associate anche se non direttamente trasformati da quest'ultime. Il rapporto del prodotto commercializzato a favore del prodotto extra aziendale (51%) deve essere dimostrato da contratti/precontratti di acquisto e/o fornitura dei prodotti trasformati o da impegno unilaterale così come richiesto per la dimostrazione del vantaggio economico per i produttori agricoli di base⁴.

Articolo 7 – Spese ammissibili

Si possono proporre solo le spese strettamente legate alla trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti che s'intendono valorizzare con il progetto di filiera candidato con la misura 16.0 del PSR Basilicata 14/20.

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di spese:

- spese per opere edili – strutturali legate ad investimenti su manufatti aziendali per lo stoccaggio anche di prima lavorazione⁵, trasformazione e commercializzazione;
- macchinari, impianti ed attrezzature relativi a manufatti aziendali per lo stoccaggio, trasformazione e commercializzazione (anche in leasing⁶), software ed hardware, brevetti e licenze, veicoli commerciali per il trasporto dei prodotti trasformati;
- spese per impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo;
 - Tali impianti sono ammissibili alle seguenti condizioni:
 - l'impianto di energia deve essere commisurato alla quantità di energia necessaria a soddisfare le esigenze aziendali (autoconsumo);

⁵ Gli investimenti legati allo stoccaggio di materie prime e di prima lavorazione sono ammissibili sul presente bando se è solo se non siano stati attivati da parte dei conferitori con la misura 4.1 modalità PVF investimenti analoghi.

⁶ Nel caso degli acquisti in leasing la spesa ammessa è rappresentata dai canoni pagati al concedente entro il limite fissato per l'ammissibilità della spesa dell'operazione, al netto di altri costi collegati al contratto (garanzie, costi di rifinanziamento, interessi, spese generali).

- l'impianto non deve superare la produzione di 0,25 MW elevabile solo in presenza di esigenze oggettive del/dei proponenti e fino ad un massimo di 1,00 MW;
 - l'impianto non deve essere alimentato con bio combustibili o biomassa derivante da colture dedicate, così come previsto dall'A P, ma solo da biomasse di scarto e per solo autoconsumo;
 - l'installazione degli impianti che utilizzano l'energia solare deve essere effettuata solo al di sopra degli edifici;
 - obbligo di produzione di ammendante organico (con compostaggio) per gli impianti atti alla produzione di biogas: in questo caso saranno sostenuti solo gli investimenti che prevedono il compostaggio del digestato per la produzione di ammendante organico;
 - il rendimento energetico dell'impianto in termini di MWh/anno termiche deve essere pari o superiore all'85%, ai sensi dell'All. 2 al D. Lgs. n. 28/2011, esclusa la mera dissipazione;
 - l'impianto deve garantire emissioni in atmosfera "poco significative" a norma del D. Lgs. n. 152/2006, art. 272 comma 1;
 - l'impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica da biomassa di scarto deve garantire un utilizzo di almeno il 40% dell'energia termica totale prodotta dall'impianto;
 - l'impianto per la produzione di energia da biomassa (al di sotto di 1 MW) deve essere realizzato nel rispetto della Direttiva 2009/125/CE (Ecodesign), prevedendo l'adozione di specifici criteri di progettazione, allo scopo di ridurre l'impatto ambientale e migliorarne l'efficienza energetica.
 - Le predette condizioni devono essere dimostrate, tramite relazione asseverata da parte di un tecnico abilitato, all'atto di presentazione della domanda di sostegno;
- costi per certificazioni e/o introduzione di sistemi di qualità aziendale (ISO; EMAS etc.);
 - spese per la cartellonistica obbligatoria sino ad **€ 250,00**.
 - spese generali, quali spese tecnico – progettuali, direzione lavori, consulenze agronomiche – forestali, geologiche ed ambientali, costi per il rilascio di autorizzazioni e nulla osta **fino al 10% della spesa ammessa**, ovvero sino ad un massimo **del 4%** della spesa ammessa per investimenti in sole macchine e/o attrezzature. Nelle spese generali sono compresi eventuali costi per il rilascio di garanzie.

In riferimento alle **spese tecnico – progettuali – consulenziali**, al fine di garantirne la congruità, gli onorari andranno valutati sulla base dei dettami del D. M. 143/2013 e ss. mm. ii e dei relativi allegati, secondo la formula $CP = \sum (V * G * Q * P)$, dove

V = valore dell'opera come da computo metrico o determinato da preventivi;

G= il Grado di complessità, avendo cura di prendere sempre il valore più basso Tabella Z-1;

Q =Il coefficiente per l'attività prestata (es. progettazione preliminare, relazione di indagine geotecnica, ecc.) rilevabili per la tipologia di opere nelle Tabelle Z-2

P = è l'incidenza percentuale dell'opera di riferimento sul totale del costo progetto

I soli costi di redazione del BPOL dovranno essere calcolati sull'intero valore.

Con specifico riferimento agli investimenti materiali, ai fini della verifica della ragionevolezza dei costi si farà riferimento al Prezziario Regionale in vigore unitamente al metodo del confronto tra tre preventivi⁷ nel caso di acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature ammissibili a finanziamento. Per le voci di costo relative a

⁷ Nel caso di utilizzo dei costi standard ISMEA, questi possono sostituire la presentazione dei tre preventivi.

beni e servizi, per i quali non è possibile reperire tre differenti offerte comparabili tra loro, dovrà essere presentata una relazione tecnico - economica redatta da un tecnico abilitato che illustri la scelta del bene ed i motivi di unicità del preventivo proposto.

Non saranno ritenuti ammissibili i contributi in natura, così come l'acquisto di materiale usato, altri costi connessi al contratto di leasing, quali garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, IVA, ecc. secondo quanto disciplinato dall'art. 45 del Reg. UE 1305/2013.

Non potranno essere ammesse a contributo spese effettuate prima della presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione delle spese generali legate a progetti, consulenze, studi di fattibilità, ecc. necessari per la presentazione della domanda stessa, queste ultime ammissibili a far data dalla pubblicazione sul BURB del presente bando.

Per quanto non specificatamente espresso nel presente articolo si rimanda alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale 2014-2020" del MIPAAF nella versione vigente.

TABELLA DI CONCORDANZA VOCI DI SPESE SIAN – INVESTIMENTI AMMISSIBILI SOTTOMISURA 4.2

SIAN	PSR
Costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili	spese per opere edili – strutturali legate ad investimenti su manufatti aziendali per la raccolta, stoccaggio, prima lavorazione, trasformazione e commercializzazione
Acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene	macchinari, impianti ed attrezzature relativi a manufatti aziendali per la raccolta, stoccaggio, prima lavorazione, trasformazione e commercializzazione (anche in leasing), software ed hardware, brevetti e licenze, veicoli commerciali per il trasporto dei prodotti trasformati
Acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene	spese per impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo
Altro non compreso nelle precedenti voci	costi per certificazioni e/o introduzione di sistemi di qualità aziendale
Spese generali	Cartellonistica obbligatoria
Spese generali	Spese tecnico – progettuali – consulenziali stimate in base ai dettami del D. M. n° 140/2012 e ss. mm. ii.

Articolo 8 - Dotazione finanziaria, forma, intensità e riconoscimento del sostegno

La dotazione finanziaria pubblica attivata è pari a € **21.600.000**

Tale dotazione è ripartita per comparto nel seguente modo:

COMPARTO	Dotazione finanziaria
Ortofrutta	€ 6.600.000
Cereali	€ 6.600.000
Zootecnia da carne	€ 1.680.000
Zootecnia da latte	€ 1.800.000
Olivicolo	€ 1.560.000
Vitivinicolo	€ 1.800.000
Altri comparti	€ 1.560.000
TOTALE	€ 21.600.000

Il sostegno sarà erogato sotto forma di **contributo in conto capitale** con una percentuale di sostegno **pari al 50% dell'investimento totale**.

La percentuale di sostegno è **ridotta al 40%** solo nel caso di Grandi Imprese, ovvero le imprese che, ai sensi dell'art. 2 della Raccomandazione CE 2003/361/CE, occupino almeno 250 persone, o il cui fatturato annuo superi 50 Meuro, oppure il cui totale di bilancio annuo superi i 43 Meuro.

L'appartenenza alla categoria delle PMI e grandi imprese deve essere certificata con apposita attestazione, a firma di un revisore dei conti iscritto al registro dei revisori legali, di cui al D.lgs. n. 39/ 2010, nella quale devono essere riportati, in modo puntuale ed analitico, i parametri dimensionali dell'impresa richiedente, specificando se trattasi di impresa autonoma, associata o collegata. Il calcolo della dimensione di ciascuna impresa dovrà essere effettuato sulla base delle indicazioni fornite dal D.M. del 18/04/2005 emanato dal Ministero delle Attività Produttive.

Il sostegno è incrementato di un ulteriore 20%, e quindi **fino ad un massimo del 70%**, nel caso di investimenti derivanti dalla fusione di OP (Organizzazioni di Produttori).

Limitatamente ai prodotti agricoli che, una volta trasformati non rientrano nell'Allegato I del TFUE, tutti gli aiuti concessi nell'ambito di questa operazione saranno conformi al Reg. UE n. 1407/2013 ("*de minimis*").

Il sostegno potrà essere concesso fuori dal regime "*de minimis*" per i beneficiari che rientrino nel campo delle PMI o micro imprese e piccole imprese, ai sensi dell'art. 44 del Reg. UE 702/2014; in questi ultimi casi il sostegno sarà concesso nel rispetto delle condizioni di cui al Capo I e Capo III del Reg UE 702/2014:

- non potranno essere ammessi aiuti per impianti in energia alimentati da fonti rinnovabili;
- la percentuale di sostegno è pari al **35% (aumentata al 45%** per le micro e piccole imprese – punto b iii comma 9 e comma 10, art. 44 reg. UE 702/2014).

Per quanto attiene ad impianti, macchinari ed attrezzature il sostegno potrà andare al massimo sino al valore di mercato del bene. Il sostegno sarà concesso nel rispetto delle condizioni di cui al Capo I e Capo III del Reg. (UE) 702/2014, subordinatamente all'approvazione dell'Aiuto di Stato n. SA.48266 (2017/XA).

Massimali delle spese ammissibili a finanziamento

Il massimale di spesa del singolo progetto, è legato al comparto e alla singola filiera a cui aderisce il richiedente:

COMPARTO	Max contributo	Max investimento⁸
Ortofrutta	€ 2.200.000	€ 4.400.000
Cereali	€ 2.200.000	€ 4.400.000
Zootecnia da carne	€ 830.000	€ 1.660.000
Zootecnia da latte	€ 900.000	€ 1.800.000
Olivicolo	€ 780.000	€ 1.560.000
Vitivinicolo	€ 900.000	€ 1.800.000
Altri comparti	€ 780.000	€ 1.560.000

⁸ Il calcolo del massimale d'investimento è stato fatto nell'ipotesi del 50% di cofinanziamento, nel caso di percentuali di cofinanziamento maggiori o minori il massimale del contributo è comunque fissato dalla colonna "Max contributo".

Articolo 9 - Modalità di presentazione della domanda di sostegno

Non possono essere presentate più istanze a valere sulla misura 4.2 PVF anche se in comparti differenti. La presentazione di più domande di sostegno **comporterà l'irricevibilità** di tutte le istanze presentate dal medesimo beneficiario.

Condizione necessaria per la presentazione della domanda di sostegno è la costituzione, ovvero l'aggiornamento, del Fascicolo Aziendale, di cui al D.P.R. n. 503/99. La costituzione/aggiornamento del Fascicolo Aziendale deve essere eseguita prima della compilazione della domanda di sostegno sul portale SIAN, presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) convenzionati con l'Organismo Pagatore (AGEA).

La domanda di sostegno potrà essere presentata secondo la seguente tempistica:

- rilascio della domanda sul portale SIAN:
 - **entro 120 (centoventi) giorni consecutivi** a far data dalla pubblicazione sul BURB del presente Bando;
- presentazione della documentazione di cui al successivo art. 10:
 - **entro 135 (centotrentacinque) giorni consecutivi** a far data dalla pubblicazione sul BURB del presente Bando.

La documentazione di cui al successivo art. 10 dovrà pervenire entro la suddetta data tramite PEC⁹ al seguente indirizzo: **misura.4-2PVF@pec.regione.basilicata.it** in uno o più file in formato PDF¹⁰ firmato digitalmente dal proponente, nel rispetto della vigente normativa in tema di amministrazione digitale (D.lgs 82/2005 e ss.mm.ii.). Come Oggetto della PEC dovrà essere indicata la dicitura: **Bando sottomisura 4.2 – Trasformazione prodotti agricoli – PSR Basilicata 2014-2020 – PVF: nome della filiera – Comparto:Non aprire**. Il testo della mail PEC deve indicare le informazioni anagrafiche del mittente. **In alternativa**, nei casi previsti dal citato D.lgs 82/2005 e ss.mm.ii., o per altro motivato impedimento, detta documentazione potrà essere inviata **mediante raccomandata all'indirizzo:**

Regione Basilicata – Dipartimento Politiche Agricole e Forestali – Ufficio Politiche di Sviluppo Rurale – Via Vincenzo Verrastro, 10 – 85100 POTENZA

In tal caso, farà fede il timbro postale e sul plico dovranno essere ben visibili:

- a) Il mittente;
- b) La dicitura: **Bando sottomisura 4.2 – Trasformazione prodotti agricoli – PSR Basilicata 2014-2020 – PVF: nome della filiera – Comparto:Non aprire**.

Articolo 10 - Documentazione richiesta

La documentazione da presentare è la seguente:

1. **Domanda di sostegno generata dal portale SIAN;**
2. **Fotocopia leggibile del documento di identità del titolare/legale rappresentante**, in corso di validità;
3. **Documento di Business Plan On Line** redatto utilizzando il servizio “*Business plan On Line*” (BPOL) realizzato da ISMEA nell'ambito della Rete Rurale Nazionale 2014-2020. Il tecnico dovrà compilare adeguatamente ed esaustivamente il BPOL in ogni sua parte, allegare la relazione descrittiva redatta

⁹ La medesima verrà aperta e protocollata solo dopo la scadenza del Bando.

¹⁰ È responsabilità del beneficiario assicurare che tutti i file possano essere inoltrati in un unico invio.

utilizzando il format specifico scaricabile dall'area di assistenza del BPOL, confermare il business plan e stampare il documento finale in PDF rilasciato dall'applicativo, pena l'irricevibilità dell'istanza. Il Piano di Sviluppo Aziendale dovrà essere firmato dal beneficiario e controfirmato e timbrato da un tecnico abilitato. Qualora il richiedente possieda l'abilitazione potrà elaborare il piano in prima persona. Tecnici abilitati sono: professionisti operanti in discipline agronomiche, forestali, economiche ed equivalenti iscritti ai relativi albi/ordini professionali. Nel caso in cui la redazione del BPOL – PSA sia eseguita da un professionista operante in discipline economiche è necessaria anche la partecipazione e la firma di un tecnico abilitato nelle discipline agronomiche e/o forestali di cui sopra. Per le modalità di attivazione al servizio si rimanda all'Allegato 3;

4. **attestazione** redatta e sottoscritta da un revisore contabile iscritto nel registro, istituito presso il Ministero dell'Economia, ai sensi dell'art. 37, comma 5 del D. Lgs. n. 39/2010, che certifichi quanto disposto dall'art. 6, terzo capoverso;
5. **copia aggiornata¹¹ della scheda di validazione del Fascicolo Aziendale SIAN del richiedente**, comprovante la disponibilità sia dei terreni¹² oggetto di intervento, sia delle strutture che delle macchine ed attrezzature dedite alla attività di trasformazione/commercializzazione;
6. **se del caso, elaborati progettuali e computo metrico estimativo analitico dei lavori** redatto sulla base dei prezzari regionali vigenti, riportante il costo previsto per l'investimento suddiviso per categoria di spese secondo le indicazioni riportate nel precedente art. 7;
7. per i macchinari ed attrezzature, **tre preventivi analitici di ditte fornitrici in concorrenza fra di loro**, sottoscritti e datati, accompagnati da relazione tecnico/economica che illustri in modo esaustivo le motivazioni che hanno indotto a scegliere il fornitore con annesse relative richieste inviate ai fornitori. In caso di acquisto di macchinari speciali, ove non sia possibile ricorrere ai tre preventivi, occorre fornirne almeno uno corredato da relazione tecnico/economica che illustri in modo esaustivo le caratteristiche e le peculiarità che lo rendono non sostituibile o equivalente ad altri macchinari con caratteristiche simili normalmente in commercio e che spieghi adeguatamente le eventuali differenze di prezzo rispetto a macchinari simili. Nel caso si tratti di macchinari complessi o impianti, la relazione deve illustrare in modo preciso i singoli macchinari/elementi componenti con relative caratteristiche, comparazioni con macchinari equivalenti e relativi prezzi e deve essere corredata dei necessari layout. Nel caso di macchine presenti nei costi standard ISMEA è prioritario l'utilizzo dei costi standard ISMEA, in tal caso non è richiesta la presentazione di alcun preventivo;
8. **precontratti di fornitura, contratti di acquisto della materia o dichiarazione unilaterale del beneficiario**. I precontratti di fornitura e contratti d'acquisto della materia prima di provenienza extra aziendale, devono esplicitare le condizioni concordate tra le parti e l'obbligo, da parte del titolare della domanda di sostegno, di acquistare e ritirare il prodotto alle migliori condizioni di mercato, per una durata non inferiore a 5 anni a decorrere dalla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo finale. Il conferimento del prodotto potrà essere dimostrato, al momento dell'inoltro dell'istanza, tramite la presentazione di contratti di fornitura/acquisto stipulati a norma dell'Art. 62 della L. 24 marzo 2012 n. 27 debitamente firmati e corredati dalla fotocopia dei documenti di identità dei contraenti. Le cooperative e Organizzazione di produttori, che associano produttori del prodotto primario di base oggetto dell'attività di trasformazione e/o commercializzazione devono allegare lo statuto (o il regolamento ove previsto) in cui si evinca il vincolo di conferimento e le quantità conferite dai singoli associati. In alternativa e comunque da

¹¹ Scheda di validazione a cui si fa riferimento nella compilazione della domanda di sostegno nel SIAN.

¹² Nel caso di non proprietà dei terreni oggetto d'investimento, occorre redigere una dichiarazione sostitutiva d'impegno a prolungare, a scadenza del/dei contratto/i, per un periodo non inferiore alla durata dell'impegno (5 anni a decorrere dalla fine dell'investimento).

sostituirsi con contratti di acquisto, prima della richiesta del saldo, l'impegno unilaterale di acquisto consistente in una dichiarazione nella quale il richiedente si impegna ad acquistare i prodotti agricoli, necessari all'attività di trasformazione e/o commercializzazione dell'impianto oggetto di aiuto, direttamente da produttori agricoli di base aderenti alla filiera (beneficiari della sottomisura 4.1 e conferitori), contenente almeno i termini di decorrenza e mantenimento del vincolo, tipologia e quantità dei prodotti agricoli che si acquisteranno, quantità totale di prodotto trasformato nell'impianto oggetto di aiuto proveniente dalla produzione di base ed in fine, l'elenco delle aziende agricole che conferiranno il prodotto.

9. **per le forme giuridiche societarie diverse dalle società di persone e per le cooperative**, oltre alla documentazione sopra prevista, è necessario produrre:
 - **deliberazione dell'organo competente** con la quale si richiama:
 - l'atto costitutivo e/o lo statuto,
 - gli estremi dell'iscrizione ai registri della C.C.I.A.A. nella relativa sezione di appartenenza;
 - ed a seguire, nello specifico:
 - si approva il progetto di investimento;
 - si incarica il legale rappresentante¹³ ad avanzare la domanda di sostegno nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari;
 - si assumono gli impegni specificati nel presente bando di sottomisura;
 - si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico, con indicazione della fonte di finanziamento;
10. in caso di investimenti in impianti di energia da fonti rinnovabili, **perizia tecnica di stima** corredata da documentazione probatoria (bollette energetiche, gas, fatture acquisto carburanti, altra documentazione) dalla quale si evinca il consumo energetico dell'azienda (in base al quale si determina la soglia di autoconsumo per l'impianto di produzione ammissibile al sostegno) e del rispetto delle condizioni espresse all'Articolo 7 del presente Avviso;
11. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di non aver beneficiato di altri contributi pubblici concessi a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali o statali per gli investimenti previsti nella iniziativa progettuale inoltrata ai sensi del presente Avviso;
12. nel caso in cui il business plan preveda **azioni orientate all'innovazione** per almeno il 25% del sostegno della sottomisura 4.2, rispetto ai processi/pratiche innovative, e rispetto alla riduzione dell'impatto ambientale e all'efficienza dell'uso delle risorse naturali, **preventivo di spesa e dichiarazione del produttore redatta in carta intestata originale, attestante che il prodotto/servizio è introdotto sul mercato italiano da non più di due anni rispetto alla data del preventivo¹⁴**;
13. Dichiarazione sostitutiva d'iscrizione al Registro Imprese della C.C.I.A.A.;
14. Dichiarazione redatta dal beneficiario di adesione al progetto di valorizzazione della filiera, indicando il nome del progetto e il comparto;
15. Preventivo delle spese tecniche redatto, secondo il DM 143/2013

Inoltre, al fine di garantire la controllabilità del criterio di demarcazione tra il PSR e l'OCM unica di cui al Reg. UE n. 1308/2013 (che istituisce una OCM unica per i prodotti agricoli), a partire dalla data di presentazione

¹³ Solo nel caso il rappresentante legale abbia poteri ordinari e non straordinari.

¹⁴ È sufficiente la presentazione di un solo preventivo, nel caso non sia possibile ricorrere ai tre preventivi, occorre fornirne almeno un preventivo corredato da relazione tecnico/economica, firmata da un tecnico abilitato, che illustri in modo esaustivo le caratteristiche e le peculiarità che lo rendono non sostituibile o equivalente ad altri macchinari con caratteristiche simili normalmente in commercio.

della domanda di sostegno e fino al pagamento del saldo finale, il beneficiario del PSR dovrà allegare l'elenco degli investimenti eventualmente realizzati in ambito OCM (modello CR1 – prospetto analitico che distingue il sostegno finanziario comunitario da quello nazionale) con indicazione del CUA del beneficiario, della P. IVA, del fornitore, della descrizione dell'investimento, dei riferimenti della fattura e degli importi, controfirmato dal Presidente della OP.

Al fine di verificare la sostenibilità finanziaria dell'investimento, per investimenti superiori ad € 250.000,00, prima della concessione del provvedimento di concessione del sostegno, per i beneficiari risultati ammissibili a finanziabili, il beneficiario dovrà presentare l'attestazione per la copertura finanziaria del programma di investimenti, secondo il Format in Allegato 2;

OCM vino: la sottomisura 4.2 finanzia tipologie di investimento dettate da specifiche disposizioni contenute nel DM 2634 del 22/04/2015 di modifica del DM 1831/2011: in particolare l'allegato I individua le operazioni ammissibili al sostegno nell'ambito dell'OCM vino che risultano, pertanto, escluse dal PSR. Le attività di promozione del settore saranno finanziate con fondi FEASR (misura 3 del PSR Basilicata) se indirizzate agli Stati Membri dell'UE, esclusivamente con l'OCM se rivolte, invece, a Paesi Terzi.

L'istruttoria, a cura del RdS, è finalizzata a verificare per ogni singola domanda di sostegno, la presenza della suddetta documentazione.

Per chi sceglie di effettuare l'invio cartaceo ai sensi del d.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii., la documentazione dovrà essere presentata in duplice copia.

Articolo 11 – Motivi di irricevibilità e/o di esclusione della domanda di sostegno

La domanda di sostegno a valere sul presente bando sarà dichiarata irricevibile e quindi non istruita se:

- presentata con modalità e tempistica non conforme a quanto previsto dall'art. 9 **“Modalità di presentazione della domanda di sostegno”**;
- non sia stato compilato il BPOL (**Business Plan On Line**) art. 10 punto 3 del bando;
- se in fase di valutazione del PVF (progetto di valorizzazione della filiera) candidato sul bando della misura 16.0, il progetto è dichiarato inammissibile e/o ammissibile e non finanziabile¹⁵

La domanda di sostegno a valere sul presente bando sarà dichiarata esclusa e quindi non ammissibile se:

- Il richiedente non è tra quelli prevista all'art. 4 **“Beneficiari”** del presente bando;
- Il richiedente e/o l'azienda non posseda uno o più requisiti soggettivi e/o oggettivi previsti all'art. 6 **“Condizioni di ammissibilità”** del presente bando;
- se la domanda di sostegno in fase di valutazione non raggiunge il punteggio minimo indicato all'art. 12 **“Criteri di selezione”** del presente bando;
- se a corredo della domanda di sostegno non sono presenti i seguenti documenti tra quelli previsti all'art. 10 del presente bando:
 - **domanda di sostegno generata dal portale SIAN;**

¹⁵ Per i PVF ammissibili e non finanziabili, nel caso di successive modifiche alla graduatoria in cui il PVF diviene finanziabile le istanze presentate su tale PVF saranno ammesse alla fase di istruttoria.

- **attestazione** redatta e sottoscritta da un revisore contabile iscritto nel registro, istituito presso il Ministero dell'Economia, ai sensi dell'art. 37, comma 5 del D. Lgs. n. 39/2010, che certifichi quanto disposto dall'art. 6, terzo capoverso;
- **precontratti di fornitura/contratti di acquisto della materia.** I precontratti di fornitura/acquisto della materia prima di provenienza extra aziendale, devono esplicitare le condizioni concordate tra le parti e l'obbligo, da parte del titolare della domanda di sostegno, di ritirare il prodotto alle migliori condizioni di mercato, per una durata non inferiore a 5 anni a decorrere dalla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo finale. Il conferimento del prodotto potrà essere dimostrato, al momento dell'inoltro dell'istanza, tramite la presentazione di contratti di fornitura/acquisto stipulati a norma dell'Art. 62 della L. 24 marzo 2012 n. 27 debitamente firmati e corredati dalla fotocopia dei documenti di identità dei contraenti. Le cooperative e Organizzazione di produttori, che associano produttori del prodotto primario di base oggetto dell'attività di trasformazione e/o commercializzazione devono allegare lo statuto (o il regolamento ove previsto) in cui si evinca il vincolo di conferimento e le quantità conferite dai singoli associati. In alternativa e per tutte le tipologie l'impegno unilaterale di acquisto consistente in una dichiarazione nella quale il richiedente si impegna ad acquistare i prodotti agricoli, necessari all'attività di trasformazione e/o commercializzazione dell'impianto oggetto di aiuto, direttamente da produttori agricoli di base aderenti alla filiera (beneficiari della sottomisura 4.1 e conferitori), contenente almeno i termini di decorrenza e mantenimento del vincolo, tipologia e quantità dei prodotti agricoli che si acquisteranno, quantità totale di prodotto trasformato nell'impianto oggetto di aiuto proveniente dalla produzione di base ed in fine, l'elenco delle aziende agricole che conferiranno il prodotto.
- Dichiarazione redatta dal beneficiario di aderenza al progetto di valorizzazione della filiera, indicando il nome del progetto e il comparto.

Il beneficiario è dichiarato rinunciataro al sostegno se:

- ha presentato esplicita richiesta di rinuncia al RDS;
- non presenta, per investimenti superiori a €250.000, prima della consegna del decreto **ed entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva**, nella quale è collocato tra i beneficiari ammissibili e finanziabili sul BURB della Regione Basilicata, **l'attestazione per la copertura finanziaria del programma di investimenti secondo il format in allegato.**

Articolo 12 - Criteri di selezione

Per l'accesso al sostegno di cui alla Sottomisura 4.2, le domande sono ordinate in graduatorie per comparto e per PVF redatte sulla base del punteggio attribuito applicando i criteri indicati di seguito riportati (approvati mediante consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza conclusa il 04/03/2016 e ss. mm. ii.).

Principio	Criterio	Punteggio Attribuito	Note
Comparto aziendale	Progetti riguardanti trasformazioni nei seguenti comparti:	Max 5	

	<ul style="list-style-type: none"> - Zootecnico carne, Olivicolo, Cerealicolo, Biologico- Ortofrutta, Vitivinicolo, Lattiero Caseario - Altri Comparti <p>Altri Punti 5 nel caso di raccolta della produzione primaria entro un raggio di 70 km.</p>		<p>Essendo la valutazione e selezione dei beneficiari eseguita per comparto, il punteggio legato al comparto è azzerato.</p> <p>Per il punteggio aggiuntivo sulla raccolta della produzione, compilare l'allegato 4.</p>
Dimensione economica aziendale	<ul style="list-style-type: none"> - Impresa con fatturato da M€ 2,00 ad M€ 10,00 (limiti non compresi) e/o con occupazione effettiva compresa fra 11 e 50 (limiti compresi) – Punti 16 - Impresa con fatturato pari ad almeno M€ 10,00 – Punti 12 - Altre imprese agro-alimentari con fatturato inferiore a M€ 2,00 - Punti 8 - Aziende neocostituite – Punti 6 	Max 16	Requisiti da possedere a momento di presentazione della domanda.
Investimenti in energie rinnovabili	Investimenti in energie rinnovabili, solo per autoconsumo	6	Il punteggio è assegnato se il costo per l'impiantistica energetica è almeno l'25% del costo progetto (al netto delle spese generali)
Operazioni riferite alla trasformazione di produzioni primarie a quelle previste dalla Misura 3.2	Operazioni riferite alla trasformazione di produzioni primarie a quelle previste dalla Misura 3.2 (DOP, IGP, ecc., eccetto biologico). Nello specifico Fagioli bianchi di Rotonda DOP, Melanzana Rossa di Rotonda DOP, Fagiolo di Sarconi IGP, Peperone di Senise IGP e	11	Da verificare con pre – contratti o contratti fra produttori e beneficiario. Criterio di selezione attivo solo per i comparti in cui vi siano uno o più prodotti tra quelli elencati.

	Produzioni legate a disciplinari SQNZ.		
Innovazione	Grado di innovazione, a condizione che il progetto veda almeno il 25 % delle spese orientate all'innovazione, al netto delle spese generali	15	Il grado di innovazione si misurerà rispetto a beni e/o servizi che sono stati introdotti sul mercato italiano da non più di due anni, al momento della presentazione della domanda di sostegno, anche rispetto ai processi/pratiche innovative, anche dal punto di vista della riduzione dell'impatto ambientale e dell'efficienza dell'uso delle risorse naturali.
Partecipazione alla Misura 16	Partecipazione alla Misura 16 nell'ambito di progetti di cooperazione coerenti con l'intervento proposto	0	Criterio neutralizzato non essendoci ancora concessioni di aiuto nelle sottomisure della Misura 16.

Punteggio massimo 53 per tutti i comparti ad eccezione di quelli che non hanno la possibilità di attivare la misura 3.2. Saranno ammesse proposte che raggiungono un **punteggio minimo pari a 17**

Per i comparti in cui non vi sono prodotti riferibili a quelli della misura 3.2 ad eccezione del biologico il punteggio massimo è pari a 42. Saranno ammesse proposte che raggiungono un **punteggio minimo pari a 14**

Nel caso di parità di punteggio sarà data precedenza alle imprese che raccolgono l'intera produzione primaria da trasformare e/o da commercializzare nel raggio di 70 km; se si configura ancora una parità di punteggio tra due o più domande sarà data priorità a quella che aggrega la quantità maggiore di produzione primaria; nel caso di ulteriore parità di punteggio tra due o più domande sarà data priorità a quella con importo cofinanziato inferiore.

Le verifiche saranno di natura documentale e informatica, nello specifico:

- VERIFICA DEL COMPARTO: precontratti di conferimento e Business Plan On Line;
- VERIFICA DELLA RACCOLTA DELLA PRODUZIONE PRIMARIA ENTRO UN RAGGIO DI 70 km: verifica informatica in ambiente GIS calcolando l'area di un cerchio di raggio 70 km avente come origine la struttura di trasformazione¹⁶, si considerano all'interno dell'area le aziende conferitrici che hanno il centro aziendale all'interno della suddetta area; Altro strumento utilizzato è rappresentato dal Fascicolo Aziendale;

¹⁶ La distanza sarà calcolata in linea d'aria tra l'origine (immobile di trasformazione o commercializzazione (nel caso d'investimento legato alla sola commercializzazione) e il centro aziendale dell'azienda che conferisce.

- VERIFICA DELLA DIMENSIONE ECONOMICA AZIENDALE E DELLA MANCATA SOFFERENZA AZIENDALE: verifica documentale dalla relazione del revisore dei conti;
- VERIFICA DELL'INNOVAZIONE: verifica documentale dalla dichiarazione del produttore fornita a corredo del preventivo;
- VERIFICA DEI REQUISITI SOGGETTIVI DEL BENEFICIARIO E DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE: verifica informatica con data base di altre pubbliche amministrazioni; verifica, documentale delle dichiarazioni prodotte, ai sensi della DGR 613/2007.

Articolo 13 - Valutazione e selezione delle domande di sostegno

Si rimanda integralmente a quanto previsto dal paragrafo 8) delle *“Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative generali”* di cui alla DGR n° 254/2017.

Articolo 14 – Realizzazione delle operazioni

Il tempo previsto per la realizzazione degli investimenti decorre **dal giorno successivo** alla data di sottoscrizione del “provvedimento individuale di concessione del sostegno”: il termine ultimo per il completamento delle operazioni, inteso come **conclusione fisica** (opere, forniture, ecc.) e **finanziaria** degli stessi (ultimazione dei pagamenti ed acquisizione della relativa quietanza) è fissato in massimo **36 mesi** dalla data di sottoscrizione del provvedimento di concessione del sostegno.

L'avvio del progetto, nel caso di avvio anticipato rispetto alla data di concessione del sostegno, che coincide con la data del primo pagamento, dovrà essere comunicato al RdS.

La conclusione del progetto coincide con la data dell'ultimo pagamento.

Si precisa che la data di ultimazione dei lavori specificata nel provvedimento di concessione, coincide con il termine ultimo per il rilascio della domanda di pagamento a saldo mediante il portale SIAN.

Articolo 15 – Pagamenti e controlli

Il contributo sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- anticipazione pari al 50% del contributo, all'avvio dei lavori;
- acconti (SAL), per avanzamenti successivi pari ad un minimo del 20% e fino al 90% del contributo concesso;
- saldo finale, previa conclusione dell'investimento

A corredo della domanda di pagamento va allegata anche la dichiarazione sostitutiva antimafia utilizzando il modello prestampato disponibile presso l'Ufficio Erogazioni Comunitarie in Agricoltura

Anticipo

Per la realizzazione di investimenti ammessi a sostegno, secondo quanto previsto dall'art. 45, comma 4, del Reg. (UE) 1305/2013, potranno essere concessi anticipi ai beneficiari, a fronte di presentazione di garanzia fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63, comma 1, del Reg. (UE) 1305/2013, fino al 50 % del contributo ammesso. La suddetta garanzia fideiussoria deve essere emessa a favore dell'Organismo Pagatore, da parte di soggetti autorizzati dallo stesso individuati, per un importo pari al 100% dell'anticipo

richiesto. La garanzia fideiussoria è svincolata soltanto a seguito dell'accertamento delle spese effettivamente sostenute e della regolare esecuzione degli interventi previsti, a condizione che il contributo pubblico corrispondente a dette spese sia superiore all'anticipo erogato.

Acconto (SAL)

Sono ammissibili erogazioni intermedie corrispondenti a stati di avanzamento delle operazioni (SAL), tali che la somma complessivamente erogata non superi il 90% dell'importo complessivo del contributo ammesso a finanziamento. Sono ammissibili domande di acconto per un importo minimo pari al 20%.

Saldo

La domanda di pagamento del saldo finale va redatta a conclusione delle operazioni ammesse a finanziamento entro il termine fissato nel provvedimento di concessione del contributo.

Tutte le domande di pagamento devono essere rilasciate sul portale SIAN e trasmesse, con tutta la documentazione a corredo, all' **U.E.C.A. - Corso Garibaldi 139 - 85100 Potenza**.

CONTROLLI SULLE DOMANDE DI PAGAMENTO PRESENTATE

Le domande di pagamento presentate a seguito degli interventi realizzati o in corso di realizzazione sono soggetti a tre tipologie di controllo effettuate dai competenti Uffici Regionali e dall'Organismo Pagatore:

- Controlli amministrativi
- Controlli *in loco*
- Controlli *ex post*

I controlli amministrativi saranno effettuati su tutte le domande pervenute, anche tramite l'incrocio con le informazioni di diverse banche dati certificate, con lo scopo di verificare la completezza e la correttezza della domanda e di accertare se il richiedente abbia i requisiti e rispetti gli impegni stabiliti dai regolamenti e dalle normative di settore. Nell'ambito dei controlli amministrativi effettuati sulle domande di pagamento, in attuazione delle disposizioni di cui al Reg. (UE) 809/2014, art. 48, commi 3, 4 e 5, sarà effettuata anche una visita (visita *in situ*), prima della conclusione dell'investimento, al fine di verificare l'esistenza fisica dell'operazione e la rispondenza allo scopo. I controlli amministrativi sulle domande di pagamento prevedono la verifica:

- della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di sostegno;
- dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati;
- del rispetto della normativa in materia di appalti pubblici ove pertinente;
- del rispetto del principio dell'unicità del finanziamento;
- del rispetto dei massimali di investimento e delle aliquote di cofinanziamento stabilite nel programma.

I controlli *in loco* sono di competenza dell'Organismo Pagatore, e saranno effettuati su un campione annuale pari al 5% della spesa cofinanziata dal programma per le misure a investimento.

I controlli ex post, di competenza regionale, saranno effettuati al fine di assicurare il rispetto degli impegni di cui all'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013, nonché di ogni altro impegno previsto nel programma o nel provvedimento di concessione del contributo.

Articolo 16 - Gestione delle Domande di Pagamento

La procedura per i controlli delle domande di pagamento, seguiranno le disposizioni dell'OP AGEA, eventualmente integrate dall' UECA.

Articolo 17 – Errori palesi

Si rimanda integralmente a quanto previsto dal paragrafo 8) delle *“Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative generali”* di cui alla DGR n° 254/2017.

Articolo 18 – Impegni specifici collegati alla sottomisura

La sottoscrizione del provvedimento individuale di concessione del sostegno comporta una serie di obblighi per il beneficiario. In particolare:

1. obblighi derivanti da quanto previsto dall'art. 71 del Reg. 1303 / 2013 in tema di stabilità delle operazioni (vincoli di inalienabilità e destinazione d'uso);
2. obblighi derivanti dalla gestione dei flussi finanziari, in tema di tenuta del conto corrente bancario / postale intestato al beneficiario, in tema di tracciabilità e verificabilità dei pagamenti;
3. obblighi ad apporre sull'intera documentazione tecnico - contabile un riferimento chiaro al PSR Basilicata 2014 – 2020 ed alla sottomisura 4.2;
4. obblighi di comunicazione delle informazioni utili al monitoraggio, come da art. 72 del Reg. 1305/2013;
5. obblighi legati al rispetto dei tempi di realizzazione del Business Plan entro un termine massimo di 36 mesi;
6. obblighi connessi alla conservazione e disponibilità per un periodo di cinque anni successivi alla liquidazione del saldo finale, di tutta la documentazione relativa alla operazione finanziata o cofinanziata in ambito PSR , compresa la documentazione originale di spesa, al fine di consentire, in qualsiasi momento, attività di controllo della Commissione europea, della Corte dei Conti europea , della Regione Basilicata o di altri organismi deputati;
7. obblighi connessi a favorire tutti i controlli e le verifiche necessarie;
8. obblighi in tema di informazione e pubblicità di cui all'art. 13 ed all'Allegato III del Reg. UE 808/2014;
9. obbligo di restituzione delle somme percepite e non utilizzate, eventualmente maggiorate da sanzioni ed interessi legali;
10. obbligo di conduzione dell'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di conclusione dell'investimento;
11. obbligo, al momento di presentazione della domanda di saldo, di dimostrare che la percentuale minima di produzione extra aziendale proveniente dalle aziende agricole aderenti alla filiera con contratti¹⁷ debitamente registrati;

¹⁷ I contratti possono anche non derivare dai precontratti presentati in allegato alla domanda di sostegno.

12. obbligo al mantenimento della percentuale di approvvigionamento extra aziendale della produzione primaria di prodotti agricoli provenienti da aziende aderenti alla filiera per almeno 5 anni consecutivi dalla data di chiusura dell'investimento.

Articolo 19 – Concessione di varianti/proroghe

Nel corso dell'attuazione di un'operazione potrebbe nascere l'esigenza da parte del beneficiario di ricorrere a proroghe o/e varianti. Queste due fattispecie sono così disciplinate:

Lo strumento della **proroga** è a tutti gli effetti un atto derogatorio con valenza non ordinaria che non può essere utilizzato per coprire errori di programmazione dei beneficiari dei contributi. In deroga a tale principio può essere concessa una sola proroga, in presenza di cause ostative oggettivamente valutabili, che impediscono la conclusione dell'operazione entro il termine stabilito, indipendentemente dalla volontà del beneficiario. Tanto premesso, le proroghe potranno essere concesse RdS purché la richiesta sia adeguatamente motivata e corredata di un nuovo cronoprogramma degli interventi. La richiesta di proroga dovrà essere presentata al RdS **entro 20 giorni precedenti il termine fissato per la conclusione dei lavori**, pena la non ammissibilità della stessa. Salvo il verificarsi di causa di forza maggiore l'entità della proroga non potrà comunque **eccedere 1/4 del tempo inizialmente previsto** dall'atto di concessione di sostegno.

Per le **varianti** si rimanda integralmente a quanto previsto dal paragrafo 8) delle *“Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative generali”* di cui alla DGR n° 254/2017.

Articolo 20 - Riduzioni, esclusioni, revoche e recuperi e sanzioni

Si rimanda integralmente a quanto previsto dal paragrafo 19) delle *“Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative generali”* di cui alla DGR n° 254/2017.

Articolo 21 - Recesso / rinuncia dagli impegni

Per quanto non previsto nel presente bando, si rimanda integralmente a quanto previsto dal paragrafo 20) delle *“Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative generali”* di cui alla DGR n° 254/2017.

Articolo 22 - Cause di forza maggiore

Si rimanda integralmente a quanto previsto dal paragrafo 9) delle *“Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Basilicata e disposizioni attuative generali”* di cui alla DGR n° 254/2017.

Articolo 23 - Il responsabile di procedimento

Il RdS è il Dirigente pro-tempore dell'Ufficio Politiche di Sviluppo Rurale.

Il Responsabile del procedimento amministrativo è il Dott. Paolo De Nictolis.

Per informazioni e chiarimenti sul presente bando è necessario inoltrare gli eventuali quesiti al seguente indirizzo: adg.psr@regione.basilicata.it.

Sono ammessi solo quesiti inviati via mail all'indirizzo indicato.

Le FAQ di interpretazione del bando costituiranno allegato del manuale di istruttoria del RdS.

Si rammenta che il suddetto servizio è esclusivamente finalizzato a fornire chiarimenti e specifiche sul Bando e non può connotarsi come strumento pre – istruttorio. In tali ultime circostanza il RdS si riserva di non fornire risposta oppure di rispondere che *“il quesito riveste carattere pre –istruttorio”*.

Articolo 24 - Informazione, pubblicità, trattamento dei dati personali

I beneficiari delle operazioni cofinanziate dal Fondo FEASR, prima della presentazione della domanda di pagamento a saldo sono tenuti, ad assolvere agli adempimenti previsti all'allegato III, Parte 1, paragrafo 2 e Parte 2, paragrafi 1 e 2 del Regolamento (UE) 808/2014 con particolare riguardo agli adempimenti di seguito riportati:

1. durante l'attuazione di un'operazione ammessa a contributo, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR nelle modalità di seguito riportate:
 - fornendo, sul sito web per uso professionale del beneficiario, ove questo esista una breve descrizione dell'operazione che consenta di evidenziare il nesso tra l'obiettivo del sito web e il sostegno di cui beneficia l'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi finalità e risultati, evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
 - collocando per le operazioni che beneficiano di un sostegno pubblico totale superiore a 10.000 € e in funzione dell'operazione sovvenzionata almeno un poster con le informazioni dell'operazione (formato minimo A3), che evidenzi il sostegno finanziario dell'Unione , in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio. Per operazioni il cui sostegno pubblico superi 50.000, apposizione, in luogo ben visibile al pubblico, di una targa informativa contenente indicazioni sul progetto, che metta in evidenza il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione Europea;
 - esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni per le quali il sostegno pubblico complessivo supera 500.000 €;
2. entro tre mesi dal completamento di un'operazione, il beneficiario espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri.
 - a. La suddetta cartellonistica e i siti web oltre a riportare le informazioni sul progetto (nome dell'operazione, descrizione e principale obiettivo dell'operazione, sostegno finanziario dell'Unione) non debbono occupare più del 25% dello spazio del cartellone o della targa e devono riportare altresì:
 - l'emblema dell'Unione conforme agli standard grafici quali presentati sul sito http://europa.eu/abc/symbols/emblem/download_en.htm, unitamente alla seguente indicazione del ruolo dell'Unione:

“ Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali”
 - l'emblema della Repubblica italiana e della Regione Basilicata

- b. Tutte le indicazioni per la predisposizione dei prodotti di comunicazione sono reperibili sul manuale di linea grafica del PSR Basilicata 2014 - 2020 insieme ai loghi in alta risoluzione scaricabili dal sito www.europa.basilicata.it/feasr

Le spese relative alle suddette azioni informative e pubblicitarie costituiscono parte integrante dell'operazione e sono pertanto eleggibili a cofinanziamento nella presente sottomisura.

Con la presentazione dell'istanza il beneficiario acconsente al trattamento dei dati personali, per i soli fini connessi alla gestione della domanda di sostegno ed eventualmente di pagamento, in relazione al D. Lgs. 196/2003 e ss. mm. ii., che saranno trattati conformemente anche a quanto previsto dall'art. 111 del Reg. 1306/2013. Il Responsabile del trattamento dei dati è l'Ufficio del Responsabile di Misura/Sottomisura.

Il bando ed i vari atti conseguenti saranno pubblicati sul BUR della Regione Basilicata, sui siti www.regione.basilicata.it e sul sito dedicato www.europa.basilicata.it/feasr

Articolo 25 - Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si rinvia al documento "Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Basilicata", nonché alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.

Qualsiasi controversia è demandata in via esclusiva al Foro di Potenza.

Tutte le informazioni contenute nella domanda hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445. Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente Autorità Giudiziaria:

- a) la revoca del finanziamento concesso;
- b) l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi di legge;
- c) l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- d) l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle Misure del PSR Basilicata.

Articolo 26 – Allegati

Al presente Bando sono allegati:

Allegato 1: Indicatori economici e di performance;

Allegato 2: Format per l'attestazione dell'affidabilità finanziaria del beneficiario;

Allegato 3: Modalità di attivazione del Servizio BP-on line;

Allegato 4: Elenco delle aziende conferitrici con indicazione del centro aziendale (coordinate gis);

ALLEGATO 1 INDICATORI ECONOMICI E PERFORMANCE

REDDITIVITÀ ECONOMICA DELL'IMPRESA EX ANTE L'INVESTIMENTO

L'impresa, al fine di dimostrare di essere in condizioni di redditività economica, deve compilare il Business Plan on line (BPOL) elaborato da ISMEA – Rete Rurale Nazionale. L'indice di redditività, tra quelli calcolati dall'applicativo, che consente di verificare quando un'azienda è in grado di generare ricchezza tramite la sola gestione operativa, è identificato con il margine operativo lordo (MOL) calcolato sulla base dei dati relativi alla situazione ante, quindi riferito agli ultimi due esercizi sociali conclusi precedenti la presentazione della domanda di sostegno. Per esercizi sociali conclusi si intendono gli esercizi amministrativi per i quali sia stato redatto e presentato alla C.C.I.A.A. il relativo bilancio e/o presentata la relativa dichiarazione dei redditi.

Per le imprese di **nuova e recente costituzione** che alla data di presentazione della domanda di sostegno:

1. dispongono di dati consuntivi di bilancio relativi ad un solo esercizio precedente la domanda di sostegno e per il quale sia stato redatto e presentato in CCIAA il relativo bilancio e/o presentata la relativa dichiarazione dei redditi, ai fini della verifica del rispetto del requisito della redditività ex ante, il valore del MOL relativo all'unico esercizio precedente la domanda di sostegno deve essere pari o superiore a zero: tale regola si applica se l'azienda di nuova costituzione ha effettivamente svolto nell'esercizio di riferimento l'attività di impresa di trasformazione e commercializzazione;
2. dispongono di dati consuntivi di bilancio relativi ad un solo esercizio precedente la domanda di sostegno e per il quale non sia stato redatto e presentato in CCIAA il relativo bilancio e/o presentata la relativa dichiarazione dei redditi, la verifica del rispetto del requisito della redditività ex ante il non sarà effettuata.
3. dispongono di dati consuntivi di bilancio relativi ad un solo esercizio precedente la domanda di sostegno o a più esercizi, ma non hanno effettivamente svolto in tale/i esercizio/i attività di impresa di trasformazione e commercializzazione, la verifica del rispetto del requisito della redditività ex ante il non sarà effettuata
4. non dispongono di dati consuntivi di bilancio, la verifica del rispetto del requisito della redditività ex ante il non sarà effettuata

REDDITIVITÀ ECONOMICA DELL'IMPRESA POST INVESTIMENTO

La redditività economica dell'impresa derivante dalla realizzazione degli investimenti, è riveniente dalla compilazione del BPOL, che calcola automaticamente il ROI (*Return On Investment*), ovvero l'indice di redditività che consente di evidenziare l'economicità globale dell'impresa, cioè la sua capacità di sfruttare gli investimenti in essere producendo un flusso di reddito proporzionato alle risorse impiegate. Tale indice misura la capacità dell'azienda di dare una congrua remunerazione al capitale investito in azienda e si ottiene dal seguente rapporto:

ROI: "Rapporto percentuale tra il Reddito operativo dell'anno corrente (comprensivo della voce interessi attivi) e il valore medio del Totale Impieghi dell'anno corrente e dell'anno precedente".

Il valore del ROI relativo all'esercizio a regime (ultimo anno del Business Plan) deve essere maggiore o uguale al ROI relativo all'ultimo esercizio precedente la domanda di sostegno per il quale sia stato redatto e presentato alla C.C.I.A.A. il relativo bilancio, e/o per il quale sia stata presentata la relativa dichiarazione dei redditi.

Per le imprese di **nuova e recente costituzione** che, alla data di presentazione della domanda di sostegno:

1. dispongono di dati consuntivi di bilancio relativi ad un solo esercizio precedente la domanda di sostegno, e per il quale sia stato redatto e presentato alla C.C.I.A.A. il relativo bilancio e/o presentata la relativa dichiarazione dei redditi, ai fini della verifica del rispetto del requisito della redditività post investimento, il valore percentuale del ROI relativo all'esercizio a regime (ultimo anno del Business Plan) deve essere pari o superiore al valore percentuale del ROI relativo all'unico esercizio precedente la domanda di sostegno, per il quale si hanno dati consuntivi di bilancio: tale regola si applica se l'azienda di nuova costituzione ha effettivamente svolto nell'esercizio di riferimento l'attività di impresa di trasformazione e commercializzazione;
2. dispongono di dati consuntivi di bilancio relativi ad un solo esercizio precedente la domanda di sostegno, e per il quale non sia stato redatto e presentato alla C.C.I.A.A. il relativo bilancio e/o presentata la relativa dichiarazione dei redditi, ai fini della verifica del rispetto del requisito della redditività post investimento, il valore percentuale del ROI deve essere pari o superiore a zero nell'esercizio in cui l'investimento è a regime (ultimo anno del Business Plan);
3. dispongono di dati consuntivi di bilancio relativi ad un solo esercizio precedente la domanda di sostegno o a più anni ma non hanno effettivamente svolto in tale/i anno/i attività di impresa di trasformazione e commercializzazione, ai fini della verifica del rispetto del requisito della redditività ex post, il valore percentuale del ROI relativo nell'esercizio a regime (ultimo anno del business plan) deve essere uguale o superiore a zero;
4. non dispongono di dati consuntivi di bilancio, per il rispetto del requisito della redditività post investimento, il valore percentuale del ROI relativo all'esercizio a regime (ultimo anno del Business Plan) deve essere uguale o superiore a zero.

ALLEGATO 2 **Format per l'attestazione dell'affidabilità finanziaria del beneficiario**

[SU CARTA INTESATA DEL SOGGETTO FINANZIATORE]

Spett.le
REGIONE BASILICATA
Ufficio Autorità di Gestione
Via Vincenzo Verrastro, 8
85100 POTENZA

Azienda

.....

.....

OGGETTO: Attestazione per la copertura finanziaria del programma di investimenti proposto dall'Impresa _____ .

Premesso che l'impresaPartita IVA____sede legale_____ha dichiarato di aver presentato/ha presentato/intende presentare Domanda di Agevolazione a valere sull'Avviso Pubblico della Regione Basilicata n. ____ approvato con DGR n°__ del __/__/____, Bando pubblicato nel BUR n. __ del __/__/____, per la realizzazione di un programma d'investimento come di seguito riportato:

(minima descrizione del programma di investimento – luogo – importo investimento, altro)

Con riferimento al programma di investimento in oggetto, attestiamo che, per quanto a nostra conoscenza ed in base ai dati ad oggi in nostro possesso, l'Impresa è giudicata idonea a far fronte agli impegni economici e finanziari riguardanti la realizzazione del suddetto investimento.

Attestiamo inoltre che l'Impresa detiene all'attualità presso la sottoscritta Banca disponibilità proprie in misura non inferiore ad €(pari al 20 % dell'importo del cofinanziamento privato), senza che ciò costituisca impegno o garanzia da parte nostra al mantenimento delle dette disponibilità o vincolo alla loro destinazione.

La presente attestazione ha carattere riservato e viene rilasciata su richiesta dell'impresa escludendosi qualsiasi responsabilità, garanzia e vincolo a carico della Banca.

(se la quota parte del cofinanziamento privato o tutta la quota è dimostrata attraverso la concessione di un finanziamento bancario)

Ci dichiariamo inoltre disponibili ad assistere l'Impresa mediante nostri interventi finanziari per un importo pari ad Euro..... (.....% dell'importo del programma di investimento sopra indicato), subordinatamente al rilascio delle garanzie richieste.

Resta inteso che qualora la sottoscritta Banca venga a conoscenza di eventi che alterino il merito di credito dell'Impresa, i finanziamenti che venissero concessi potranno essere oggetto di nuova diversa valutazione.

Data,

(timbro e firma della Banca)

ALLEGATO 3 Modalità di attivazione del Servizio BP-on line

Il servizio BPOL-RRN è accessibile a tutti gli utenti abilitati al SIAN attraverso il portale www.sian.it.

I tecnici abilitati alla redazione del BPOL (vedasi art. 11) dovranno fare richiesta di accreditamento al pari di quello già previsto per il rilascio della domanda di sostegno.

Le richieste quindi potranno avvenire secondo una delle seguenti modalità:

- i) Richiesta contemporanea di accreditamento per il rilascio della domanda di sostegno e di redazione del BPOL;
- ii) Richiesta per il solo accreditamento per il rilascio della domanda di sostegno;
- iii) Richiesta per il solo accreditamento per la redazione del BPOL;

Al pari di quanto previsto per il rilascio della domanda di sostegno, alla redazione del BPOL potranno accedere solo gli iscritti ad ordini che hanno sottoscritto la specifica convenzione con la Regione Basilicata.

ALLEGATO 4 Elenco delle aziende conferitrici con indicazione del centro aziendale (coordinate gis);

Nr.	Coordinate Gis (locale Trasn./comm.)	Denominazione azienda conferitrice	Città	CUAA	Centro aziendale		Coordinate Gis	Km.
					Comune	Fogl/part.		